IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Oriana Fallaci» € 6,90
ANNO 129 - NUMERO 6
LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

TRAVOLTI TRE FRIULANI NEL BELLUNESE: UNO NON SI SALVA. PRAMOLLO: MUORE CON LO SNOWBOARD

Tragico weekend sulla neve: sei le vittime

Il governo: «In carcere chi provoca incidenti mortali. Per i fuori pista multa di 5mila euro»

Una squadra di soccorso sonda la neve alla ricerca di uno sciatore sepolto dalla valanga

ROMA Sei morti, una decina di feriti di cui almeno due in gravissime condizioni, un disperso, centinaia di soccorritori impegnati nelle ricerche sotto la neve: dal Piemonte al Veneto, è stato un week end nero sulle montagne italiane. In Veneto è morto un friulano di 50 anni. Era con altri due amici friulani. A Pramollo è morto uno studente austriaco con lo snowboard. Il governo sta preparando un emendamento per punire con il carcere chi provoca incidenti mortali. Multa di 5mila euro per chi va fuoristrada.

● *A pagina 3*

SCONTRO

Ciclismo in lutto: il ct Ballerini muore durante un rally

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE A

Blitz degli ultrà napoletani a Udine: sette feriti allo stadio

NEL FASCICOLO SPORTIVO

UCRAINA

Gli exit poll: il filorusso Ianukovich è presidente Sconfitta la Tymoshenko

A PAGINA 4

GIUSTIZIA

Alfano: decreto per salvare i processi di mafia

ROMA Un decreto per riaffermare la competenza del tribunale per i reati di associazione mafiosa aggravata: lo ha annunciato il ministro della Giustizia Alfano, che ribadisce anche il sì al doppio scudo del lodo bis e dell'immunità parlamentare.

● *A pagina 2*

NEL CONNECTICUT

Centrale elettrica esplode negli Usa È strage, 50 morti

Centinaia di feriti. Nella zona molti italiani. L'impianto era a gas

MIDDLETOWN «È una carneficina». Drammatico il primo bilancio di un'esplosione che ha distrutto una centrale elettrica alimentata a gas a Middletown, nel Connecticut: almeno 50 morti e centinaia di feriti (almeno 250 secondo il governatore). La deflagrazione è stata fortissima e si è fatta sentire per una quindicina di chilometri intorno all'epicentro. L'esplosione è stata avvertita a decine di chilometri di distanza, da Oxford a North Haven, Cheshire e Mystic sull'Atlantico. «Ci sono corpi dappertutto – dice un testimone – al lavoro c'erano almeno cento persone – rivela il capo dei pompieri locali, L'impianto era in collaudo e avrebbe dovuto entrare in esercizio nei prossimi mesi. A Middletown è presente una folta comunità di origine italiana.

I soccorsi a Middletown

● *A pagina 4*

■ TRA AL QAEDA E L'IRAN

ISLAM E ITALIA I NUOVI "FRONTI"

di RENZO GUOLO

Per l'Italia si aprono nuovi fronti sul versante del fondamentalismo islamico. Attori extrastatali e statali che fanno riferimento a quel campo possono mandare in fibrillazione Roma. A partire da Al Qaeda, la cui filiale nel Maghreb, ormai insediata nell'Africa subsahariana, ha posto una scadenza per il rilascio di Sergio Cicala, rapito con la moglie in Mauritania nel dicembre scorso.

I qaedisti hanno fissato l'ultimatum per il 1. marzo e chiedono in cambio dell'ostaggio il rilascio di alcuni loro militanti prigionieri nelle carceri maliane; anche se l'intera partita è legata alla sorte dell'ostaggio francese e a quella di altri rapiti di organizzazioni umanitarie spagnole. Che sia in corso una trattativa lo confermano gli stessi qaedisti, facendo sapere che al " negoziatore italiano" è stata consegnata la lista di quanti dovrebbero essere liberati dal governo di Bamako. In simili occasioni le autorità italiane hanno sempre cercano di evitare, con ogni mezzo, spargimenti di sangue. Ma se la richiesta fosse davvero quella dello scambio di prigionieri, questa volta il denaro potrebbe non bastare.

La gestione del sequestro di Cicala e della moglie, originaria del Burkina Faso, sembra, infatti, passata a un gruppo più strettamente collegato al nucleo di comando di Al Qaeda nel Maghreb Islamico (AQMI). Una volta individuato il luogo dove sono custoditi i rapiti, Roma potrebbe dover decidere se intervenire o meno. Scelta che , tenendo conto delle possibili ripercussioni sugli altri ostaggi, non potrebbe essere avviata, senza il consenso di Parigi e Madrid. Oltretutto la vicenda potrebbe salire di tono, politicamente e medaticamente. Lo lascia presagire la stessa accusa dell'AQMI a Roma di essere impegnata in una guerra contro l'islam . Accusa che non ha solo a che fare con la presenza italiana in Afghanistan ma anche con la percezione, crescente nei paesi della Mezzaluna, in particolare in quelli del Nordafrica, dal quale provengono molti immigrati nella Penisola, che l'Italia, o almeno il suo governo, discrimini i musulmani.

Uno stigma destinato a lievitare dopo i recenti pronunciamenti di Berlusconi su Israele e Iran. La legittimazione dell'operazione "Piombo Fuso" ha sollevato reazioni in campo palestinese ma non solo. La Palestina, si sa, è questione sensibile nel mondo islamico e le parole del Presidente del Consiglio negli incontri con i vertici israeliani, così come la sua sbrigativa e ormai ipotecata visita a Abu Mazen, oltretutto aggravati dalla dichiarazione di " non visibilità" del Muro, non sono piaciute a molti.

Infine il fronte iraniano. Teheran ha reagito duramente alle parole del capo del governo su nucleare e su Ahmadinejad.

● *Segue a pagina 4*

Televisione
Ieri e oggi la fiction "C'era una volta la città dei matti"

Dall'orrore dei manicomi alla "rivoluzione" di Basaglia sullo sfondo di Gorizia e Trieste

di CARLO MUSCATELLO

L'orrore dei manicomi in prima serata, ieri e oggi, su Raiuno. Le sevizie ai pazienti, la contenzione, le camicie di forza, l'elettroshock. Tutta roba vera prima di Basaglia, diventata ora fiction nel film per la tivù "C'era una volta la città dei matti". Che racconta per la prima volta alla grande platea televisiva la rivoluzione basagliana, nata fra Gorizia e Trieste, proprio nel periodo in cui riprende vigore il dibattito che vuole condurre a una revisione di quella Legge 180 che nel '78 ha chiuso i manicomi. Si parte da un simbolico tuffo in Canal Grande, nella Venezia borghese di mezzo secolo fa.

Fabrizio Gifuni

● *A pagina 16*

DRAMMATICO EPISODIO NEL RIONE DI GRETTA A TRIESTE

Spara per sbaglio e ferisce la figlia di 13 anni

Aveva trovato una vecchia pistola in strada. Colpita a una gamba, non è grave

TRIESTE Preme inavvertitamente il grilletto della pistola e colpisce alla gamba la figlia più grande, di 13 anni. Il proiettile ha attraversato la coscia e non ha causato lesioni gravi, guaribili in 30 giorni. L'episodio ieri alle 10.30 in Gretta. L'uomo dice di aver trovato la vecchia pistola per terra in un sacchetto di nylon. «Ho chiamato il 113 ma c'era la segreteria. Ho portato io mia figlia all'ospedale».

● **Barbacini** *a pagina 9*

RISORSE ESAURITE: SECONDO LOTTO BLOCCATO

Autostrada, la terza corsia rallenta

TRIESTE La copertura finanziaria a disposizione è stata impegnata. Le risorse di Autovie Venete - complice anche l'aumento dei costi delle opere - sono impegnate al 95 per cento, ma la terza corsia non è ancora stata interamente sbloccata. All'appello manca il secondo lotto, quello più complesso e più costoso, quello da San Donà a Portogruaro he, da solo, vale oltre 500 milioni di euro. Il suo bando e quindi il rispetto del cronoprogramma dell'intera opera, sono legati ai tempi di approvazione del nuovo piano finanziario da parte dei Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture.

● **Milia** *a pagina 7*

Vince 4mila euro al mese giocandone due

Un trentenne di Sagrado azzecca i numeri di "Win for life" in un bar di Gradisca

GRADISCA Gioca una schedina da 2 euro e vince una "pensione" di 4mila euro al mese. Per i prossimi vent'anni. Alla fine si metterà in tasca qualcosa come un milione di euro. Domenica indimenticabile per un ancora anonimo "Gastone" isontino, la cui vita ha imboccato una svolta impensabile attorno a mezzogiorno di ieri. Dolcissima, per lui – perchè di un uomo si tratta - l'estrazione di «Win for Life», ovvero «Vinci per la vita», il nuovo gioco della Sisal che sta facendo impazzire gli italiani. E che mette in palio, ogni ora, una sorta di vitalizio da 4mila euro al mese. La vincita si è concretizzata al bar Ai Passeggeri di viale Trieste, a Gradisca d'Isonzo, poco distante dal ponte sull'Isonzo.

Il bar della supervincita

● **Murciano** *a pagina 7*

Il caso
Università, la "partita" degli stipendi

I docenti "puri" battono cassa ma il Tar risponde no

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Hanno aspettato per più di dieci anni. Chi fiducioso, chi rassegnato, chi semplicemente fatalista. Per questo, alla fine, la sentenza del Tribunale amministrativo regionale che dà loro torto suona comunque come una beffa, anche a prescindere dalle motivazioni giuridiche. Loro sono 38 docenti universitari che nel 1999 avevano presentato un ricorso contro l'Ateneo e il ministero per ottenere una maggiorazione del 40 per cento sulla «quota di indennità integrativa speciale, conglobata nello stipendio».

Lezione all'università

● *A pagina 8*

GIUSTIZIA
IL GOVERNO

Mercoledì il provvedimento in Consiglio dei ministri manterrà la competenza ai tribunali. Pentiti da «maneggiare con cura»

Alfano: decreto per salvare i processi di mafia

Il Guardasigilli in tv: sì al lodo bis e all'immunità parlamentare, ma il premier non si sottrarrà al giudizio

ROMA Un decreto in arrivo per riaffermare la competenza del tribunale per i reati di associazione mafiosa aggravata; sì al doppio scudo del lodo Alfano bis e dell'immunità parlamentare, ma senza che diventino privilegi di casta e senza sottrarre alcuno al giusto processo: il ministro della Giustizia Angelino Alfano pone un punto fermo alle polemiche di questi giorni sul rischio di nullità di molti processi di mafia ed esplicita la sua opinione sul tema dell'immunità. Ed aggiunge: il legittimo impedimento non è una legge ad personam pensata per il premier che non vuole in alcun modo sottrarsi alla giustizia; il processo breve non è su un binario morto come sostiene Fini, anche se non c'è urgenza di approvarlo; i pentiti sono utili ma vanno maneggiati con cura perché spesso sono dei criminali.

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano alla trasmissione di Lucia Annunziata

Alla trasmissione "In mezz'ora", rispondendo alle domande di Lucia Annunziata, il Guardasigilli rivendica l'impegno con il quale il governo sta lavorando per la riforma del sistema giudiziario, mantenendo fermo l'impegno per la lotta alla mafia. Mercoledì - annuncia - il Consiglio dei ministri approverà un decreto per mantenere ai tribunali la competenza per il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso, comunque aggravato, e risolverà il problema legato alla sentenza della corte di Cassazione, la quale ha riconosciuto la competenza della corte d'Assise per quel reato, dal momento che con la legge ex Cirielli, del 2005,la pena edittale massima è stata fissata in 24 anni di reclusione. «Il governo interverrà per rimediare all'altrui errore», sottolinea Alfano, ricordando che i giudici, dopo il 2005 avrebbero dovuto applicare la legge inviando i processi per associazione per delinquere aggravata in corte d'Assise. «Saranno evitate scarcerazioni - assicura - e sarà garantita stabilità al sistema».

Rispondendo indirettamente alla presidente della Commissione Giustizia della Camera, Giulia Bongiorno, che tra immunità parlamentare e lodo Alfano costituzionale dice di preferire la prima, «in forma rigorosa», il Guardasigilli annuncia che il governo sta valutando se non sia il caso di approvarli entrambi.

L'obiettivo - premette - è quello «di non sottrarre nessuno alla giustizia e giusto processo». «Il mio orientamento - spiega il ministro - è far sì che nel nostro Paese si restituisca alla Costituzione la sua struttura originaria e cioè far sì che l'argine che separa il potere legislativo dall'ordine giudiziario e viceversa sia riedificato». Dunque, mai più un'immunità com'era diventata nella prima Repubblica, cioè «uno strumento della casta, un'immunità. Questa equazione va smontata e ristabilita come il legislatore del '48 l'ha pensata». Quanto al lodo costituzionale, esso - secondo Alfano - va comunque preso in considerazione, perché «varrebbe in ipotesi anche per un presidente del Consiglio che non fosse parlamentare, mentre un presidente del Consiglio parlamentare si gioverebbe dell'altra norma». Tuttavia prima di porre mano alla Costituzione «occorrerà meditare bene». In ogni caso, o immunità, o lodo bis, «l'obiettivo è non sottrarre nessuno alla giustizia, non sottrarre nessuno al suo giusto processo».

E se va sempre riaffermata l'autonomia della magistratura, ugualmente merita di essere riaffermato «il principio secondo cui tutto quanto consegue un'indagine giudiziaria non deve intaccare l'autonomia e la sovranità del Parlamento».

Sul processo breve, al presidente della Camera Gianfranco Fini, Alfano replica che questo provvedimento «non ha nessuna urgenza di essere approvato per evitare il rischio che sia considerato uno strumento per l'emergenza», ma resta fermo «il principio che i cittadini debbano sapere il momento in cui si è condannati o dichiarati innocenti». E poi - sottolinea - è sbagliato, anzi «ipocrita», dire processo «breve»: «otto-dieci anni per tirarsi fuori dalle maglie della giustizia - rileva il ministro - non è un periodo breve, è un periodo certo».

I pentiti, infine. Secondo Alfano, sono «utili», hanno dato un contributo spesso decisivo all'azione dello Stato, ma essendo anche dei criminali sono da «maneggiare con cura». «La mia opinione - conclude - è che bisogna applicare bene le leggi che ci sono, ma sono contrario ad un intervento sulla legislazione in materia di collaboratori di giustizia, perché rappresenterebbe un segnale di allentamento della tensione nel contrasto della criminalità organizzata».

L'EX CONVIVENTE ARRESTATO. L'AVVOCATO: È INNOCENTE

Mistero sulla collaboratrice anti-cosche scomparsa a Milano

CATANZARO È stata uccisa? Si è allontanata volontariamente, come qualcuno lascia intendere? O cos'altro? Sono tante le ombre e altrettanti gli interrogativi che si addensano sulle sorti di Lea Garofalo, la collaboratrice di giustizia di cui si sono perse completamente le tracce a Milano dallo scorso novembre.

Nella frazione di Pagliarelle, a Petilia Policastro, grosso centro del crotonese, dove la donna è nata e ha sempre vissuto prima di avviare il percorso di collaborazione con la giustizia, i familiari rifuggono i contatti con i giornalisti. Trentasei anni, una figlia quasi maggiorenne alla quale è legatissima, Lea, nella prima metà degli anni '90, ha convissuto con Carlo Cosco, padre della ragazza, l'uomo che è stato arrestato dai carabinieri, assieme ad un complice, con l'accusa di essere il mandante del sequestro dell'ex compagna tentato a maggio a Campobasso dove la donna risiedeva.

È nel 2002 che Lea Garofalo, fatto inusuale in Calabria, rompe il patto di omertà che vige all'interno delle cosche e inizia a rivelare quel che sa ai magistrati della Dda di Catanzaro. A partire dalle vicende legate alla sanguinosa faida che, dal 1975 ha visto contrapposte la sua famiglia, i Garofalo, ai Mirabelli, prima alleati di ferro e poi acerrimi avversari.

E il pm della Dda del capoluogo calabrese, Sandro Dolce, a raccogliere le prime testimonianze della donna e ad avanzare, e ottenere provvisoriamente, il programma di protezione. In gran parte, però, si apprende negli ambienti giudiziari, le dichiarazioni dalla donna facevano riferimento a fatti e circostanze apprese nel contesto della sua famiglia e solo alcune vicende, relative al periodo di convivenza con Cosco, erano parte del suo patrimonio di conoscenze dirette. Lea, in ogni caso, come compagna di Cosco, aveva avuto conoscenza diretta degli affari per traffici di droga intercorsi tra suo fratello Floriano, poi ucciso l'8 giugno del 2005, lo stesso suo convivente e il fratello di quest'ultimo Giuseppe detto 'Smith' e, ancora, conosciuto elementi legati ad alcuni omicidi avvenuti fino ai primi anni del 2000.

Ad avanzare dubbi è il legale di Cosco, l'avvocato Francesco Garofalo. «Quanto è venuto fuori sui giornali e in televisione - dice - non rispecchia la realtà dei fatti. Si tratta di indizi che non hanno alcun fondamento perché il signor Carlo Cosco e la sua ex convivente andavano d'accordo. Le accuse non hanno alcun fondamento logico. Ma non vi pare che ci sia una contraddizione di fondo sul fatto che la donna possa mai avere manifestato timori nei confronti del convivente e il fatto che poi Cosco e la signora Garofalo si vedessero normalmente in Calabria, in Molise e in Lombardia».

Oggi a Campobasso i magistrati della procura incontreranno i giornalisti per parlare dell'inchiesta relativa al tentativo di sequestro che, secondo l'accusa, Massimo Sabatino avrebbe portato a termine su mandato di Carlo Cosco. Le domande sulla sorte della donna intanto rimangono tutte. E, al momento, senza risposta.

ALLEANZE

«Da soli non bastiamo niente steccati»

IL CONGRESSO LO HA ELETTO PER ACCLAMAZIONE

Di Pietro confermato al vertice dell'Idv

E ribadisce: «Stop alla protesta sterile, pronti per la guida del Paese»

ROMA Antonio Di Pietro viene confermato alla guida dell'Idv, e nel primo congresso del suo partito suggella la svolta moderata. Per battere Berlusconi, «da soli non bastiamo, dobbiamo unire le forze e abbandonare la sterile protesta, ora è il momento delle responsabilità, e di scegliere, con umiltà e senza steccati, dei compagni di viaggio». «L'obiettivo è costruire una alternativa di governo per il quale - ha avvisato Di Pietro - siamo pronti».

Dopo la sua rielezione, con i delegati tutti in piedi ad applaudire e a mostrare la delega confermandolo, di fatto, per acclamazione, Di Pietro prende la parola, per segnare ancora una volta la nuova prospettiva verso la quale vuole guidare il partito. Una prospettiva lunga che guarda al 2013, anche perché, spiega, non ci sono alle viste scosse per il governo Berlusconi.

«A differenza di altri - è il ragionamento - sono convinto che Berlusconi e diversi amici suoi sono lì per motivi giudiziari e avendo raggiunto quello che hanno raggiunto e con una maggioranza asservita che fa le leggi a loro uso e consumo, mi sembra difficile vogliano tornare normali cittadini e sottoporsi alla giustizia. Dunque devo tenere conto che devo remare fino al 2013».

In questo tempo, (dopo il quale, ribadisce, «anch'io ho voglia di tornare alla mia masseria») va costruita una alternativa di governo e per questo la lotta non basta più, bisogna costruire il governo. «È finito - scandisce l'ex pm - il tempo della sterile protesta, comincia il tempo della grande responsabilità». «Abbiamo fatto resistenza, resistenza, resistenza, che ci voleva a un regime piduista ma ora siamo alla svolta: siamo pronti al governo» ha detto Di Pietro, rivendicando l'alternativa come obiettivo dell'Idv che «non è più un partitino ma si candida a essere seconda gamba importante su cui mettere in piedi la coalizione».

Per fare questo serve collaborazione con le altre forze di centrosinistra e dunque «non rincorriamo più il voto alleato, ci alleiamo».

E questo «senza steccati», guardando all'opposizione nel suo complesso, anche a quella moderata, e costruendo programmi alternativi insieme. «Abbiamo un programma - sottolinea - e oggi stabiliamo anche chi sono i nostri compagni di viaggio. Sappiamo che da soli non bastiamo».

Tema, questo delle alleanze, che non lascia indifferente lo sfidante-ombra di Di Pietro, Luigi De Magistris che avverte: «Piuttosto che le armate Brancaleone per buttare a mare Berlusconi, meglio restare un altro po' all'opposizione». Il leader dell'Idv, che annuncia per l'ex pm campano un «incarico di primo piano nel partito» ha, però, una risposta anche su questo. Bisogna «fare tesoro del passato». Leggi, dell'esperienza dell'Unione e capire che «con la litigiosità che c'era non si va da nessuna parte»; e dunque, ancora una volta bisogna «avere senso di responsabilità».

Di Pietro vince così il suo congresso, che ha avuto dei colpi di scena, come l'arrivo del candidato del Pd in Campania Vincenzo De Luca, fino alla svolta impressa dall'ex pm. E non ne esce per nulla scalfito nonostante alcuni malumori che percorrevano il partito dalla base prima del suo avvio.

Gradisce il Pd che si ritrova più unito al nuovo Idv di governo, critica Casini che avverte: «L'Idv è un macigno su qualsiasi alternativa credibile al governo Berlusconi». E il Pdl ne approfitta per invitare l'Udc a mollare un Pd da oggi troppo vicino a Di Pietro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 febbraio 2010 è stata di 49.350 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE UDC: NESSUNA RIPERCUSSIONE SULLE REGIONALI

Buttiglione: al Pd piacciono i faziosi

di MARCO BALLICO

TRIESTE Lusingati da Pdl e Pd a giorni alterni, perfino alleati con loro in qualche regione, ma criticati pesantemente da Lega Nord e Italia dei Valori. «Pazienza - osserva serafico Rocco Buttiglione -, nulla che ci sorprenda». Gli attacchi di Umberto Bossi e gli abbracci tra Antonio Di Pietro e Pierluigi Bersani non lasciano indifferente Pier Ferdinando Casini ma non turbano il vicepresidente della Camera e presidente dell'Udc: «Accade semplicemente che non piacciamo agli estremisti, a quelli che non si rendono conto che le spaccature possono portare alla guerra civile».

Onorevole Buttiglione, vi maltrattano dalle ali. Che succede?

Succede che Lega e Di Pietro insistono con la loro concezione violenta della politica, mirata solo a spaccare la comunità nazionale.

Atteggiamento gravissimo e pericoloso. Voi siete per i compromessi invece?

Ci sono i compromessi cattivi e quelli buoni. Quelli buoni servono perché bisogna tener conto delle sensibilità di tutti. E poi i nostri compromessi piazzano ostacoli contro i rischi di guerra civile.

Perché ritiene così pericolosi Lega e Idv?

Perché si fanno trascinare dal confronto con Pdl e Pd al punto da portarci a situazioni di volgarità estrema in cui il punto di orientamento della politica non è il bene comune ma la distruzione dell'avversario.

Come giudica il fatto che Di Pietro stia dalla parte di un indagato nella Regione Campania?

Il giustizialismo di Di Pietro è sempre stato incomprensibile e questa è finalmente una posizione sensata. Il sindaco di Salerno De Luca è un bravo amministratore che non può essere scomunicato in assenza di condanna. Detto questo, è innegabile l'incoerenza di chi come il leader dell'Idv non ha mai fatto a Berlusconi simili aperture di credito.

Il Pd raccoglie l'appello dell'Idv a rendere più coerente e compatta l'opposizione a Berlusconi. È un progetto che reggerà?

Avevamo sperato che Bersani proseguisse la linea del congresso, si decidesse cioè a lavorare per una sinistra di governo la cui identità non avesse come nocciolo l'odio verso Berlusconi ma un serio tentativo di battere il Pdl facendo quello che il Pdl non fa.

Vale a dire?

Costruire un progetto politico all'altezza delle sfide e dei problemi degli italiani.

Rocco Buttiglione

L'abbraccio di Bersani con Di Pietro fa tramontare definitivamente le ipotesi di vostro accordo con il Pd?

A livello nazionale non se ne parla proprio. Dobbiamo necessariamente prendere atto che alla segreteria del Pd sembra andar bene la politica della faziosità e di scontro a tutti i costi. Se continuerà in questa direzione anche in futuro, ne trarremo le conseguenze.

Ci saranno ripercussioni pure a livello regionale?

No. Le alleanze regionali sono frutto di intese locali basate sulla condivisione di programmi legati alle esigenze del territorio. Il presidente della commissione Cei per i problemi sociali e del lavoro, monsignor Miglio, è uno dei pochi ad aver capito la questione: le prossime elezioni dovranno guardare esclusivamente al bene delle regioni. E dunque, al primo punto dell'agenda, ci sono cassa integrazione, immigrazione, scuola.

Passiamo alla Lega. Bossi dice che Casini non conta nulla e che la gente se la ride dell'Udc.

Bossi continui così. Più ci attacca, più cresciamo. Posizioni del genere non fanno altro che confermare che un bipolarismo che ha bisogno delle stampelle estremiste non può che essere fallito.

WEEKEND SULLE NEVI

Sei morti per le valanghe in poche ore

Travolti tre scialpinisti pordenonesi nel Bellunese. Uno ha perso la vita

SOCCORSO ALPINO TRIESTE

Orlini: «Il rischio esiste sempre»

Parla il responsabile: «Evitare decisioni sull'onda dell'emotività»

di MADDALENA REBECCA

TRIESTE «Non tutte le morti sulle nevi avvengono per imperizia, leggerezza o superficialità. La montagna presenta sempre una dose di rischio e di imponderabilità che né la grande esperienza né i provvedimenti più restrittivi possono eliminare. È giusto quindi insistere sulla prevenzione, ma vanno evitate le decisioni prese sull'onda dell'emotività legata agli ultimi incidenti». Andrea Orlini, responsabile del Soccorso Alpino di Trieste, è cauto nel commentare il giro di vite annunciato dal governo per fronteggiare l'emergenza valanghe. Una cautela che gli deriva dalla profonda conoscenza della montagna. «Le valanghe ci sono sempre state e continueranno ad esserci, indipendentemente dai comportamenti umani - continua -. Prenda i miei quattro colleghi morti il 26 dicembre scorso in Val Lasties, sopra Canazei, mentre tentavano di recuperare due dispersi. Erano tutti esperti e attrezzati, eppure sono stati ugualmente travolti da una valanga staccatasi per cause assolutamente naturali. Con questo voglio dire che il rischio, quando ci si muove in montagna, è sempre in agguato. Noi tendiamo a codificare tutto ciò che ci circonda dicendo questo si fa, quest'altro no, ma l'ambiente montano sfugge alle classificazioni e risponde a logiche del tutto imponderabili».

Gettare la croce addosso a chi ama la neve fresca e fugge la ressa dei circuiti più battuti, secondo il responsabile del Soccorso alpino, non risolve quindi alcun problema. «Sia chiaro, le regole vanno rispettate e le precauzioni tenute nella massima considerazione - continua Orlini -. Se qualcuno per esempio scia fuori pista in zone dove sono ben visibili i cartelli di divieto, è giusto venga sanzionato. Così come è giusto multare chi trasgredisce alle norme del codice della strada. La persona che fa fuori pista, però, non è necessariamente uno sciatore imprudente che va a caccia di di guai e provoca valanghe. Il rischio c'è indipendentemente dall'attenzione».

L'unica "arma" veramente efficace, dunque, è l'informazione. «Ben vengano tutte le forme di prevenzione - aggiunge Orlini -. Un tasto su cui noi, come Soccorso Alpino, non smettiamo mai di insistere. Da anni ormai organizziamo incontri e conferenze con il Cai e l'Alpina delle Giulie per ricordare le accortezze da seguire. A chi vuol fare fuori pista, per esempio, ricordiamo di dotarsi di attrezzature di rilevamento che, in caso di incidente, permettano ai soccorritori di individuarlo più facilmente. Allo stesso modo insistiamo sulla necessità di leggere sempre con attenzione i bollettini meteo e informarsi su eventuali divieti e segnali di pericolo nelle zone prescelte. Ma, prima ancora di fare queste raccomandazioni, ricordiamo che il rischio, in montagna, esiste sempre. L'imprevedibilità è connaturata all'ambiente montano. Ecco perché - conclude - inviterei a non creare allarmi. Il problema non si risolve con provvedimenti rigidi dettati dall'emotività».

ROMA Sei morti, una decina di feriti di cui almeno due in gravissime condizioni, un disperso, centinaia di soccorritori impegnati nelle ricerche sotto la neve: dal Piemonte al Veneto, è stato un week end nero sulle montagne italiane, complice anche l'imprudenza di sciatori ed escursionisti che ancora una volta non hanno rispettato le indicazioni provenienti dai bollettini meteo.

Monte Baldo. Due morti li hanno trovati tra l'altroieri e ieri sul Monte Baldo nel Veronese. Come abbiano scritto nell'edizione di ieri, si tratta di due ragazzi di 20 e 17 anni travolti da una valanga con un fronte di 30-40 metri e una lunghezza di 250 che, in fuoripista, cercavano di raggiungere il tratto intermedio della funivia, in località Prati Superiore. Il diciassettenne è stato trovato ieri mattina, mentre il corpo di Matteo Barzoi era stato ritrovato nella serata di sabato. A dare l'allarme nel pomeriggio di sabato è stato un terzo ragazzo, anche lui di 17 anni, rimasto ferito.

Bellunese. Sempre in Veneto è morto il friulano Riccardo Quaroni, 50 anni appassionato di scialpinismo (di Arzene, Pordenone), travolto ieri mattina da una valanga con un fronte di 80 metri a Cimon di Palantina in Alpago nel Bellunese: il suo corpo è stato ritrovato grazie ad uno sci, rimasto semisepolto nella neve in un canalone di una zona molto frequentata dagli appassionati. Quaroni era insieme a due amici, friulani come lui, Renzo Pasut di Porcia e Sergio Pilot di Pasiano.

A dare l'allarme è stato quest'ultimo, mentre Pasut si è salvato per miracolo: i soccorritori lo hanno trovato con l'utilizzo di sondini perchè non aveva con se l'Arva (lo strumento che consente la localizzazione sotto la neve). Rimasto sepolto per due ore e mezza sotto 80 centimetri di neve, deve la vita ad una bolla d'aria che si è formata attorno a lui ed ora è ricoverato in condizioni critiche all' ospedale di Treviso.

Uomini del soccorso alpino e volontari impegnati nelle ricerche dei due dispersi a Cimon di Palantina

Val d'Ossola. Due vittime anche in Piemonte e anche in questo caso dovute all'imprudenza. Gottardo Piana e Anna Maria Passello, di 56 e 62 anni, sono stati travolti da un lastrone di ghiaccio staccatosi a Salecchio, in Val d'Ossola, che si è abbattuto sul sentiero che i due stavano percorrendo: il soccorso alpino, proprio per la presenza di ghiaccio a strapiombo, aveva sconsigliato il passaggio in quel tratto di strada.

Valsassina. Ed è morto anche Antonio Mariani, il titolare del rifugio Buzzoni, in localita Piani di Bobbio in Valsassina (Lecco), scomparso l'altroieri pomeriggio e travolto da una slavina. Il corpo, che si trovava non molto in profondità nella neve ma in un punto molto a valle rispetto al rifugio, è stato ritrovato ieri mattina: l'allarme era stato dato nel pomeriggio di sabato da alcuni escursionisti che arrivati al rifugio dove avevano appuntamento con Mariani, hanno trovato sulla porta un biglietto con scritto «torno tra poco, sono a battere il sentiero».

Monte Grona. Si sono salvati, invece, marito e moglie investiti da una valanga nella zona del monte Grona, 300 metri sopra il rifugio Menaggio, in provincia di Como. L'uomo è stato ritrovato subito, ferito ma non in gravi condizioni: è stato lui a dare l'allarme con il telefonino. La donna è stata invece ritrovata successivamente ed è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo.

Val Serina. In condizioni disperate anche uno scialpinista di 45 anni recuperato dai soccorritori dopo oltre due ore di ricerche in Val Serina, in provincia di Bergamo, dopo esser stato travolto da una slavina sul monte Grem. La valanga lo ha trascinato per oltre 400 metri di dislivello e quando è stato estratto dalla neve la sua temperatura corporea era attorno ai 15 gradi.

Val Comenico. Non c'è invece ancora nessuna notizia di un scialpinista disperso in Val Comenico, in provincia di Belluno. L'allarme è stato dato dalla moglie nel pomeriggio secondo la quale l'uomo era uscito per un'escursione a diretto a forcella Dignas in Val Visdende. Scattato l'allarme gli uomini del Soccorso alpino hanno rinvenuto la sua auto in località Pra Marino mentre il cellulare suonava a vuoto.

In carcere chi provoca vittime

Il governo prepara un emendamento per l'emergenza montagna

ROMA Il carcere per chi, provocando una valanga, si rende responsabile della morte di altre persone e cinquemila euro di ammenda per chi scia fuori pista o compie escursioni in montagna quando c'è una situazione di pericolo concreto indicata nei bollettini nivo-meteorologici.

Il provvedimento, secondo quanto si apprende, è contenuto in un emendamento del governo - su proposta del Dipartimento della Protezione civile - al decreto legge emergenze in discussione al Senato. L'emendamento è stato presentato in commissione Ambiente dal relatore, il presidente Antonino D'Alì, e ha ricevuto il via libera: sarà ora l'aula del Senato a decidere se approvarlo o meno.

Nel testo si prevede una sanzione amministrativa pecuniaria di 5mila euro per chi non ottempera alle disposizioni indicate nei bollettini meteo. Sanzione che scatterà sia per chi scia fuori pista sia per chi va a fare un'escursione in montagna. Nel caso in cui il comportamento di sciatori ed escursionisti provochi un disastro con morti e feriti, scatta l'ipotesi di reato e il carcere.

Ancora drammi sulla neve

«Mai osare troppo». Tra i tanti consigli per evitare che un'escursione in montagna si trasformi in una tragedia, come è avvenuto in questo week end con sei morti sulle Alpi, basterebbe rispettare questo semplice consiglio che il vicepresidente del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico Valerio Zani ripete ogni volta. Perché la montagna, come spiega spesso Andrea Salmeri, direttore del centro di addestramento alpino della polizia di Moena, «va avvicinata prendendo tutte le precauzioni».

Ma quali sono questi accorgimenti che, spesso, fanno la differenza tra la vita e la morte? Innanzitutto, la preparazione psico-fisica: conoscere la montagna, studiare le condizioni meteo e il percorso che si intende seguire, avere con sè gli strumenti indispensabili (segnalatore elettronico Arva, pala da valanga, sonda), rispettare alla lettera i divieti, sapere esattamente come comportarsi in caso di valanghe, che vanno comunque evitate ad ogni costo. Il perchè è chiaro: «L'autosoccorso effettuato dal gruppo stesso - dice il Soccorso alpino - è l'unica possibilità che, ancora oggi, viene ritenuta la più valida» visto che le statistiche internazionali dicono chiaramente che la probabiltà di sopravvivenza nel caso di seppellimento totale e senza traumi importanti è del 92% entro 15 minuti, ma cala drasticamente al 30% da 16 a 35 minuti. Spesso dunque quando arriva la squadra di soccorso è già tardi».

Prima di partire è dunque fondamentale controllare che l'Arva abbia le batterie cariche e che la sonda da autosoccorso funzioni, prendere alla lettera le indicazioni dei bollettini nivo-meteorologici, scegliere in base a ciò la gita da fare.

Incidente di caccia: muore erede della dinastia del rame

Giuseppe Orlando, nipote del conte della Gherardesca colpito da una fucilata alle spalle

FIRENZE È morto in un incidente di caccia nella riserva di famiglia Giuseppe Orlando, 42 anni, nipote del conte Gaddo Della Gherardesca e di Luigi Orlando, capostipite della dinastia imprenditoriale che fondò l'attuale gruppo metallurgico Kme, leader nel settore del rame con il 30% del mercato europeo ed il 7% del mercato globale. Sull'incidente stanno ancora lavorando i carabinieri della compagnia di Cecina, competente sul territorio di Castagneto Carducci dove è avvenuta la tragedia.

Secondo le prime informazioni, sembra che durante una battuta al cinghiale Orlando si sia avvicinato all'animale ferito e sia stato colpito alle spalle per sbaglio dagli altri partecipanti alla caccia.

Orlando era dirigente nel Gruppo Kme, sposato con Bianca e padre di due figli. Il Gruppo Kme, presieduto da Salvatore Orlando, è fra i fornitori del materiale per le monete in euro: cinque stabilimenti del gruppo hanno fornito a 11 Zecche europee circa 90.000 tonnellate in tondelli, corone o nastri coprendo circa il 40% del fabbisogno iniziale per le monete in euro.

L'incidente di caccia nel quale è morto Giuseppe Orlando, si è verificato nelle vicinanze della Torre della Muda, quella dove nel 1288 fu rinchiuso e morì di fame il conte Ugolino della Gherardesca.

È attorno alla torre, oggi in rovina ma una parte della quale ancora in piedi, che infatti si estende la tenuta della famiglia nobile, sulle colline a pochissimi chilometri dal mare e dal paese di Castagneto Carducci nel cui centro si trova il castello di famiglia. Fino a qualche tempo fa nelle strutture della tenuta realizzate vicino alla torre era ospitato un albergo ed un ristorante spesso meta di cacciatori. Da alcuni anni la struttura turistica è stata chiusa, ma nella tenuta ogni anno si svolge il «Castagneto Day» organizzato proprio dai Della Gherardesca per promuovere il paese toscano.

Erano almeno venti le persone che hanno partecipato ieri alla battuta di caccia al cinghiale nella riserva privata dei conti, nella quale è stato ucciso il figlio della contessa Sibilla e nipote di Gaddo. L'uomo è stato raggiunto da una fucilata alle spalle, sparata da uno dei compagni di battuta, che sarà denunciato per omicidio colposo.

I carabinieri della compagnia di Cecina (Livorno) hanno interrogato i testimoni per ricostruire la dinamica dell'incidente. Stando a quanto si è appreso, i cacciatori hanno risposto in modo esauriente alle domande degli investigatori. Secondo le prime informazioni, Giuseppe Orlando si stava appunto avvicinando a un cinghiale che era stato appena colpito quando da una posta di caccia vicina è partito un altro sparo, che lo ha ucciso. Soccorso dal 118, è morto poco dopo, senza riprendere conoscenza.

Il castello e la tenuta sono retti dai tre fratelli Gaddo, Manfreda e Sibilla, madre di Giuseppe Orlando che lascia moglie e due figli. I della Gherardesca vantano una dinastia con 1200 anni di storia attraverso trentacinque generazioni. Nobile e antica casata toscana dell'alto medioevo di origini longobarde, si fa risalire l'origine della famiglia al figlio del gastaldo di Pisa Ratgauso Ratchausi, Wilfrido (san Walfredo), che venne investito dal re dei Longobardi Astolfo, succeduto a re Liutprando. I della Gherardesca combatterono contro Genova e anche in Sardegna dove si insediarono al seguito dell'espansione di Pisa nel Mediterraneo.

UN BLOCCO DI NEVE L'HA TRASCINATO A VALLE CONTRO UN ALBERO

Pramollo, studente muore con lo snowboard

di MARCO DI BLAS

PONTEBBA Anche a Pramollo un turista è morto ieri travolto da una valanga. È accaduto alle 15.15, a valle della Watschinger Alm, la baita con servizio di ristoro situata alla quota più alta sulle pendici del Gartnerkofel (sul versante destro di passo Pramollo, arrivando dall'Italia). La vittima è uno studente universitario austriaco di 28 anni. Con lo snowboard aveva lasciato la baita affrontando un pendio fuori pista, che all'apparenza non presentava alcun rischio. Invece, non appena ha tagliato il manto nevoso con la tavola, si è staccato un intero blocco di neve che lo ha trascinato verso il basso, scaraventandolo contro un albero.

Alla scena hanno assistito un'amica e il fratello di questa, che hanno dato l'allarme e si sono messi subito a scavare nella neve, riuscendo a disseppellire il giovane, che però non dava segni di vita. Gli uomini del soccorso alpino, giunti di lì a poco, hanno tentato per un'ora la rianimazione sul posto, ma senza successo. È probabile che al decesso abbiamo concorso in misura determinante le lesioni causate dall'urto contro l'albero.

Quella di Pramollo è soltanto l'ultima vittima di valanghe in Austria, che in questi primi giorni di febbraio ha registrato una vera ecatombe. I morti sono stati una decina, di cui cinque soltanto nella giornata di giovedì. L'ultimo infortunio mortale, prima di ieri, risale a venerdì scorso, nell'Alta Stiria. Un escursionista di 39 anni è stato travolto da una valanga nell'area della Riesneralm, mentre saliva sul Große Bärnek (a quota 2.071 metri). L'uomo era solo e nessuno si è accorto dell'accaduto. L'allarme è stato dato dagli amici soltanto il giorno dopo, quando hanno visto la sua auto nel parcheggio della Riesneralm e hanno provato a chiamarlo al cellulare, senza ottenere risposta. Le ricerche sono incominciate sabato pomeriggio e sono proseguite ieri, con l'impegno di 35 volontari del soccorso alpino e sei membri della polizia, e con l'impiego di un elicottero del Ministero degli interni. Già nella mattinata alcuni soccorritori hanno visto affiorare dalla neve nella zona della Mörsbachalm un oggetto appartenente al disperso. Le ricerche a tappeto nella zona, con le sonde, hanno permesso di recuperarne la salma, che poi è stata trasportata a valle dall'elicottero.

Ma altri incidenti da valanga, per fortuna non mortali, non sono mancati né ieri, né l'altro ieri. Sabato scorso una sciatrice norvegese di 35 anni è stata travolta sull'Arlberg, nel Tirolo confinante con il Vorarlberg. La donna è stata tratta in salvo e trasportata nella stessa notte alla clinica universitaria di Innsbruck. È viva, ma le sue condizioni – è stato comunicato ieri – sono "molto, molto critiche". La donna faceva parte di un gruppo di quattro connazionali, impegnati in un'escursione fuori pista sopra St. Anton. Si erano mossi nonostante il bollettino valanghe indicasse una pericolosità di grado 3, su una scala di 5.

Altri due sciatori austriaci, padre e figlio, sono stati sorpresi da una valanga nel comprensorio di Zams, presso Landeck (Tirolo occidentale), sabato pomeriggio. Se la sono cavata soltanto con leggere ferite. E ieri le squadre di soccorso sono state chiamate sul Wattenberg, nelle Alpi di Tux (sempre in Tirolo), dove uno scialpinista tedesco era stato sepolto anche lui da una massa di neve. È stato tratto in salvo con lievi ferite.

Altri interventi di soccorso a persone travolte da valanghe erano segnalati ieri sulle Alpi di Kitzbühel, a Reith presso Seefeld e nella Pitztal. L'ultimo episodio di una serie che sembra non finire ci riporta in Carinzia. Ieri pomeriggio, sull'Ankogel (Alti Tauri), un'enorme massa di neve si è staccata dalla montagna investendo le piste del comprensorio sciistico. C'era il timore che qualche sciatore potesse essere stato travolto, per cui è stato dato il via a un'operazione di ricerca in grande stile: 50 uomini del soccorso alpino, 7 della polizia, sei cani da valanga. Le ricerche sono proseguite fino al sopraggiungere dell'oscurità. Poiché fino a ieri sera non erano state segnalate persone disperse, si spera che la valanga non abbia travolto nessuno.

STRAGE NEL CONNECTICUT

Usa, esplode centrale elettrica: 50 morti

La deflagrazione scambiata per un terremoto. Centinaia di feriti. Era alimentata a gas

MIDDLETOWN E' esplosa una centrale elettrica a gas a Middletown in Connecticut causando almeno 50 morti e un numero ancora imprecisato di feriti, ma sarebbero un centinaio. Molti operai sarebbero sotto le macerie. Nella centrale, la Kleen Energy System che sorge sul fiume Connecticut, quando l'impianto è saltato in aria (alle 11,26 locali) erano al lavoro centinaia di dipendenti. La centrale da 620 MW è alimentata a gas e la deflagrazione è stata di tale intensità che i residenti nelle vicinanze hanno pensato inizialmente aun terremoto.

Peter Moore, che abita a 15 chilometri di distanza a Durham, ha pensato a un terremoto. Lynn Townsend ha sentito il botto e visto fiamme e un pennacchio di fumo nero.

Un'immagine della centrale in cui si è verificata l'esplosione

Al momento del disastro si trovavano al lavoro moltissimi operai, ha detto il capo dei pompieri Al Santostefano. A Middletown, mezz'ora di macchina da Hartford, abita una folta comunità di origine italiana: molti abitanti vengono dal paese di Melilli, vicino a Siracusa. La centrale della Kleen Energy System era in fase di collaudo quando c'è stata l'esplosione. «Ci sono corpi dappertutto», ha detto un testimone. Secondo le prime informazioni raccolte dalla Cnn i morti accertati sarebbero diverse decine. Un centinaio i feriti, di cui quattro gravi, secondo il personale delle ambulanze accorse sul posto, ma il bilancio è probabilmente destinato a salire.

Un ospedale della zona ha parlato con l'Afp di un bilancio fino a una cinquantina di morti, ma la notizia non ha trovato conferma altrove. Quel che è certo che l'esplosione, alle 11:30 ora locale, è stata violentissima e avvertita a decine di chilometri di distanza, da Oxford a North Haven, Cheshire e Mystic sull'Atlantico.

L'impianto, in costruzione da anni, avrebbe dovuto entrare in servizio in novembre: produce elettricità ricavata dal gas naturale. Gli operai stavano svuotando alcune condotte del gas quando c'è stato il botto che ha mandato in frantumi le finestre del Conn Valley Hospital della cittadina.

A Middletown ha sede la Wesleyan University, una delle migliori degli Stati Uniti.

La polizia dello stato del Connecticut ha mobilitato agenti e cani cerca cadaveri, ha detto il portavoce J. Paul Vance: secondo Santosftefano, dei vigili del fuoco, molte persone potrebbero ancora essere sepolte sotto le macerie. Gli ospedali della regione sono entrati in assetto disastro. Un ferito grave è stato portato a Hartford, la capitale dello stato. Altri feriti hanno riportato ossa rotte e traumi alla testa.

IN VISTA L'ADOZIONE DI NUOVE SANZIONI

L'Iran sfida l'Occidente: uranio arricchito al 20%

Ahmadinejad fa alzare la tensione ma non esclude un accordo sullo scambio di combustibile nucleare

TEHERAN Mentre crescono le pressioni internazionali sull'Iran, con l'ipotesi di dure sanzioni, il presidente Mahmud Ahmadinejad ha lanciato ieri una nuova sfida, ordinando ai suoi tecnici di avviare la produzione di uranio arricchito al 20%.

Allo stesso tempo, però, Ahmadinejad, in un discorso trasmesso in diretta dalla televisione, non ha voluto sbattere la porta in faccia alla comunità internazionale, lasciando intendere che Teheran non esclude a priori un accordo sullo scambio di combustibile nucleare, in base al quale consegnerebbe una parte del suo uranio arricchito a bassi livelli per ottenere in cambio uranio arricchito al 20% per alimentare un suo reattore con finalità mediche. «Se vogliono parlare - ha detto - siamo pronti, ma intanto l'arricchimento da parte nostra al 20% deve cominciare».

Ma gli Usa, i Paesi europei e la Russia sembrano sempre più intenzionati ad adottare nuove sanzioni nei confronti della Repubblica islamica, mentre continua ad opporre resistenze la Cina, il cui interscambio commerciale con l'Iran è cresciuto negli ultimi anni in misura esponenziale.

Dell'argomento ha parlato ieri il segretario alla Difesa statunitense, Robert Gates, che ha incontrato a Roma il ministro della Difesa italiano Ignazio La Russa. «Se la Comunità internazionale resta unita nei confronti dell'Iran, siamo ancora in tempo affinchè le pressioni e le sanzioni internazionali abbiano l'effetto desiderato, ma dobbiamo veramente lavorare tutti insieme», ha affermato Gates.

Da parte sua, La Russa ha assicurato che un intervento militare in Iran da parte della Comunità internazionale «non è stato minimamente preso in considerazione».

«Abbiamo concordato la necessità - ha aggiunto il ministro della Difesa italiano - di usare ogni mezzo lecito per frenare l'escalation di aggressività di quella nazione».

Solo martedì scorso Ahmadinejad aveva detto che l'Iran era pronto ad arrivare ad un accordo sullo scambio di uranio, e venerdì il ministro degli Esteri Manuchehr Mottaki aveva affermato di essere convinto che un'intesa fosse vicina. Non è chiaro, dunque, se le dichiarazioni di ieri del presidente rappresentino una vera chiusura, magari dettata da divisioni interne al regime, o una mossa tattica per cercare di arrivare ad un'intesa più conveniente.

Il presidente Ahmadinejad

A fare pendere il giudizio verso la seconda ipotesi potrebbero essere le parole del capo dell'Organizzazione iraniana per l'energia atomica, Ali Akbar Salehi: «Ahmadinejad - ha spiegato - ci ha solo detto di tenerci pronti per l'arricchimento al 20%. Se la controparte non accetterà un accordo, allora cominceremo».

Stessa differenza di toni si è registrata su un altro argomento. Ahmadinejad ha affermato che Teheran è ormai in grado di utilizzare la tecnica laser per l'arricchimento e, grazie ad essa, di produrre uranio arricchito «a qualsiasi percentuale». Quindi anche oltre l'80%, necessario per costruire armi atomiche.

«Il presidente - ha poi detto Salehi - intendeva dire che il laser può essere usato anche per l'arricchimento dell'uranio, ma ciò non significa che noi lo faremo».

L'arricchimento dell' uranio tramite l'uso del laser è una tecnica molto avanzata, che finora non è usata commercialmente in alcun Paese. Attualmente l'arricchimento viene ottenuto con l'utilizzo di catene di centrifughe supersoniche in cui viene immesso l'uranio alla stato gassoso.

La premier croata da Berlusconi per entrare in Europa

Jadranka Kosor oggi a colazione ad Arcore. Sempre più capitali italiani nell'economia della Croazia

di MAURO MANZIN

TRIESTE Europa: sarà questo il principale tema che impegnerà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il premier croato, signora Jadranka Kosor nel loro pranzo di lavoro oggi ad Arcore. Nonostante lo sblocco del veto sloveno con l'accordo trovato relativamente a un arbitrato sui confini (leggi Golfo di Pirano *ndr.*) il percorso di Zagabria verso Bruxelles è ancora irto di ostacoli. Chiaro, dunque, che la Kosor giunga in Italia per conservare quello "storico" appoggio tricolore per l'adesione. Anche perché ora Zagabria si trova di fronte ai paletti posti da Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Finlandia a causa della scarsa collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja per la ex Jugoslavia. Il Tribunale vuole tutte le carte e i piani militari dell'Operazione tempesta che decretò la vittoria croata sui serbi. Un intoppo non da poco che, fonti diplomatiche a Bruxelles sostengono essere ancora più grave del contenzioso con la Slovenia e soprattutto, destinato a durare di più. Insomma i tempi di adesione della Croazia all'Ue si stanno fortemente dilatando tanto che in seno alla Comunità si parla oramai apertamente del gennaio 2013 come data ufficiale d'ingresso nell'Unione europea.

Silvio Berlusconi

Jadranka Kosor

E, dunque, logico che la Kosor venga a chiedere l'appoggio dell'Italia in ambito Ue. Senza dimenticare poi i ritardi in alcuni capitoli non marginali del processo di mediazione per l'adesione che riguardano la riforma del sistema giudiziario e la privatizzazione dei cantieri. Quest'ultimo, poi, sta diventando un tema socio-economico sempre più pesante in Croazia. La privatizzazione di cantieri come il Tre maggio fiumano o lo Scoglio Olivi di Pola rischia di accrescere la disoccupazione nel Paese. Soprattutto il Tre maggio rimane una sorta di golem dell'economia di Stato di impronta titina che, in caso di vedita a privati, subirebbe un vero bagno di sangue in termini di occupazione, compreso l'indotto. E fino a qui, vista anche la congiuntura mondiale, non si è fatto avanti alcun investitore privato, tantomeno italiano (in molti "sognavano" la Fincantieri che peraltro ha già le sue belle gatte da pelare).

Nei giorni scorsi il governo ha varato una serie di misure per sostenere l'economia, secondo molti osservatori con colpevole ritardo. E stato creato un fondo statale per crediti o capitalizzazioni di aziende private che dispone di circa 1,3 miliardi di euro. Ma contemporaneamente sono state tagliate pensioni e salari al punto che un pensionato in Croazia, mediamente, dispone di 200 euro al mese mentre la paga media non supera i 450 euro.

E la pressione sociale aumenta così come è in crescita il sistema della corruzione. Ultimamente proprio il governo Kosor sembra essere corso ai ripari con alcune operazioni anche eclatanti (leggi l'affare Podravka con i vertici finiti in manette *ndr.*). Lotta alla corruzione che è anche la parola d'ordine del neo eletto presidente della Repubblica, Ivo Josipovic.

Senza dimenticare che in questo sforzo di risanamento ci sono in prima fila capitali italiani: Unicredit e Intesa San Paolo controllano rispettivamente le due principali banche croate, la Zagrebacka Banka e la Privredna Banka, il che ammonta a circa il 45% del mercato croato del credito croato. Ricordando che l'Italia è al primo posto nell'intescambio con la Croazia precedendo giganti come la Germania.

E proprio alla luce delle difficoltà innescate dalla crisi, l'ingresso in Europa diventa l'elemento che salda tutto, economia e politica e dà slancio agli sforzi di risanamento. Nella nuova Croazia, quindi, l'Italia può fare la sua parte, un ruolo importante che la Kosor non dimenticherà di far presente al suo interlocutore Berlusconi.

Resta a galleggiare nell'aria ancora il tema dei beni abbandonati dagli Esuli, di quegli immobili e terreni che una commissione mista sta esaminando se possano esulare da quanto definito nel Trattato di Osimo del 1975 e negli Accordi di Roma del 1981. Commissione che, invero, finora non ha dato alcun risultato e le cui conclusioni i due governi si guardano bene dall'esaminare attentamente. Soprattutto per non alzare nuova polvere sulla bufera in cui sta a tutt'oggi navigando la Croazia. Un pranzo ricco di tematiche, dunque, dal quale potrebbe scaturire un nuovo incontro della Commissione bilaterale interministeriale tra i due Paesi per poter dare il via a un serio confronto operativo sulle molteplici tematiche sul tavolo.

Patto tra Roma e il Montenegro su energia, trasporti e turismo

ROMA «Con l'acquisto del 43% della società energetica montenegrina da parte della A2A siamo diventati il primo paese investitore in Montenegro». Lo ha ribadito il premier Berlusconi a margine dell'incontro con il primo ministro montenegrino Milo Djukanovic per la firma di due accordi di collaborazione, di cui uno per la realizzazione da parte di Terna di una interconnessione elettrica sottomarina da mille megawatt fra i due Paesi. Djukanovic ritiene che la collaborazione fra Italia e Montenegro «possa crescere» e cita tre settori: energia, trasporti e turismo. In particolare Djukanovic parla di privatizzazioni di porti e ferrovie. Berlusconi pensa al porto di Bar e alla ferrovia che collega il Montenegro con Belgrado.

UCRAINA

LA SVOLTA FILORUSSA

Vince Ianukovich, Iulia ferma al 45%

Viktor Ianukovich

KIEV Un epitaffio per la rivoluzione arancione: se anche lo scrutinio, come sembra dai primi dati, confermerà la sentenza unanime dei cinque exit poll a favore del leader filorusso Viktor Ianukovich, le elezioni presidenziali ucraine segnano il "de profundis" di una rivolta di piazza che a fine 2004 aveva acceso i sogni di democrazia, benessere e integrazione europea. E consacrerà la rivincita di Ianukovich, che cinque anni fa, sull'onda della protesta popolare, si vide annullare per brogli la sua prima elezione alla "Bankova", la sede della presidenza.

Per ora l'ex apparatcik Ianukovich, 59 anni, resta il vincitore degli exit poll, con un margine di vantaggio che varia dal 3,2% al 6%, inferiore alle aspettative del suo staff. A riprova della capacità di rimonta della premier filo occidentale Iulia Timoshenko, 49 anni, che partiva da uno svantaggio del 10% (35,32% a 25,05% al primo turno) e non aveva ricevuto alcun appoggio dagli altri 14 candidati dopo il primo turno.

Iulia Timoshenko

Secondo l'exit poll nazionale, ritenuto il più indipendente e quindi il più attendibile, Ianukovich avrebbe vinto con il 48,7%, contro il 45,5% di "Iulia", confermando la spaccatura del Paese, diviso tra l'est e il sud russofono e il centro e l'ovest nazionalista e filo occidentale.

La distanza (3,2%) lascia ancora sperare la premier. «E solo sociologia e la differenza che ci separa è nei limiti dell'errore sociologico», ha dichiarato scura in volto commentando nel suo quartier generale l'esito degli exit poll (il margine di errore di quello nazionale è del 2,5%) e annunciando battaglia legale. «Dobbiamo lottare per ogni voto» perché, ha ammonito, «ogni voto è il destino dell' Ucraina». La premier ha anche invitato a non celebrare la vittoria prima di conoscere il risultato ufficiale: «Chi lo fa è un provocatore».

DALLA PRIMA

Islam e Italia i nuovi fronti

Più ancora ha sorpreso l'ordine di Roma all'Eni, dato in vista di un prevedibile inasprimento delle sanzioni internazionali, di interrompere gli investimenti in un paese in cui il "cane a sei zampe" è da sempre presente. Ma, al di là dei prevedibili contraccolpi economici e della istintiva tentazione iraniana di volgersi verso la Cina quando le imprese occidentali lasciano il vuoto e Pechino è interessata a colmarlo, vi sono anche implicazioni militari. Le truppe italiane in Afghanistan sono concentrate nella regione di Herat, confinante con l'Iran in cui vivono gli hazara, la minoranza sciita locale; area in cui, per motivi geopolitici e religiosi, Teheran esercita una forte influenza. In quella parte dell'Afghanistan Teheran potrebbe non vedere più quello che vede oggi e lasciare che gli italiani se la cavino da soli; o forse anche qualcosa di più.

Analogo discorso potrebbe valere per il Libano. Se la tensione tra Israele e Hezbollah, strettamente legato all' Iran, salisse, gli italiani del contingente Unifil non godrebbero di particolari riguardi. In un mondo con più centri di potere, anche a livello regionale, ogni mossa ne implica e genera altre. E' bene esserne consapevoli, in modo che le scelte di politica estera siano valutate in base al principio costi/benefici o a una coerente strategia di medio periodo , anziché secondo istintive inclinazioni personali.

Renzo Guolo

IN PIAZZA CAMPITELLI

Rovigno, ripresi i lavori per la sede della Comunità

ROVIGNO Finalmente dopo una lunga pausa e tormentoni burocratici sono ripresi i lavori di ampliamento della sede della Comunità degli italiani in piazza Campitelli. Lo ha annunciato il presidente della Comunità Elio Privileggio, precisando che i lavori sono stati affidati tramite gara d'appalto all'azienda pisinese "Vladimir Gortan" dopo la rescissione del contratto per gravi inadempienze, con la ditta locale "AR Inzenjering". Al concorso hanno aderito su invito 19 imprese edili croate.

Il progetto dettato dall' aumento delle attività culturali, include l'accorpamento dell'adiacente Casa Muzic adiacente acquistata dall'Unione italiana ancora nel 1998. In questo modo si otterranno 140 metri quadrati di nuovi spazi su tre livelli.

Il centro storico di Rovigno

Ossia al pianoterra una saletta giochi, al primo piano due vani per attività varie e il retro palco per la terrazza estiva e al secondo piano un'altra sala per le prove dei gruppi musicali.

Anche questo progetto, come gli altri simili sul territorio istro quarnerino dalmata, viene finanziato dal governo di Roma per il tramite dell' Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana. L'importo in questione è pari a 280 mila euro.

I lavori dovrebbero concludersi entro la metà del prossimo mese di giugno. Nel frattempo il direttivo della Comunità tenterà di accelerare la procedura per la ristrutturazione dell'estivo, progetto per il quale è stato approvato lo stanziamento di 500 mila euro. Ed è appunto qui che in un futuro si spera quanto più vicino si terranno le tradizionali Giornate del cinema italiano che finora, causa l'inadeguatezza degli spazi comunitari, si svolgono al Teatro Gandusio e al Centro multimediale.

Intanto si svolgono regolarmente le attività della Comunità che conta 2.300 soci su 14 mila abitanti a Rovigno. Ci riferiamo ai complessi corali e gruppi folk che operano in seno alla Società Marco Garbin, domiciliata nel palazzo comunitario. Ci sono poi le sezioni storico etnografica, la filodrammatica, il gruppo letterario, quello sportivo e altre ancora. È ultimamente è stato avviato un corso di dialetto rovignese guidato dal professor Libero Benussi, con il quale si intende rilanciare la tipica parlata istroveneta locale che rischia l'estinzione. A dire il vero viene ancora usata dai pescatori, anche quelli più giovani.

A Rovigno comunque ci sono anche altre importanti fonti di italianità: ci riferiamo all'istituzione pre-scolare Naridola, alla Scuola elementare "Bernardo Benussi", alla Scuola media superiore italiana e al Centro di ricerche storiche che con le sue numerose e prestigiose pubblicazioni sta dando un grosso contributo al trionfo della verità, spesso e volentieri offuscata durante il cammino storico.*(p.r.)*

CON UN GRUPPO DI STUDENTI

Fiume, il sindaco di Roma arriverà il 19 febbraio

Oggi in Italia un intervento della preside Ingrid Sever sulla scuola fra storia e identità

FIUME "La scuola italiana di Fiume tra storia e identità": questo il tema dell'intervento della professoressa Ingrid Sever, preside della Scuola media superiore italiana di Fiume che si avrà nell'ambito del convegno preparatorio in programma oggi a Roma e rivolto a docenti e studenti che parteciperanno al viaggio nella civiltà istriano–dalmata, facendo, tra l'altro, tappa anche nel capoluogo quarnerino.

Il soggiorno a Fiume avverrà nel quadro del progetto denominato "Ripercorrendo la storia del XX secolo – viaggi nella memoria. Per non dimenticare la tragedia del '900". A presentare il progetto sarà Marino Micich, direttore dell'Archivio museo storico di Fiume con sede a Roma.

A salutare gli astanti sarà, invece, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno che, dopo la visita avvenuta l'anno scorso a Fiume, ritornerà nel capoluogo quarnerino il 19 febbraio per accompagnare una comitiva di studenti. Questa volta visiterà anche il Sacrario, ovvero la Cripta della chiesa di San Romualdo e Ognissanti dove sono sepolti i militari italiani caduti durante la I Guerra mondiale e gli Arditi dannunziani.

Sempre nella capitale italiana domani, in occasione del Giorno del ricordo, verrà promosso un concerto del noto musicista fiumano Francesco Squarcia. "Omaggio a Fiume": e' stato denominato così il trattenimento musicale che vedrà il violista fiumano proporre al pubblico brani di Tartini, Brahms, Monti, Kreisler, Dvorak, Hovhaness e Verdi. Prevista pure la presentazione del libro di Giovanni Stelli dal titolo "La memoria che vive Fiume, interviste e testimonianze".

Mercoledì, Giorno del ricordo, istituito dalla Repubblica italiana al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'Esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, al Palazzo Patrizia Montori a Roma è prevista la presentazione del libro di Antonella Ercolani dal titolo "Da Fiume a Rijeka profilo storico – politico dal 1918 al 1947". *(v.b.)*

TURISMO

Ragusa ora ha un super-porto per le crociere

La premier Jadranka Kosor inaugura a Gravosa una banchina lunga 810 metri

RAGUSA La plurisecolare città della Dalmazia meridionale non demorde nel settore della crocieristica e anzi raddoppia. In occasione della Festa di San Biagio, patrono di Ragusa, la premier croata Jadranka Kosor ha solennemente inaugurato la nuova riva passeggeri, dislocata nel porto di Gravosa. A questa struttura potranno attraccare contemporaneamente diverse navi passeggeri di grandi dimensioni, essendo lunga 810 metri. La costruzione del nuovo terminal, che avrà un pescaggio di 11 metri, è stata possibile grazie al credito di 191 milioni di kune, pari a 26 milioni di euro, erogato dalla Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, con garanzie firmate dall'esecutivo statale croato.

Il ponte dedicato a Tudjman, uno dei simboli della Ragusa del futuro assieme al nuovo porto

Contemporaneamente, grazie alla nuova riva a Gravosa, Ragusa ha ottenuto 13 mila e 500 metri quadrati in più di superficie operativa portuale.

«L'inaugurazione della nuova riva è l'esempio di come le autorità centrali croate diano la giusta importanza all'antica Ragusa, alla sua lunghissima tradizione marittima – è quanto dichiarato dalla presidente del governo – dobbiamo adoperarci affinché Ragusa continui a essere la terza destinazione crocieristica nelle acque mediterranee e la decima al mondo».

Il direttore dell'Autorità portuale ragusea, Vlaho Djurkovic, ha fatto presente che i progetti tesi a potenziare la movimentazione passeggeri nel porto di Gravosa non si fermano qui.

«Seguirà la fase di ristrutturazione del vecchio terminal – ha dichiarato – per la qual cosa ci servirà il sostegno del governo. Le prospettive di Ragusa in questo comparto sono comunque ottime e pertanto dobbiamo continuamente migliorare il nostro grado di concorrenzialità, che è già alto».

Ma che stagione crocieristica è stata quella relativa al 2009 in Croazia? Secondo le cifre messa a disposizione dall'Istat nazionale, l'anno scorso ha riservato meno viaggi ma più passeggeri. I dati, beninteso, si riferiscono alla navi bianche straniere, considerato che la Croazia non ha una propria flotta cruising.

Nelle acque croate dell'Adriatico, sono state registrate in tutto 754 crociere, ovvero l'8,3 per cento in meno (trattasi di 68 viaggi) rispetto all'anno prima. Si è avuto invece un aumento del numero di passeggeri, cioè 989 mila e 200 persone, il 5,3 per cento in più su base annua. E' stato calcolato che le navi bianche hanno soggiornato 1264 giorni in Croazia, per una flessione del 19,4 per cento nei riguardi del 2008.

NAVI BIANCHE

E' la decima destinazione al mondo. Nel 2009 meno viaggi ma più passeggeri

Il maggior numero di passeggeri, 302 mila (112 crociere), ha viaggiato a bordo di navi battenti bandiera italiana. In cima alla graduatoria dei viaggi, le navi battenti bandiera di Malta, con 121 arrivi, terza piazza per Panama (107). Per quanto attiene gli altri Paesi, si va da uno (Vanuatu e Germania) a 42 viaggi (Bermuda). Soffermandosi sui mesi più gettonati, il numero più alto di crociere in Croazia, 126, è stato registrato nel mese di luglio. Nel 2008, invece, il primato era spettato ai mesi di agosto e settembre, con 141 viaggi ciascuno. *(a.m.)*

SCANDALO A MONPADERNO

Parenzo, se Messer Carnevale è osceno

Il parroco chiede la rimozione del fantoccio e la polizia interviene in forze

di ANDREA MARSANICH

PARENZO A Carnevale, di regola, ogni scherzo vale, ma non è sempre così e l'esempio arriva da Monpaderno (Badema), villaggio di 200 anime, situato a poca distanza da Parenzo. In questa località del Parentino è guerra aperta tra il parroco del posto, Stipan Bosnjak, e buona parte dei paesani, con motivo del contendere il tradizionale Messer Carnevale, ovvero il fantoccio che nel corso del periodo delle maschere viene appeso a qualche palo, oppure ad un albero e indicato come il generatore di tutti i mali. Finendo regolarmente, e al termine del Carnevale, per essere processato e dato alle fiamme. Il fantoccio di Monpaderno è, per così dire, un pò speciale, in quanto gli organizzatori del Carnevale hanno pensato di dotarlo anche di fallo, esposto al pubblico.

Il sacerdote, richiamandosi al comune senso del pudore, ha deciso di rivolgersi alla polizia, chiedendo la rimozione di Messer Carnevale, poiché ritiene la sua presenza come qualcosa di estremamente oltraggioso e amorale. Inoltre, ma si tratta di voci ufficiose, avrebbe minacciato di cacciare dalla chiesa tutti coloro che in qualche modo saranno coinvolti nelle iniziative carnascialesche.

Le forze dell'ordine si sono presentate subito a Monpaderno, neanche cercassero di catturare un pericoloso fuggiasco, e cioè con tre automezzi blindati e una quindicina di poliziotti in tenuta antisommossa, e hanno provveduto all'istante a togliere lo scabroso manichino dalla vista della gente.

La locale associazione carnevalesca "Maschere di Monpaderno" è passata al contrattacco, ottenendo dalle competenti autorità di Parenzo il permesso per il "ritorno a casa" del fantoccio, ora nuovamente appeso ad un albero situato nel pieno centro del paese.

A schierarsi dalla parte del parroco è stato anche il presidente del Comitato locale di Monpaderno, Petar Banko, il quale ha detto che non potrà fornire alle maschere il placet per esibirsi sul suolo pubblico, fino a quando l'osceno Messer Carnevale non sarà ancora una volta costretto all'anonimato e messo in disparte.

La sfilata è in programma il prossimo weekend, mentre processo e rogo dovrebbero tenersi il 16 febbraio, e cioè martedì della prossima settimana.

Carnevale, nel Parentino c'è una tensione molto alta

"Una nostra goliardata, che non intende offendere nessuno, tantomeno le istituzioni ecclesiastiche – parole del principale organizzatore della rassegna carnevalesca di Monpaderno, Adriano Radovcic – è stata presa a pretesto dal parroco Bosnjak per scatenare un putiferio, inutile e controproducente. Da quando è venuto nel nostro villaggio, questo sacerdote non ha fatto altro che seminare zizzania tra la gente del posto e i forestieri. Il suo atteggiamento nel periodo di Carnevale, il più pazzo dell' anno, è un attacco alle nostre tradizioni. Ma noi non ci fermiamo e posso promettere che si svolgeranno sia la sfilata, sia la cerimonia della bruciatura di Messer Carnevale".

Nei giorni scorsi, sempre a Monpaderno, è cominciata la raccolta di firme con cui si chiede al vescovo di Parenzo, monsignor Ivan Milovan, di procedere alla rimozione di Bosnjak e di nominare un nuovo parroco.

TRA BRAZZA E SOLTA

Spalato, cargo turco finisce in secca

SPALATO Incagliamento, nelle prime ore di ieri, di un cargo turco in Dalmazia. L'incidente, che non ha provocato feriti, è avvenuto tra le isole di Brazza e Solta, con il mercantile Murat Haciberkiroglu III finito in secca sull'isolotto di Mrduje. La nave, lunga 84 metri e con una portata lorda di 1957 tonnellate, era salpata da Spalato con un carico di frumento e granoturco e stava dirigendosi a Bari. Nessuno dei 13 componenti dell'equipaggio, tutti di nazionalità turca, è rimasto ferito. Le operazioni di disincagliamento dovrebbero avvenire oggi o comunque nei primi giorni della settimana. Ignote le cause dell'incidente, che non ha provocato lo sversamento di idrocarburi in mare. Sul caso la Capitaneria di porto di Spalato ha aperto un'inchiesta.

RESTAURATO ANCHE IL TETTO DELLA CHIESA

Piemonte, il borgo torna a rifiorire

BUIE Dopo il recupero della scuola abbandonata, trasformata in Centro polivalente che dovrebbe supportare lo sviluppo del borgo a Piemonte, ultimamente è stato restaurato anche il tetto della chiesa della Vergine Maria. I lavori sono costati 400mila kune e sono stati finanziati dal Ministero della Cultura, dalla Regione Istriana, dal Comune di Grisignana e con i contributi dei fedeli. Un tempo Piemonte era una tra le più fiorenti località dell'Alto Buiese e contava 1.100 abitanti: oggi ne ha appena 59. Si tratta di una località che ha un passato ricco di storia, che oggi, grazie anche all'arrivo di fondi europei, sta finalmente emergendo dall'oblio. Per attuare il processo di rivitalizzazione del luogo è stato istituito il Centro polivalente. Ora le autorità comunali di Grisignana stanno pensando al rinnovo di almeno una parte del patrimonio artistico e architettonico del paese. Rinnovato il tetto della chiesa della Madonna (che è una delle due grandi chiese di Piemonte), ora si pensa al restauro dell'antico Castello.

WEEKEND DI FRENETICHE CONSULTAZIONI: IN GIOCO UNA MULTA DA 500 MILIONI DI EURO. PAUGET IN ITALIA

Intesa, il patto Credit-Generali verso lo scioglimento

Oggi ultimo giorno utile per depositare le memorie difensive all'Autorità garante della concorrenza

di ANDREA DEUGENI

MILANO Scade oggi il termine per i vertici di Intesa-Sanpaolo, Credit Agricole e Assicurazioni Generali per depositare all'Antitrust le proprie memorie difensive in vista della chiusura dell'istruttoria contro il patto di consultazione sull'11% del capitale della banca guidata da Corrado Passera e Giovanni Bazoli. Chiusura fissata dall'authority di Antonio Catricalà per il 22 febbraio.

In quella data, dopo aver concesso varie dilazioni, l'Antitrust si pronuncerà sull'accordo parasociale stipulato in aprile dello scorso anno fra la Banque Verte e il Leone. Accordo stretto su richiesta dei francesi (per evitare la svalutazione in bilancio del proprio 5,8% in Ca' de Sass, reso così "strategico") e con il quale i transalpini hanno disatteso i loro obblighi post-fusione a scendere sotto il 2% del capitale di Intesa (entro la fine del 2009). Nel momento dell'unione con il Sanpaolo-Imi, l'istituto di Passera si era fatto garante dell'impegno dell'Agricole nei confronti di Catricalà.

Nel week-end, c'è stata una fitta consultazione fra le parti, con George Pauget, direttore generale dell'istituto d'Oltralpe, in trasferta in Italia proprio per definire gli ultimi dettagli della strategia difensiva. I vertici di Intesa hanno avuto in agenda anche un incontro informale con i rappresentanti dell'Antitrust, per sondarne le reazioni rispetto a un ventaglio di possibili soluzioni alla questione contestata. Dopo oggi, le parti avranno ancora un'altra occasione per dire la loro di fronte all'authority di Catricalà, chiedendo, entro il 15 febbraio, di essere sentite dalla direzione generale.

Intesa, Agricole e Generali stanno cercando di evitare una multa che potrebbe costare alle casse dell'istituto milanese dai 500 milioni ai 5 miliardi di euro. Sanzione non da poco che gli altri soci forti di Ca' de Sass (Cariplo e Compagnia Sanpaolo) hanno già fatto sapere di essere pronti a girare alla stessa banca di Pauget. Rivalendosi nei suoi confronti.

Stando alle ultime ricostruzioni, confermate al Piccolo da fonti interne ad Intesa, Corrado Passera dovrebbe proporre all'Antitrust, come primo step, lo scioglimento del patto di consultazione fra l'Agricole e le Generali. Accordo che la compagnia triestina, azionista dell'istituto con il 5,07%, è già pronta a disdettare, con l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto che ha ricevuto una delega in tal senso dal suo board. Chi segue da vicino il dossier rivela che il manager del Leone potrebbe addirittura bruciare tutti sul tempo, annunciando lui stesso la fine del patto già questa settimana.

Sciolto l'accordo, le memorie difensive delle parti dovrebbero prevedere la richiesta di una nuova proroga per l'Agricole sui tempi di discesa al 2% nella banca presieduta da Bazoli. Sterilizzandone, però, i diritti di voto eccedenti la soglia rilevante (il 3,8%) per non dover adempiere immediatamente agli obblighi Antitrust. Questa momentanea via d'uscita (una delle principali condizioni che Passera avrebbe imposto ai francesi per proseguire la trattativa) sarebbe vantaggiosa per tutti: consentirebbe a Intesa di non essere sanzionata dall'Antitrust per "inottemperanza" e alla Banque Verte, dopo aver svalutato la propria partecipazione ma solo per la parte eccedente il 2% (minimizzando dunque la perdita), di avere altri sei mesi o un anno di tempo per puntare su un recupero dei corsi azionari che le consenta almeno di annullare i riflessi negativi della quota posseduta sul risultato dell'esercizio.

C'è anche chi ha addirittura ipotizzato che i francesi siano già pronti a vendere il loro pacchettino del 3,8%, puntando magari a riscuotere dal mercato un premio considerate le dimensioni della quota. Una possibilità che, però, al momento appare poco probabile per l'ampia volatilità negativa del titolo Intesa in Borsa. Infine, a fronte del loro passo indietro (e della minusvalenza), sembra che i francesi abbiano chiesto a Bazoli e Passera uno scambio di asset come compensazione. Swap che consentirebbe loro di crescere nel nostro Paese dove sono già presenti con Friuladria e Cariparma.

Il presidente dell'Authority per il mercato e la concorrenza Antonio Catricalà: decisione imminente sul caso Intesa-Sanpaolo

L'AD ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CUNEO E TAMBURINI

Perissinotto e la crisi globale

TRIESTE L'amministratore delegato del gruppo Generali, Giovanni Perissinotto con il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani e il segretario regionale della Cisl, Giovanni Fania, partecipano oggi alle 17.30, a un incontro pubblico sul tema della crisi economica. L'incontro è anche l'occasione per presentare il libro di Gianfilippo Cuneo e Fabio Tamburini, "Wall Street la stangata. Cosa abbiamo imparato per non perdere più soldi". La crisi economica e finanziaria è stata devastante e molto, in proposito, è stato scritto. Nonostante ciò non è ancora chiaro cosa sia davvero successo.

Gianfilippo Cuneo, uno dei consulenti d'impresa più conosciuti e ora gestore di fondi d'investimento, nel libro risponde alle domande di Fabio Tamburini, direttore dell'agenzia di stampa Il Sole 24 Ore Radiocor: nel libro-intervista si discute sul crollo del capitalismo finanziario e sui peccati capitali commessi dalle principali banche d'affari, dalle agenzie di rating, da revisori, autorità di controllo e dai cosiddetti consiglieri indipendenti. Quali sono limiti e opportunità del capitalismo famigliare nel contesto di crisi attuale e in prospettiva? Quali gli errori, le omissioni e gli eccessi dei fondi di private equity? Tale «industria» ha ancora un futuro? L'appuntamento, che si terrà al piano terra del Palazzo della Giunta Regionale di Trieste (sala Predonzani), sarà un'occasione per mettere a fuoco nodi cruciali.

L'ALLARME SUL DEBITO DI EUROLANDIA

La fiducia del G7 alla prova dei mercati

Le rassicurazioni sulla Grecia e sulla ripresa economica potrebbero non bastare

IQALUIT (CANADA) Rassicurazioni sulla Grecia e, pur constatando un miglioramento dell'economia, impegno a mantenere gli stimoli. Queste le conclusioni del G7, che per la prima volta dal 1996 si chiude senza comunicato, e che però potrebbero «creare turbolenze sui mercati». Fra le dichiarazioni sulla Grecia e l'imposizione di una tassa sulle banche «il G7, invece che rassicurare i mercati, potrebbe aver semplicemente creato più angoscia», afferma infatti Boris Schlossberg, direttore di FX Research di Gft, al termine della riunione, nella cui agenda sono entrate prepotentemente le difficoltà della Grecia. «Ogni tipo di tassazione sul settore bancario» sarà accolta «negativamente dal mercato. Il risultato è - osserva riferendosi all'accordo che le banche condividano i costi della crisi - che così non ci sarà nessuna spinta in termini di fiducia sul mercato dei capitali. Potremmo osservare altre turbolenze».

Mario Draghi

Ecco di seguito il risultato della due giorni di riunione.

CRISI DEBITO: Gli europei hanno detto ai loro colleghi che si assicureranno che la Grecia mantenga le promesse. «Monitoreremo e ci assicureremo che il piano di Atene venga adottato», ha spiegato il ministro delle Finanze francese Christine Lagarde. Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, si è detto fiducioso che la Grecia adotterà le misure necessarie per riportare il deficit sotto il 3% entro il 2012, come previsto. «Abbiamo spiegato ai nostri partner che dobbiamo risolvere i problemi senza coinvolgere il Fondo Monetario Internazionale», ha precisato il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker.

RIPRESA GLOBALE, EXIT STRATEGY: L'economia mondiale sta migliorando ma è ancora troppo debole per ritirare gli stimoli fiscali. «Siamo impegnati a mantenere il sostegno alle nostre economie fino a che non ci sarà una forte ripresa», osserva il cancelliere dello scacchiere Alistair Darling: «Siamo convinti di andare nella giusta direzione, ma restiamo cauti».

REGOLE COMUNI, COSTI CRISI ANCHE SU BANCHE: Il G7 ha ribadito l'impegno a mettere a punto regole finanziarie comuni, con alcune possibili specificità dei singoli Paesi. Accordo anche sul fatto che i costi della crisi vengano condivisi dalle banche ma, secondo indiscrezioni, non ci sarebbe intesa sulle modalità.

CAMBI: Nessun commento sui tassi di cambi. Il ministro delle Finanze canadase Jim Flaherty si è limitato a dire che il G7 mantiene la stessa posizione di ottobre scorso a Istanbul. L'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro può avere implicazioni positive sull'economia europea, ha detto Lagarde. A ottobre il G7 aveva affermato che l'eccesso di volatilità e i movimenti disordinati sui cambi hanno implicazioni negative per la stabilità economica e finanziaria.

FUTURO DEL G7: Il prossimo appuntamento è a margine dei lavori del Fmi in aprile. «Discussione franca e non comunicato, questo è il nuovo significato del G7», osserva il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schaeuble.

PER UN VALORE DI 1,685 MILIONI

Tutto esaurito per il bonus famiglia, 5 milioni di richieste

Giulio Tremonti

ROMA Obiettivi centrati per l'operazione bonus famiglia. Hanno sfiorato infatti quota 5 milioni - fa sapere l'Agenzia delle Entrate - le richieste pervenute, per un valore complessivo di un miliardo e seicentottantacinque milioni di euro. Più di 4 milioni le domande, per un valore vicino al miliardo e mezzo di euro, che hanno già ricevuto il pagamento nei primi mesi del 2009, dai datori di lavoro, dagli enti pensionistici e in compensazione delle imposte dovute.

Sempre nel 2009, precisa ancora l'Agenzia, sono state verificate più di 300 mila richieste di bonus, presentate direttamente all'Agenzia delle Entrate e i cittadini hanno già ricevuto i pagamenti nel mese di gennaio. «È stato soddisfatto così il 95,2% dei richiedenti ma la percentuale è destinata a crescere dal momento che in queste settimane, termineranno gli incroci del Fisco per scovare eventuali irregolarità e concludere così l'operazione entro il mese di marzo».

Il bonus, introdotto nel 2008, prevede a fronte di redditi entro i limiti fissati, l'erogazione di un importo che varia da un minimo di 200 euro, per i pensionati unici componenti del nucleo familiare, fino ad un massimo di 1.000 euro, nel caso di nucleo composto da oltre cinque componenti oppure in presenza di un portatore di handicap.

I contribuenti potevano scegliere se richiedere il bonus avendo come base di riferimento l'anno d'imposta 2007 o 2008 (se il peggioramento delle condizioni economiche è subentrato nel 2008). La parte dei bonus richiesti tramite modello Unico, indica sempre l'Agenzia, sarà pagata entro il prossimo mese di marzo. Come ultima modalità infatti era prevista la possibilità di presentare istanza direttamente presso l'Agenzia al più tardi, per l'anno 2008, entro il termine del 30 settembre 2009.

In merito allo stato delle erogazioni effettuate sulla base della modalità di richiesta prescelta, i bonus richiesti al sostituto d'imposta sono stati soddisfatti per un totale di oltre 3 milioni di richieste.

Le istanze accolte fino al termine del 30 settembre, saranno erogate entro marzo prossimo, in quanto i dati reddituali relativi non erano ancora disponibili alla data del precedente ordinativo ed anche perchè occorre verificare una eventuale duplicazione di richieste con le istanze afferenti il 2007.

Le richieste che dovessero risultare irregolari da questi ulteriori controlli automatizzati, verranno trattate dagli uffici che valuteranno caso per caso la spettanza del bonus.

SECONDO UNO STUDIO DEL CRESME È BOOM DI DOMANDE PER OTTENERE GLI SGRAVI FISCALI (+16% NEL 2009)

Vendite al palo sul mercato della casa, record di ristrutturazioni

Vincono le case «verdi» che utilizzano il risparmio energetico e sono protette dal rumore. Compravendite giù del 30-35%

ROMA Case verdi, a risparmio energetico e e protette dal rumore. È questo il filo rosso che pervade il boom delle ristrutturazioni edilizie registrato nel 2009. Con le prospettive nere per l'edilizia nel 2010 e il mercato del nuovo che arranca, l'unico mattone a brillare è quello delle ristrutturazioni. «In tempi di crisi - annota il Cresme, centro ricerche edilizia e territorio - non si costruisce ex novo ma si migliora la situazione abitativa che già si ha». Il 2009 è stato l'anno record per le domande di agevolazioni fiscali per le riqualificazioni edilizie: +16,1% tra gennaio e novembre rispetto al 2008, a quota 410.000 richieste. E parallelamente lievitano le domande dei contributi del 55% per il risparmio energetico. Nel 2008 dovrebbe esserci il raddoppio dei livelli raggiunti nel 2007, quando le domande sono state 106.000 per 1,4 miliardi. Nel 2009 la stabilizzazione delle richieste. Sul fronte prezzi invece, la flessione del mattone seppure più contenuta, dovrebbe proseguire per tutto l'anno.

«L'attenzione al risparmio energetico nell'immobiliare è molto cresciuto - dice il direttore e ad del Cresme Lorenzo Bellicini - al punto che nelle nuove costruzioni, a fronte di carenze in tal senso, si rischia l'invenduto». «In tempi di crisi il mercato diventa selettivo. Se le compravendite sono calate del 30-35%, la fetta che resta cerca una qualità maggiore, non è più vero che qualsiasi cosa si compra si rivaluta». Fortemente dinamico il comparto dei prodotti termosanitari verdi che hanno raggiunto una quota di mercato del 15-20% rispetto a 2,5-3,5% di anni fa. Il successo delle riqualificazioni muove in su il mercato delle piccole imprese e di una fetta di indotto, sofferente per una forte caduta dei volumi economici, dal 35% al 50%. «Altro forte stimolo arriva dai nuovi regolamenti edilizi - dice Bellicini - adottati finora da 550 Comuni per 17 milioni di abitanti, che impongono modi diversi e nuovi di costruire, orientati al risparmio energetico. Nelle crisi di mercati, i segmenti si selezionano, alcuni cadono ma altri no, il settore energetico è uno di questi».

Record di ristrutturazioni

Un dinamismo affatto condiviso invece dal fronte dei prezzi che «scenderanno ancora nel 2010, mentre nel 2011 ci sarà un assestamento - secondo il Cresme -. La fase più bassa del ciclo ci sarà alla fine dell'anno. Ma con la forte frenata del 2008-2009 si è accumulata una domanda rimasta finora in attesa, anche se qualche segnale di ripresa della domanda è stato registrato. Rispetto al 2006, il crollo delle compravendite è del 30%, tornati ai livelli pre-boom anni Novanta».

SPORTELLO PREVIDENZA

Pensioni d'invalidità, le domande all'Inps viaggiano su Internet

di ROCCO LAURIA*

Dallo scorso 1 gennaio è cambiato il modo di presentare all'Inps le domande per il riconoscimento dello stato di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità. Il nuovo procedimento, che permette all'Inps di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni dagli attuali 345 giorni mediamente previsti a 120, utilizza la via telematica. Vediamo in dettaglio cosa avviene.

1. Il cittadino si reca dal medico certificatore. La certificazione medica può essere inviata all'Inps solo on line. Il medico consegna la stampa firmata, che dovrà essere esibita all'atto della visita, e la ricevuta di trasmissione con il numero di certificato. L'elenco dei medici certificatori accreditati, in possesso di Pin, è pubblicato sul sito internet dell'Inps.

2. Il cittadino, in possesso del Pin, compila la domanda esclusivamente on line collegandosi sul sito internet dell'Inps www.inps.it e abbina il numero di certificato indicato sulla ricevuta di trasmissione rilasciata dal medico certificatore entro il termine massimo di trenta giorni. E chi non ha un computer a casa? Nessun problema, la domanda può essere presentata anche tramite i Patronati, le Associazioni di categoria dei disabili (Anmic, Ens,Uic, Anffas) o gli altri soggetti abilitati, enti di notevole esperienza in tema di assistenza.

3. La domanda e il certificato abbinato sono trasmessi all'Inps telematicamente. L'avvenuta ricezione della domanda è attestata dalla ricevuta rilasciata dalla stessa procedura. L'Inps trasmette telematicamente la domanda alla ASL.

Se sei un cittadino

1. Richiesta del PIN. Il cittadino, per presentare la domanda telematicamente, deve essere munito di Pin che potrà essere richiesto direttamente sul sito dell'Inps, sezione dei Servizi on line (inserendo i dati richiesti saranno visualizzati i primo otto caratteri del Pin; la seconda parte del codice sarà successivamente recapitata per posta ordinaria). In alternativa, al Contact Center Inps (803164).

2. Compilazione della domanda. Il cittadino, una volta ottenuto il Pin si collega al sito internet www.inps.it e inserendo il Pin accede alla procedura di presentazione telematica della domanda, inserendo i dati della stessa on line. Chi non avesse la possibilità di utilizzare internet può rivolgersi alle associazioni di categoria e ai patronati, che provvederanno a inoltrarla. Alla domanda deve essere abbinato il numero del certificato telematico.

Se sei un medico

1. Richiesta del Pin per l'inoltro dei certificati d'invalidità civile. Il medico può recarsi presso la sede Inps, portando con sé un documento di identità valido, e presentare il modulo di richiesta del Pin (disponibile sia sul sito internet www.inps.it che in sede) compilato e sottoscritto (tale modulo può essere spedito via fax allegando copia del documento d'identità). Il Pin è consegnato al medico (presso la sede), in busta chiusa numerata.

2. Compilazione e trasmissione del certificato medico telematico. Il medico certificatore, al primo accesso alla procedura, dovrà modificare il Pin iniziale e così potrà compilare on line il certificato medico. Dopo la trasmissione del certificato telematico, il medico consegna al cittadino la stampa firmata del certificato stesso (che il cittadino dovrà esibire all'atto della visita), e la ricevuta di trasmissione con il numero di certificato. Dalla data di trasmissione del certificato medico, il cittadino ha trenta giorni di tempo per presentare la domanda.

**direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza/destinazione	Ora
SIDER CAPRERA	da Piombino a Af Servola	ore 6.00
GRECIA	da Durres a Ars. S. Marco	ore 8.00
ULUSOY-7	da Cesme a orm. 47	ore 9.00
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
K-WAVE	da Split a Molo VII	ore 11.00
DELTA VICTORY	da Novorossiysk a rada	ore 12.00
AEGEAN HORIZON	da Bonga a rada	ore 12.00
BAKU	da Ceyhan a rada	ore 16.00
CLIPPER KATE	da Venezia a S. Sabba	ore 18.00
FAHIM	da Chioggia a Sc. Legnami A	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza/destinazione	Ora
AKEMAN STREET	da Ars. S. Marco a ordini	ore 24.00
MINERVA RITA	da rada a Batumi	pomer.
UN PENDIK	da orm. 31 a Istanbul	ore 19.00

AUTOSTRADA
COPERTURE ESAURITE

È il tratto più urbanizzato e più costoso
Prezzi lievitati dell'80% dal 2007 a oggi

A4 , alla ricerca dei fondi per il secondo lotto

Il bando per la tratta San Donà-Portogruaro (500 milioni di euro) ancora nelle mani dei ministeri

di MARTINA MILIA

TRIESTE La copertura finanziaria a disposizione è stata impegnata. Le risorse di Autovie Venete -- complice anche l'aumento dei costi delle opere -- sono impegnate al 95 per cento, ma la terza corsia non è ancora stata interamente sbloccata. All'appello manca il secondo lotto, quello più complesso e più costoso, quello da San Donà a Portogruaro he, da solo, vale oltre 500 milioni di euro. Il suo bando e quindi il rispetto del cronoprogramma dell'intera opera, sono legati ai tempi di approvazione del nuovo piano finanziario da parte dei Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture.

IL PIANO La copertura finanziaria oggi a disposizione della società è pari a 1,41 miliardi di euro ed è stata quasi interamente impegnata. L'accelerazione dei tempi, il gran lavoro svolto dalla struttura commissariale e dalla società per sbloccare la terza corsia, ha permesso di procedere rapidamente con quattro dei cinque lotti dell'opera, ma ha anche impegnato tutte le risorse a disposizione. Se nel 2007 il costo netto della terza corsia era stimato in 1,198 miliardi di euro, nel 2009 quel valore è salito a quota 1,684. Nel piano economico della società concessionaria, però, rientrano anche altre opere come il completamento della A 28, l'adeguamento del centro servizi e la nuova caserma di San Donà, il rifacimento delle aree di sosta, il casello di Ronchis. Il piano nel suo complesso vale 2,3 miliardi.

Uno dei numerosi e drammatici incidenti sull'autostrada A4 Venezia-Trieste

L'AUMENTO DEI COSTI Il primo tratto della terza corsia, Quarto d'Altino San Donà, ha visto salire i costi da 310 milioni di euro a 365 milioni. Anche il casello di Meolo costerà di più: da 22 milioni si prevede una spesa di 35. Il casello di Bibione costerà 67 milioni di euro (contro i 49 preventivati inizialmente) mentre il terzo lotto, quello dal Tagliamento a Gonars (comprensivo del nuovo svincolo di Palmanova) e realizzato con procedura di general contractor, avrà bisogno di 440 milioni contro i 324 milioni ipotizzati nel 2007. Il tratto Gonars Villesse, in due anni, è lievitato da 165 a 215 milioni di euro mentre per la Villesse Gorizia la crescita è stata di una decina di milioni di euro: da 136 milioni a 147. Per quel che riguarda le altre opere contenute nel piano, il casello di Ronchis è arrivato a 44 milioni (nel 2007 se ne prevedevano 37) mentre la spesa dell'ultimo lotto della Portogruaro Conegliano è calata: secondo le stime gli 84 milioni ipotizzati alla fine saranno 76.

IL LOTTO MANCANTE La spinta data alla società affinché ci fosse una forte accelerazione nella progettazione e cantierazione delle opere ha dato i suoi frutti, ma da sola non basta. Il secondo lotto della terza corsia -- quello che collega Friuli Venezia Giulia e Veneto -, il lotto più complesso perché attraversa l'area più urbanizzata, deve attendere l'approvazione dell'atto aggiuntivo del piano finanziario per poter andare "a bando". Il costo di questo tratto è salito dell'80 per cento rispetto alle stime del 2007 passando da 309 a 560 milioni di euro.

I TEMPI Mentre la struttura commissariale lavorava ai progetti, la società ha intensificato le procedure per ottenere le garanzie che renderanno più semplice la bancabilità del piano finanziario. Questa settimana Autovie ha incassato il pieno sostegno di Anas e l'avvio dell'istruttoria da parte di cassa depositi e prestiti mentre entro fine mese si attendono novità positive da Sace e Banca europea degli investimenti. A questo punto sarà determinante l'azione dei Ministeri ai quali è vincolata l'approvazione dell'atto aggiuntivo al piano finanziario e quindi il rispetto dei tempi di realizzazione della terza corsia.

GIOCATA FORTUNATA AL BAR «AI PASSEGGERI» DI GRADISCA

Vince la pensione da 4mila euro al mese puntando due euro sul «Win for life»

Due addette al bar-ricevitoria e il titolare con alcuni clienti

di LUIGI MURCIANO

GRADISCA Gioca una schedina da 2 euro e vince una pensione di 4mila euro al mese. Per i prossimi vent'anni. Alla fine si metterà in tasca qualcosa come un milione di euro. Domenica indimenticabile per un ancora anonimo "Gastone" isontino, la cui vita ha imboccato una svolta impensabile attorno a mezzogiorno di ieri. Dolcissima, per lui – perché di un uomo si tratta - l'estrazione di «Win for Life», ovvero «Vinci per la vita», il nuovo gioco della Sisal che sta facendo impazzire gli italiani. E che mette in palio, ogni ora, una sorta di vitalizio da 4mila euro al mese.

Il vincitore non ha un nome, ma ieri a Gradisca si dava quasi per cento che a incassare il fortunato vitalizio mensile fosse un trentenne di Sagrado con tanto di mutuo da pagare. Nel ritorno verso casa - Ai Passeggeri dista poche centinaia di metri da Sagrado - si sarebbe fermato al bar e avrebbe giocato una schedina del "Win for life" con i dieci numeri fortunati.

La vincita si è concretizzata infatti al bar Ai Passeggeri di viale Trieste, a Gradisca d'Isonzo, poco distante dal ponte sull'Isonzo, che fa parte del circuito di sale giochi e slot machine «Le 3 Ciliegie». E' lì che l'anonimo giocatore, che ha fatto la sua giocate tra le 11 e le 12, ha imbroccato i dieci numeri magici più il cosiddetto «numerone», il numero jolly che spalanca le porte del paradiso (terreno, per carità). E che oltre al vitalizio da 4mila euro per i prossimi 20 anni (o se preferite, poco meno di 50mila euro l'anno sino al 2030) gli ha dato diritto anche a una vincita immediata di 5mila euro. Così, tanto per brindare al futuro.

Eccoli i numeri usciti nell'estrazione di mezzogiorno: 2, 3, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 18, 10 e come numerose è uscito ancora il 2. Tutti azzeccati dal giocatore gradiscano.

«Il nostro è un locale di passaggio – spiega Fabio Spessot, che dei Passeggeri è stato per anni lo storico titolare e oggi è uno dei responsabili di zona della "3 Ciliegie" –, sono in molto coloro che si fermano, bevono un caffè e poi giocano ai vari concorsi tra i quali il Win for life». Poi ammette che « in effetti qualcuno si è fatto vivo per informarsi della vincita. Ed è una persona della zona».

Impossibile strappargli qualche indiscrezione in più, anche se il tam-tam sul fortunato giocatore è proseguito in città e nei dintorni per tutta la giornata. Una persone come tante, insomma, baciata dalla Dea bendata.

CARTA FAMIGLIA

Già quattromila domande per il bonus elettricità

Oltre 200 richieste al giorno ma c'è tempo fino ad aprile Contributi per 13 milioni di euro

di ELENA ORSI

TRIESTE Quattromila domande in venti giorni, una media di oltre 200 richieste al giorno: il primo termine di riferimento per il bilancio del bonus elettricità della Carta Famiglia 2010 (fine gennaio) vede una parziale conferma dei dati 2009, quando a far richiesta, nel primo mese e mezzo, furono circa 6mila famiglie. E sono ancora dei dati parziali, in quanto riguardano solo le domande al momento ufficialmente trasmesse alla Direzione delle Politiche per la Famiglia: il dato finale, una volta immesse tutte le richieste (c'è tempo fino ad aprile) sarà sicuramente superiore. Che le famiglie abbiamo poi bisogno di questo benefit è evidente non solo nel numero di domande, ma anche nella loro composizione: oltre il 50% ricade nella fascia di beneficio alta o media.

LE DOMANDE Come detto, alla prima scadenza di controllo (31 gennaio 2010) sono state 4.032. Di queste, 1.502 arrivano da Udine, 718 da Trieste, 704 da Gorizia e 1.108 da Pordenone. Il dato (che sembra riduttivo) relativo a Trieste è molto probabilmente dovuto a ritardi nella trasmissione dei dati on line: visto il grande afflusso, i Comuni preferiscono raccogliere tutte le domande in formato cartaceo e solo dopo trasmetterle "via file" alla Direzione della Famiglia. Una conferma di ciò è anche il numero, tutto sommato uguale, di domande tra Gorizia e Trieste, quando nella precedente assegnazione la prima era nettamente inferiore, in fatto di numeri, alla seconda.

LA COMPOSIZIONE Oltre il 50% delle domande pervenute al 31 gennaio sono relative a famiglie che ricadono nella fascia di media o di alta intensità, e hanno quindi diritto a un bonus maggiore. Secondo i primi dati, infatti, la fascia bassa riguarda 1.352 domande, mentre la media arriva alle 1991 e quella alta a 689: queste ultime due, assieme, coprono quindi oltre il 60% delle domande. La prima fascia riguarda una famiglia con un figlio solo e Isee fino a 30mila euro, la seconda un Isee di 30mila euro e due figli, quella ad alta intensità un Isee di 30mila euro e tre o più figli.

I BENEFIT A seconda di Isee e numero di figli (e quindi fascia di riferimento) si riceveranno anche diversi bonus. La fascia ad alta intensità vedrà un contributo da 200 a 400 euro per un consumo massimo di energia elettrica fino a 1.500 euro. Quella a media, un contributo da 300 a 600 euro, e quella ad alta intensità un importo da 400 a 800 euro. Gli importi sono però i "limiti massimi" che comunque la Regione non potrà superare: poi i singoli benefici dovranno essere determinati a seconda del numero effettivo di domande. La decisione è stata presa per darsi dei "termini di base" da non superare per rientrare nei fondi disponibili per il 2010.

I FONDI Nel 2008 l'abbattimento dei costi dell'energia ha visto la Regione intervenire con 9,3 milioni di euro, erogati tra giugno e luglio a copertura dei due terzi dei consumi dichiarati nel 2008. A bilancio per la Carta famiglia ci sono per il 2010 (consumi 2009) 13 milioni di euro. Messa da parte una quota vicina ai 10 milioni, i soldi rimanenti serviranno ad attivare nuove agevolazioni.

LE FAMIGLIE NUMEROSE Come si vede, la maggior parte degli aiuti andranno a famiglie numerose, che era anche l'intenzione della Regione. Sempre per questa tipologia di famiglie si stanno studiando, nei prossimi mesi, azioni mirate: si sta infatti lavorando per attivare quanto prima la sperimentazione di un'agevolazione per la spesa e i prodotti quotidiani.

AGGREDITO DA UN TERZETTO MENTRE PASSEGGIAVA COL COMPAGNO

Udine, solidarietà all'assessore gay

UDINE L'assessore alla mobilità del Comune di Udine, Enrico Pizza, gay dichiarato e tra i fondatori dell'Arcigay locale, è stato vittima sabato sera di un' aggressione omofoba nel centro del capoluogo friulano.

«Stavo passeggiando con il mio compagno proprio nei pressi del municipio - ha riferito l'assessore - quando un gruppo di tre uomini, tra i quali ho riconosciuto un noto esponente dell' estrema destra udinese, si è avvicinato a noi con fare minaccioso. Uno dei tre - ha proseguito Pizza - ha iniziato ad insultarmi, rivolgendomi epiteti inequivocabili». «Mentre ci stavamo allontanando - ha aggiunto - lo stesso individuo ha continuato a seguirci, sempre con atteggiamento minaccioso. Una persona di mia conoscenza, che ha assistito all'aggressione verbale - ha concluso - è allora intervenuta per sedare gli animi, evitando che le cose degenerassero».

L'assessore ha annunciato la sua intenzione di rivolgersi quanto prima alla Digos della Questura di Udine. «Ho già preso un appuntamento - ha detto subito dopo l'episodio - e segnalerò l'accaduto alle forze dell'ordine e solleciterò un loro impegno, affinchè Udine sia una città più sicura».

Ieri le prime reazioni in citta'. «Fermissima condanna per quanto avvenuto» all'assessore alla molibilità del Comune Enrico Pizza, oggetto di insulti omofobici ieri nel centro città, è stata espressa infatti già ieri mattina dal sindaco di Udine, Furio Honsell.

«Condanno questo episodio - ha detto Honsell - perchè Udine è una città accogliente, solidale, tollerante. Queste sono manifestazioni che assolutamente non appartengono allo spirito autentico di questa città e vanno, pertanto, fermamente condannate sul nascere per eliminare qualunque possibile deriva. Non possono assolutamente venire tollerate e - ha aggiunto Honsell - devono essere condannate e denunciate». «Sul piano personale - ha concluso Honsell - esprimo tutta la mia solidarietà nei riguardi dell'assessorePizza. Nella riunione di Giunta Comunale di martedì valuteremo che cosa poter fare».

L'assessore Enrico Pizza

Il presidente del Pd udinese Maria Letizia Burtulo, in una nota, sollecita una «manifestazione di sentimenti da parte di tutto il consiglio comunale, come è avvenuto già in occasione dell'aggressione a Silvio Berlusconi». «Il Pd udinese esprime solidarietà all'assessore Enrico Pizza per la vile aggressione verbale subita. Essere offesi per motivi strettamente inerenti alla sfera personale, alle scelte più intime, ferisce profondamente le persone ed è il segno evidente di una società che, perdendo il rispetto per la dignità delle persone, si impoverisce eticamente e culturalmente».

LA DECISIONE DEL GOVERNO

Resistenza, la Malga Porzus sarà monumento nazionale

UDINE L'eccidio di Porzus, l'episodio più controverso della Resistenza in Friuli, è stato ricordato ieri a Faedis (Udine) in occasione dei 65 anni da quella tragica vicenda, risalente al 7 febbraio del 1945, vittime una ventina di partigiani della brigata Osoppo. Ora quei luoghi, come ha annunciato il sindaco di Faedis, Cristiano Shaurli, stanno per diventare monumento nazionale su decisione del ministero dei Beni culturali. L'episodio ha segnato per decenni il dibattito politico e storico di questa terra, «e per troppo tempo la verità storica è stata negata», ha detto la Medaglia d'Oro al Valor Militare Paola Del Din. «E ora da quella tragedia si riparta per insegnare alle giovani generazioni che l'orrore in forme e madalità diversa può ripetersi», ha aggiunto. Il sindaco di Faedis ha sostenuto che «se non si può dimenticare ciò che è successo va anche tenuto conto che la verità storica su questo non è univoca».

PROMEMORIA

Oggi alle 11.30 nella sede di piazza Casali 1, Assindustria organizza la presentazione del bando de project financing del nuovo Polo sanitario di Cattinara. Interverranno la vicepresidente di Assindustria Michela Cattaruzza, il direttore dell'Azienda ospedaliera Franco Zigrino e il responsabile del progetto Pierfrancesco Martemucci.

La Società Ginnastica Triestina convoca un'assemblea straordinaria nella sede di via Ginnastica 47 oggi alle 9.30 in prima e domani alle 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno rea l'altro modifiche statutarie e importo del canone sociale.

UNIVERSITÀ, LA PARTITA DEGLI STIPENDI

I docenti "puri" vogliono più soldi. Ma il Tar dice no

Perduta dopo dieci anni la causa intentata da 38 professori. E c'è chi contrattacca: faremo ricorso

di FURIO BALDASSI

Hanno aspettato per più di dieci anni. Chi fiducioso, chi rassegnato, chi semplicemente fatalista. Per questo, alla fine, la sentenza del Tribunale amministrativo regionale che dà loro torto suona comunque come una beffa, anche a prescindere dalle motivazioni giuridiche. Loro sono 38 docenti universitari (anzi 37: una del gruppo, Simonetta Ortaggi, è mancata nel frattempo) che nel 1999, assistiti dagli avvocati Petracci e Stradella, avevano presentato un ricorso contro l'Ateneo e il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica per ottenere una maggiorazione del 40 per cento sulla «quota di indennità integrativa speciale, conglobata nello stipendio con decorrenza 1.1.1989, col relativo pagamento delle differenze retributive».

Un bel malloppo di soldi, a dirla tutta, sui quali peraltro erano (e restano) convinti di aver maturato pieni diritti.

Per capire perché bisogna fare un passo indietro fino alla riforma universitaria del 1980, che sancì l'opzione per i docenti tra il tempo pieno e quello parziale. Una scelta, quest'ultima, fatta propria soprattutto dai liberi professionisti che potevano dunque alternare al loro lavoro l'insegnamento, mentre quelli a tempo pieno avevano diritto a una maggiorazione di stipendio del 40 per cento. E qui scatta

Giovanni Panjek

l'inghippo, sotto forma di una sentenza del Tar della Toscana (la 286 del 1997) che aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.1 della legge 37 del 1990, che regolamentava la materia, in quanto «non opera una differenziazione tra docenti a seconda della loro opzione o meno per il regime a tempo pieno».

Il Tar, come detto, non è stato di questo avviso ma sul perché, per così dire, le scuole di pensiero si sprecano. Nella sentenza si parla solamente del fatto che l'indennità integrativa «non è commisurata allo stipendio ma è costituita da una somma fissa variabile in ragione dell'incremento del costo della vita, che si aggiunge alla retribuzione senza confondersi con essa».

«Penso che faremo ricorso – commenta uno dei ricorrenti, il professor Claudio Sambri – perché la nostra è una causa pilota che potrebbe innescarne tante altre. Peraltro, visto quello che è in ballo, non credo ci faranno mai vincere. Vuol dire allora che punteremo sulla legge Pinto, quella che dice che quando i giudizi durano più di dieci anni si ha diritto a un risarcimento».

«Credo proprio – aggiunge il collega Pio Nodari – che la cosa sia stata tirata fuori adesso proprio per non incorrere in quel rischio, ma i 10 anni sono stati comunque superati... Personalmente ho un ricorso pendente contro un concorso, sono passati 15 anni e nessuno ne sa niente! In molti casi questi ricorsi rimangono nel vago, non arrivano neanche a sentenza. Sono i cosiddetti ricorsi a futura memoria».

In effetti però a latitare, anche dopo soli 10 anni, è proprio la memoria. «Onestamente non l'ho tanto seguita – ammette il professor Claudio Venza, altro ricorrente dell'epoca – forse perché non mi ero fatto grandi illusioni». «Non me ne ricordavo neanche più – aggiunge invece l'ex preside della facoltà di Economia Giovanni Panjek – ma del resto, in tempi di crisi, è difficile che vengano accolte richieste del genere, salvo pagare anche altri che eventualmente si erano trovati nella nostra stessa situazione: una cosa impossibile da farsi».

L'esterno dell'Ateneo affollato durante una manifestazione nel 2008

Per i liberi professionisti è d'obbligo il part-time

La legge però consente di cambiare status ogni due anni

Docenti a tempo pieno o a tempo parziale? Pare che operativamente, almeno all'università, cambi ben poco. Né la sentenza del Tar, visto che parecchi degli allora ricorrenti sono in quiescenza, sembra poter introdurre turbative nel corpo insegnanti. Dice il rettore Peroni: «Io mi sono limitato a registrare la soccombenza di quel gruppo nella causa in questione. E osservo che dal nostro punto di vista la vicenda non ha avuto seguito. Da giurista, invece, non essendo entrato nel dettaglio della materia, preferisco non avventurarmi in giudizi. Ne ho preso atto e basta».

«C'era un avvocato di Firenze che stava risollevando la questione – aggiunge il professor Pio Nodari – ma io non ho accettato, sarebbe stato scorretto nei confronti del nostro avvocato, che ci ha seguito dall'inizio. Era un caso nazionale, ma non tutti hanno rifirmato il ricorso quando è stato ripreso recentemente. In molte altre parti d'Italia cause analoghe erano già stata respinte, si sapeva in partenza che sarebbe stata difficilissima da vincere. Per certi versi l'avevamo già archiviata mentalmente».

Pio Nodari

Ma, trattamento economico a parte, dove sta la differenza principale tra tempo pieno o parziale? E, soprattutto, può incidere nell'organizzazione?

Fabio Padovini insegna all'Università diritto civile, alternando l'impegno alla libera professione. Ma non vede limiti né incongruenze nell'attuale regime. «Dal tempo della riforma del 1980 – racconta – chi svolge attività libero professionale è tenuto a optare per il part-time. Semplicemente non ci sono soluzioni diverse, mentre esistono, ovviamente, due trattamenti economici diversi. A spanne direi che esiste sempre una certa preferenza da parte dei docenti per il tempo pieno. Ma non è un dato immutabile».

La stessa legge dell'80, infatti, consente di cambiare l'opzione ogni due anni, passando da tempo pieno a parziale o viceversa. Un escamotage che, assicurano gli stessi, diretti interessati, non incide per niente sull'organizzazione. «Certo salvo il diverso trattamento – precisa Padovini – obbligo didattico è lo stesso, e dunque il regolare svolgimento delle lezioni è sempre garantito». *(f.b.)*

CONSIDERATA CON CURIOSITÀ MA ANCHE CON PRUDENZA LA SOLUZIONE VARATA NELLA PROVINCIA AUTONOMA

«Ateneo in carico alla Regione? Tutto da vedere»

Peroni e Rosolen sul federalismo attuato a Trento: le condizioni di partenza sono molto diverse

L'assessore regionale Alessia Rosolen e il rettore Francesco Peroni

di SILVIO MARANZANA

Viene guardato da Trieste con interesse, ma anche con piena coscienza dell'estrema diversità tra le due situazioni, il passaggio in carico dell'università di Trento dallo Stato alla Provincia autonoma. Potrebbe accadere qualcosa di simile in Friuli Venezia Giulia con un processo di federalismo virtuoso che faccia entrare in scena la Regione autonoma?

Sia il rettore Francesco Peroni che l'assessore regionale all'università Alessia Rosolen mettono in rilievo come a Trento già le condizioni di partenza fossero molto semplici: un'unica università all'interno di un territorio omogeneo che gode di un regime amministrativo estremamente particolare. «In Friuli Venezia Giulia - rimarca Rosolen - esistono tre università (di Trieste, di Udine e la Sissa, ndr.) e due conservatori». «Un altro elemento di forte perplessità - aggiunge Peroni - è l'aspetto fiscale e come questo possa mutare nel passaggio tra lo Stato e la Provincia autonoma».

Il piccolo ateneo trentino, noto in passato per la sua facoltà di Sociologia frequentata anche da Renato Curcio il fondatore delle Brigate Rosse, già a partire da quest'anno non attingerà al fondo di finanziamento ordinario del ministero dell'Istruzione e avrà regole proprie e non più statali anche per quanto concerne il reclutamento. Sarà finanziato dall'amministrazione locale che libererà lo Stato da una spesa di 73 milioni di euro all'anno. Il passaggio è potuto avvenire grazie a una rinegoziazione dei rapporti finanziari tra Stato e Provincia autonoma in seguito al quale la Provincia abbuonerà a Roma tutti i crediti fino al 2018 e in cambio avrà le deleghe in materia di ammortizzatori sociali e università.

> Perplessità sull'aspetto fiscale e sugli eventuali mutamenti da apportare

«Il passaggio è avvenuto in realtà utilizzando una Fondazione - specifica Rosolen - non esistono però su tutto il territorio nazionale analoghi percorsi già avviati anche se esistono già altre Fondazioni a sostegno di altri atenei». «Trento gode di un'autonomia molto accentuata e di notevoli flussi finanziari dallo Stato - evidenzia Peroni - Anche se la strada tracciata suscita indubbiamente curiosità e potrebbe essere un esempio per strategie future, sarebbe un errore premere per avviare simili processi prima di aver completato studi molto approfonditi e averne poi verificata la reale convenienza. Prima che sia stato compiuto tutto questo, ritengo quella di Trento per noi una strada al momento attualmente impercorribile».

Il che allontana ancora di più dal Friuli Venezia Giulia una simile prospettiva perché l'assessore regionale rileva che a Trento l'iniziativa è partita proprio dall'università. Nondimeno, secondo Rosolen, in campo universitario il Friuli Venezia Giulia si appresta a varare una vera e propria rivoluzione tanto che il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini nella sua ultima visita a Trieste ha scelto la regione come laboratorio sperimentale in questo campo.

«Proprio nella settimana entrante - annuncia Rosolen - sarà discusso - sarà discusso in commissione il disegno di legge che riforma nel vero senso della parola il sistema dei finanziamenti universitari e che abbiamo messo a punto proprio con il concorso delle tre università e dei due conservatori. Non più finanziamenti in base a logiche spartitorie puramente matematiche, ma finanziamenti legati a obiettivi raggiunti, a classifiche di merito, a innovazioni apportate. La Regione supporterà anche le risorse e i servizi con lo scopo di permettere agli atenei e alle istituzioni di raggiungere i punteggi indispensabile per attingere ai fondi statali».

LA DENUNCIA

Sasco: se ne discuta a livello politico

Cibo scarso nelle case di riposo comunali, dopo la denuncia diventata pubblica c'è chi vuole rincarare con una testimonianza personale e chi, a livello regionale, sollecita la giunta a provvedere alla «riclassificazione e riqualificazione della rete esistente delle case di riposo».

M. D. vive a Monfalcone e ogni giorno viene a Trieste a trovare l'anziana mamma a Casa Bartoli. «Vorrei dare il mio contributo - scrive in una lettera - alla triste faccenda degli anziani "affamati" nelle case di riposo gestite dal Comune di Trieste: quel che è stato scritto non solo è tutto vero, ma la situazione è perfino peggiore».

Casa Bartoli, di competenza del Comune

«Pasti per gli anziani, tristezza quotidiana»

La parente di un'ospite di Casa Bartoli: situazione peggiore di quella descritta

A voce la signora racconta di orzotti con orzo duro, di dolci scongelati che arrivano a tavola acquosi e immangiabili, di minestre senza contenuto, di fettine di formaggio trasparenti, di quel cucchiaino di formaggio parmigiano che a volte perfino non c'è. «Mia madre - dice la signora - poi mangia biscotti, e le assistenti mi rimproverano dicendo "sua madre mangia porcherie". Ma per forza».

Le lamentele, nonostante il Comune rassicuri, sono state più d'una. I pasti adesso sono confezionati, proprio nelle cucine della Bartoli, dalla Cir Food di Reggio Emilia. L'Azienda sanitaria, i cui dietisti elaborano menù e quantitativi, assicura di attenersi a parametri correttamente individuati. Ma M. D. incalza non solo sulla quantità: «Assaggio ogni piatto, il cibo è scarso ma anche di scarsa qualità ogni giorno, tutto è razionato, dai biscotti, al pane, al formaggio, all'olio. È veramente triste per chiunque, tanto più per un anziano, non serve farli vivere fino a cent'anni se non possono avere neanche l'ultimo piacere di un buon cibo caldo e gustoso, solo chi vive questa realtà quotidianamente può capire la delusione, lo stress, la rabbia e l'impotenza di questi nostri parenti».

Edoardo Sasco, consigliere regionale Udc, ha preso spunto da questa vicenda per inoltrare un'interrogazione all'assessore alla Salute, Vladimir Kosic, chiedendo alla giunta «l'esito di una sperimentazione riguardante questi temi avviata nel 2008, con uno specifico regolamento».

Kosic ha risposto dicendo che nel 2009 due Aziende sanitarie dell'area friulana «hanno realizzato la raccolta sistematica di tutti i dati relativi alle caratteristiche strutturali, gestionali e dei profili di bisogno degli ospiti delle case di riposo» e che «i dati - riferisce Sasco - saranno elaborati entro aprile». Secondo Kosic è già emersa «una evidente criticità in tema di formazione e riqualificazione del personale di queste strutture».

Sasco ha chiesto ancora che sia redatto un primo documento di analisi sulla situazione, e anche che l'argomento sia trattato «quanto prima nella terza commissione consiliare». Per Sasco va affrontato anche l'aspetto nutrizionale: «Il pasto dovrebbe essere personalizzato». *(g. z.)*

IN UN APPARTAMENTO DI GRETTA, LA RAGAZZINA NON È GRAVE

Ferisce la figlia a una gamba con una vecchia pistola

Il colpo è partito accidentalmente mentre mostrava ai bambini l'arma trovata in via Bonomea

L'atrio della casa in cui è partito il colpo

di CORRADO BARBACINI

Preme inavvertitamente il grilletto della pistola e un e un proiettile colpisce la figlia più grande, una ragazzina di 13 anni. Anna (è un nome di fantasia) è stata raggiunta dal colpo alla gamba sinistra. Il proiettile - esploso da una vecchia arma - ha attraversato la coscia e non ha fortunatamente causato lesioni gravi. Ma è stato un miracolo. Se la canna della pistola fosse stata rivolta verso l'alto, il colpo avrebbe potuto raggiungerla alla testa. La ragazzina è ricoverata al Burlo: guarirà in trenta giorni.

L'episodio si è verificato ieri attorno alle 10.30 in un appartamento all'ultimo piano di uno stabile all'inizio di via Aquileia, nel rione di Gretta. L'uomo, Claudio B. (non riportiamo il nome completo per impedire l'identificazione della figlia minorenne) quella pistola l'aveva trovata venerdì pomeriggio vicino ai binari, nei pressi di via Bonomea: questa la versione fornita dall'uomo alla polizia. L'arma, una vecchia pistola arrugginita di piccolo calibro, risalente alla seconda guerra mondiale e di fabbricazione tedesca, (probabilmente una Luger) era avvolta in sacchetto di nylon. Claudio B. l'ha portata a casa e l'ha appoggiata su un mobile della camera da letto.

Il condominio di via Aquileia dove è stata ferita la ragazzina

Ieri mattina, in quella stanza c'erano i tre figli, la ragazzina di 13 anni, rimasta poi ferita e gli altri due: uno di dieci e la più piccola di otto anni. Hanno visto la pistola ancora all'interno del sacchetto di nylon e hanno chiesto insistentemente al padre di tirarla fuori. «Papà, papà, fammela vedere. E come si fa a sparare?», ha domandato la più grande al padre che era. Claudio B. ha ceduto alle pressanti richieste dei figli, ha impugnato l'arma puntandola verso il basso. Poi inavvertitamente ha sfiorato con il dito il grilletto e il colpo è partito raggiungendo alla gamba la ragazzina che era a un paio di metri. La ragazzina è caduta a terra mentre dalla gamba usciva il sangue.

Claudio B., spaventato e scosso, ha telefonato subito al 118 mentre la figlia era a terra e piangeva per il dolore alla gamba. Gli altri due bambini erano vicini. La più piccola era terrorizzata e urlava.

«Mi è stato impossibile parlare con il 118. Una segreteria mi diceva di attendere. Ho aspettato per qualche minuto, ma nessun operatore si è inserito in linea. In quella situazione non ho aspettato oltre», racconta Claudio B.. In un attimo l'uomo ha preso in braccio la figlia Anna ed è sceso per le scale dello stabile accompagnato dagli altri figli. Poi si è messo al volante della sua auto che era parcheggiata a pochi metri e si è diretto a tutta velocità all'ospedale Maggiore. Lì la ragazzina ferita è stata subito accolta in pronto soccorso e dopo poco il medico ha ordinato il trasferimento all'ospedale infantile Burlo Garofalo con l'ambulanza.

LA PAURA

Il padre ha telefonato al 118 ma l'hanno messo in attesa e ha portato con la sua auto Anna all'ospedale

LA PROGNOSI

Guarirà in 30 giorni, il proiettile non ha leso organi vitali: ha lesionato solo il muscolo dell'arto

Il colpo fortunatamente non ha leso alcun organo vitale di Anna. Spiegano i medici del Burlo che è stato lesionato fortunatamente solo il muscolo. Dopo la Tac, Anna è stata sottoposta a un piccolo intervento chirurgico. I medici le hanno suturato la ferita e le hanno somministrato alcune dosi di antibiotico per evitare le infezioni.

Nel frattempo Claudio B. è stato raggiunto da alcuni investigatori della Squadra mobile. Li ha accompagnati a casa dove c'era ancora la pistola che è stata sequestrata. Nel muro c'era il proiettile. Dopo pochi minuti i poliziotti sono andati ad effettuare un sopralluogo nella zona di via Bonomea dove, Claudio B. ha raccontato di aver trovato la pistola all'interno di un sacchetto di nylon trasparente. L'arma, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata recentemente gettata lì da qualcuno che se ne voleva disfare. Un piccolo giallo. Le indagini, coordinate dal pm Giuseppe Lombardi, puntano proprio in quella direzione. Chi ha detenuto illegalmente per tanti anni quella pistola e poi l'ha gettata in via Bonomea? E perché lo ha fatto? Intanto lo stesso pm sta valutando le eventuali responsabilità di Claudio B. per i reati di lesioni gravi e detenzione abusiva di un'arma da guerra.

INTERROGATO IN QUESTURA

«Avrei potuto ucciderla, ho fatto una sciocchezza»

Il papà al Burlo è sotto choc: «Pensavo non fosse carica, era tutta arrugginita»

«Se ci penso mi vengono i brividi. Ho fatto una sciocchezza, avrei potuto uccidere mia figlia. Non so perché l'ho fatto, non so perché ho preso la pistola...». È sotto choc Claudio B., il padre della bambina ferita involontariamente da un colpo della pistola che stava maneggiando. L'abbiamo raggiunto al Burlo, nel reparto di chirurgia, vicino al letto dove è degente Anna, 13 anni.

Racconta: «Avevo trovato la pistola venerdì. Ero andato a fare una passeggiata in via Bonomea. Era per terra ed era all'interno di un sacchetto di nylon. L'ho portata a casa quasi per curiosità. Non avevo mai visto una pistola della guerra da vicino. Mi ricordo che è un'arma di piccole dimensioni ed è arrugginita. Forse per questo non ho pensato che fosse carica».

Poi ripete: «Sono stato un superficiale, un incosciente. I bambini mi chiedevano di vedere la pistola. Al momento non ho pensato alle conseguenze e così l'ho presa in mano...».

La voce gli si ferma in gola. Claudio B. pensa con sgomento a quello che sarebbe potuto accadere nel caso in cui avesse tenuto l'arma puntata verso l'alto. La piccola Anna è a letto. L'hanno appena operata. Spiega ancora il padre: «È stato un intervento durato pochi minuti. Le hanno suturato la ferita che fortunatamente non ha interessanto nessun vaso sanguigno importante. È stato un miracolo. Non posso definirlo in modo diverso».

Attorno al letto della bambina c'è la madre e in corridoio ad aspettare notizie ci sono anche alcuni conoscenti e amici. Dice ancora Claudio B.: «Sono stato in Questura per oltre tre ore. Sono stato interrogato alla squadra mobile, al secondo piano. Mi hanno creduto. Hanno capito che è stata una disgrazia...». *(c.b.)*

Calci e pugni ai carabinieri, arrestato

Un triestino fermato da una pattuglia a Rivignano: era ubriaco

A tutta velocità la Saab ha superato la macchina dei carabinieri. Il conducente, Mirko Parcely, 28 anni, triestino, si è anche messo ad andare a zigzag. E alla fine - dopo un inseguimento da brivido - sia il conducente dell'auto che il passeggero, Giulio Paron, 34 anni, di Rivignano, si sono ritrovati in manette. Per i militari della pattuglia della compagnia di Latisana, non è stato facile immobilizzarli: nonostante la sbornia, sono volati calci e pugni verso i carabinieri che hanno riportato contusioni guaribili in una settimana.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra mattina alle 5. La pattuglia dell'Arma stava percorrendo la strada che da Latisana porta a Rivignano. All'improvviso è sopraggiunta la Saab condotta dal triestino. Il quale viaggiava, secondo quanto hanno rilevato i militari, a non meno di cento chilometri all'ora. Dopo il sorpasso da brivido in cui è stata sfiorata la vettura dei carabinieri, la Saab ha cominciato a zigzagare spostandosi prima sulla corsia di sinistra, poi su quella di destra e quindi daccapo. A questo punto è scattato l'inseguimento. Che si è concluso dopo circa cinque chilometri nei pressi di un'abitazione, poco prima dell'ingresso a Rivignano. Quando i due che erano in macchina sono usciti, erano talmente ubriachi che, come hanno rilevato i carabinieri, hanno fatto fatica a rimanere in piedi. Mirko Parcely e l'amico sono stati accompagnati nel carcere di Udine. Sono accusati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Al conducente della Saab è stata ritirata la patente di guida. Secondo i militari è probabile che abbia tentato di scappare per evitare di perdere proprio la patente. Dagli accertamenti dei militari è emerso infatti che appena quattro anni fa al giovane era stata sospesa la patente per guida in stato di ebbrezza. *(c.b.)*

VISTO DA MARANI

Morto Renato Mezzena Vita dedicata allo studio

Fu direttore del Museo di storia naturale

La moglie deceduta 8 giorni fa

Ha aspettato poco, realmente poco, per seguire il destino della compagna di una vita. Il professor Renato Mezzena, 90 anni, già direttore del Museo di Storia naturale, è morto ieri a distanza di otto giorni dalla moglie Novella Lona. Era malato da tempo ma gli è stato fatale un malore di origine cardiaca. Nei giorni scorsi, dopo la scomparsa della moglie, era stato rimandato a casa dall'ospedale ma ieri le sue condizioni si sono improvvisamente peggiorate.

Renato Mezzena

Promotore della legge Belci sul Parco del Carso già nel lontano 1971, Mezzena è stato direttore dell'Acquario marino e ha fondato il Museo del mare prima di svolgere la gran parte della sua carriera come responsabile del Museo di storia naturale, da lui rilanciato ad ottimi livelli con l'apertura di nuove sale come quella sull'avifauna locale, anni prima che ne venisse deciso il trasferimento.

Appassionato e grandissimo esperto del Carso e dei suoi fenomeni che per poco, nel 1980, non gli giocarono un brutto scherzo (cadde mentre stava scalando la vetta di San Lorenzo, in Val Rosandra ma se la cavò, dopo alcuni momenti di paura, con alcune fratture), Mezzena non smise il suo impegno di naturalista convinto neanche dopo la quiescenza.

Diventò, infatti, presidente del circolo "Pro Natura carsica" e, nel '93, assessore della meteorica giunta provinciale condotta da Paolo Sardos Albertini, con lo scopo dichiarato di promuovere nelle scuole la conoscenza del grande patrimonio naturalistico della nostra provincia. Fu anche divulgatore e scrittore, e di lui si ricordano delle pubblicazioni che costituirono degli autentici atti d'amore per le nostre terre come, per citare un esempio, "Orchidee del Carso", che l'autore considerava come «alcuni dei più preziosi gioielli donatici da Madre Natura».

La redazione del "Piccolo" è vicina in questo nuovo lutto al collega Alessandro Mezzena Lona, ai suoi fratelli Carlo e Cristiana e alla famiglia tutta.

È ANCORA IN COMA, MA PER I MEDICI RISPONDE AGLI STIMOLI

Stabili le condizioni di Gambassini

Sono stabili le condizioni di Gianfranco Gambassini, 85 anni, colpito l'altro giorno da un malore mentre assisteva alle corse all'ippodromo di Montebello. L'uomo politico, uno dei leader storici della Lista per Trieste, è sempre in coma farmacologico, legato al respiratore automatico ma ieri ha dato alcuni segnali che i sanitari giudicano confortanti. In particolare risponde agli stimoli, fornendo l'ennesima conferma sulla sua fortissima fibra che un cuore ballerino ha più volte messo a rischio.

L'ultimo intervento, il secondo al cuore, come ha ricordato anche ieri la moglie Lori, risale al '97 e non fu affatto facile. Nel dettaglio, dopo l'operazione tutti i sette bypass innestati per facilitare la circolazione del sangue nel cuore si erano chiusi. Alla famiglia era stato detto che non sarebbe arrivato a Natale, tanto che venne allestito in fretta e furia un matrimonio in chiesa con l'allora compagna Lori. Ma sono passati 13 anni, e la stessa signora Gambassini lo considera «un dono del Signore». Sembra che gli stessi medici che hanno in cura l'ex consigliere regionale abbiano parlato di «fibra eccezionale», lasciando aperte tutte le speranze. Attualmente è sempre nel reparto di rianimazione a Cattinara.

Gianfranco Gambassini

Grande amante delle corse di cavalli, Gambassini è stato anche tra gli ideatori del Gran Premio Regione Friuli Venezia Giulia. Il malore di origine cardiaca lo ha preso l'altro giorno attorno alle 14. Finito il pranzo , si era accomodato nella tribuna coperta, al solito posto, per assistere alle corse dei cavalli. Un attimo e si è accasciato. Il suo cuore ha smesso di battere per sette lunghi minuti prima di riprendersi grazie all'intervento dei sanitari del 118. È seguito il ricovero a Cattinara, con una velocità che probabilmente gli ha salvato la vita. Il presidente onorario della Lista per Trieste è stato quindi portato con la massima urgenza nel reparto di terapia intensiva dove è tuttora ricoverato.

Ciclista investito al bivio Tre noci

Investimento ieri mattina a Sistiana, all'altezza del bivio Tre noci. Un uomo sulla sessantina, che viaggiava in sella alla sua bicicletta, è stato travolto da un'auto, una Peugeot di colore rosso, e scaraventato a terra. Nell'impatto il ciclista, soccorso subito dai sanitari del 118 e trasportato all'ospedale di Cattinara, ha riportato un trauma cranico. Le sue condizioni, tuttavia, non sono state giudicate gravi.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia di Sistiana. Ancora da chiarire la dinamica dell'investimento, avvenuto poco dopo le 10.30. Secondo alcuni testimoni, comunque, alla base dell'episodio ci sarebbe stato il mancato rispetto di uno stop da parte dell'automobilista, proveniente da Sistiana e diretto verso Aurisina.

Sempre nella giornata di ieri il bivio Tre noci è stato teatro di altri due incidenti. Coinvolte diverse auto andate ad urtare l'una contro l'auto in corrispondenza dell'incrocio. Fortunatamente gli scontri non hanno provocato conseguenze serie per i conducenti e i passeggeri. Pesanti, invece, i danni alle vetture: alcune, vista l'impossibilità di far ripartire il motore, sono state portate via dal carroattrezzi.

DA DOMANI AL 13 FEBBRAIO NEL COMPRENSORIO DELL'EX OPP

Trieste capitale mondiale della salute mentale

In programma giovedì un incontro tra operatori dell'informazione e utenti dei servizi

Trieste "capitale" della salute mentale nel mondo, con il meeting internazionale "Trieste 2010: che cos'e' 'salute mentale'?" Promosso dal Dipartimento di Trieste, in programma da domani al 13 febbraio nel parco culturale di San Giovanni, fino al 1978 sede dell'ex Ospedale Psichiatrico, cuore pulsante della riforma Basaglia, oggi luogo di convivenze e multi appartenenze.

Fra gli appuntamenti del meeting spicca, nel pomeriggio di giovedì 11 febbraio al parco di San Giovanni (dalle ore 14 circa) "L'insano gesto", a cura di Massimo Cirri, psicologo, da oltre dieci anni ideatore e conduttore di Caterpillar su Radio2 Rai: un incontro pubblico, ad armi pari, tra operatori dell'informazione e cittadini utenti dei servizi di salute mentale. «Succede che l'informazione faccia a volte delle vittime – sottolinea Massimo Cirri - Succede ai soggetti socialmente più deboli, che spesso rimangono "tritati" dai meccanismi di velocità ed immediatezza che regolano la corsa dei media. Succede che molto spesso le persone con un problema di salute mentale subiscano l'informazione. Vittime di linguaggi sminuenti ("psicolabile"), di approssimazioni, di persistenti pregiudizi: sulla pericolosità, a priori, di chiunque; sull'incurabilità di questa sofferenza; sul legame tra salute mentale e violenza. Succede che le vicende di alcuni vengano massificate nella generalizzazioni di tutti e che un'informazione spesso semplificata divenga inadeguata a rappresentare le complessità, gli snodi non semplici, i drammi, le sofferenze ed i cambiamenti della vita delle persone. Che si perda la possibilità di raccontare. Invece sull'onda lunga della legge 180 sono venuti allo scoperto uomini e donne che possono parlare, in prima persona, della propria sofferenza mentale. Di come l'hanno attraversata, della guarigione, dei rapporti a volte positivi a volte umilianti con i sistemi di cura. Ha aderito anche il presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana, Roberto Natale, che dichiara: «Ai confronti ad armi pari non siamo abituati, noi giornalisti. In particolare quando trattiamo dei cosiddetti 'soggetti deboli', l'uso della telecamera, del microfono, del taccuino, diventa troppo spesso il modo per consolidare una situazione di emarginazione. E delle parole, della loro capacità sottile e quotidiana di confermare i pregiudizi, non abbiamo ancora imparato a misurare appieno gli effetti».

Franco Basaglia fotografato da Claudio Ernè

OFFERTI 205MILA EURO PER 24 MESI

Premi bassi, auto vecchie: nessuno assicura il parco veicoli del Comune

Asta deserta. L'età media dei 301 mezzi supera gli 11 anni

di PIERO RAUBER

Nel regno delle assicurazioni non c'è compagnia che alzi la mano per mettere sotto contratto il parco veicoli dell'istituzione cittadina per antonomasia: il Comune.

È andata deserta infatti l'asta al ribasso bandita a metà dicembre dalla quale l'amministrazione guidata da Roberto Dipiazza si attendeva di trovare un colosso (o il più economico tra più colossi) pronto a gestire l'appalto biennale per la copertura Rca - più incendio e infortuni conducente - di tutti i 301 mezzi di proprietà del Municipio, a partire dalla mezzanotte di lunedì 15 febbraio. Per carità, non è che le moto dei vigili urbani o l'auto del sindaco dopo quella data non potranno circolare finché il problema non sarà stato risolto.

Gli uffici di piazza Unità, per la cronaca, già si sono mossi per prorogare il mega-contratto forfettario in scadenza con il soggetto privato che due anni fa se l'era aggiudicato, cioè Generali Assitalia. Nel frattempo, però, prenderà forma una nuova gara con una base d'asta, gioco forza, più alta.

Già, perché se a palazzo, il giorno d'apertura delle buste, di buste non s'è vista traccia, un motivo ci sarà. L'importo di partenza, che non è stato evidentemente giudicato appetibile dalle compagnie, era di 205mila euro per 24 mesi, cinquemila euro in meno, peraltro, della base d'asta per l'appalto 2008-2010 che aveva invece, come detto, trovato risposte.

Roberto Dipiazza in sella a una delle Guzzi in dotazione alla Polizia municipale

Un mezzo di rimozione dei vigili urbani

Il Municipio, facendo due semplici calcoli, offre stavolta un massimo di 340 euro l'anno per ogni veicolo da assicurare. Il fatto è che l'età media dei suoi 301 mezzi - come si può vedere, con un po' di pazienza, nei database allegati al bando disponibili anche su *www.comune.trieste.it* - oscilla tra gli 11 e i 12 anni. E alcuni - a dimostrazione che l'*austerity* di certi enti locali non è solo enunciazione di facciata - sono ormai autentici pezzi d'epoca. Il più vecchio - che, questo no, difficilmente si potrà scontrare con qualcos'altro visto che è una macchina agricola Fiat 480 - è stato immatricolato addirittura il primo gennaio del 1980.

Lo scorso anno le *new entry* nel garage comunale sono state appena due, entrambe registrate come autocarro: un Piaggio Tipper e un Fiat Doblò.

La metà del totale dei veicoli attualmente immatricolati è rappresentata dalle autovetture, che sono 149. Qui prevalgono le utilitarie di vecchia data, tra Panda e Punto, mentre fra le cosiddette auto blu spuntano nove Alfa 164 ante Duemila, cinque Renault Laguna sw del 2007 e una Lancia Thesis, l'ammiraglia del sindaco, comprata cinque anni or sono. Moto e scooter sono in tutto 84. Delle mitiche Guzzi 750 stile *Chips* si contano undici esemplari, mentre quattro Bmw 650 e altre sei Bmw 850 si sono aggiunte tra il 2004 e il 2006. I "cinquantini", ancora, tra Piaggio Sfera e Vespa, sono 27.

Il resto è roba da cantieri e parchi: 54 mezzi in lista come autocarro o motocarro, più nove macchine operatrici e quattro rimorchi. Due dei quali, marca Ellebi, sono stati comperati in abbinata nel 1983.

«Rispetto per la vita anche nella povertà»

Crepaldi, messa al Burlo: «Aiutare i giovani sfortunati a partire senza svantaggi»

Crepaldi in visita al Burlo (Lasorte)

«La vita va promossa e rispettata specialmente nel contesto della miseria e della povertà estrema». Sono alcune delle parole che ieri l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha pronunciato in occasione della "Giornata per la vita", l'appuntamento annuale indetto dalla Conferenza episcopale italiana (Cei). Un appuntamento che Crepaldi ha scelto di onorare celebrando una messa nella chiesa dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, ai cui reparti ha fatto poi visita per salutare i piccoli pazienti.

Il titolo del messaggio scelto per questa edizione 2010 dalla Cei era "La forza della vita, una sfida nella povertà". «Oggi - ha detto Crepaldi durante l'omelia tenuta al Burlo - la Chiesa italiana celebra la Giornata per la vita e consacrare proprio qui l'eucarestia mi sembra doveroso. Questa mattina, mentre venivo al Burlo, pensavo ai bambini come a una immensa gioia mentre vederli ammalati e relegati in un letto a soffrire provoca sgomento e sconcerto».

La funzione religiosa ha visto una chiesa gremita non solo da genitori e parenti dei piccoli pazienti, ma anche da medici, personale infermieristico e da alcuni giovanissimi degenti venuti ad ascoltare le parole dell'arcivescovo.

Durante l'omelia il presule si è anche soffermato sul titolo scelto dai vescovi italiani per questa giornata. «Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente», si legge nel messaggio dei vescovi. «Infatti può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò umana. Fedele al messaggio di Gesù, venuto a salvare l'uomo nella sua interezza, la Chiesa si impegna per lo sviluppo integrale che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa. Una certa sicurezza economica costituisce un'opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità d'ordine culturale, lavorativo e artistico». «La vita va promossa e rispettata - ha affermato appunto Crepaldi - specialmente nel contesto della miseria e della povertà estrema».

A conclusione del suo messaggio il presule ha proposto due spunti di riflessione. «Bisogna amare la vita - ha concluso Crepaldi - e aiutare i giovani sfortunati, in modo che la loro partenza non avvenga in modo svantaggiato rispetto agli altri. L'ospedale cura i bambini, cura e protegge la vita in modo caparbio. Tutto il personale lavora tenacemente su ogni singolo paziente perché vinca la lotta della vita sulla morte».

Andrea Di Matteo

E IN TANTI PASSANO LE GIORNATE SULLE PANCHINE DELL'ATRIO

Di notte, tra i senzacasa della stazione

Una decina le persone che ci dormono per sfuggire al rigore dell'inverno

La stazione centrale di Trieste è il punto d'arrivo per i viaggiatori che entrano in città servendosi del treno. Ma è anche un luogo dove mette radici chi non sa più dove andare. Qui dormono regolarmente una decina di persone, altrettante ci passano le giornate perché non hanno altri posti dove andare.

Per rendersene conto basta entrare nell' atrio della stazione a un'ora qualsiasi. L'orologio segna le 13 e due uomini sulla cinquantina chiacchierano in una lingua dell'Est. Bevono a turno da un cartone di vino da tavola e guardano con disinteresse le persone che corrono verso i binari. Nel frattempo sulla banchina di fronte al binario numero 1, dove al momento non c'è alcun convoglio, un anziano con la barba e i capelli lunghi fuma una sigaretta, e cammina avanti e indietro guardandosi la punta delle scarpe.

Sono chiamati homeless in Inghilterra, clochard in Francia, barboni qui da noi. La barba lunga e sfatta è diventata nell'immaginario collettivo il simbolo di una vita lasciata allo sbando. Per qualcuno vivere ai margini della società è una scelta di vita, ma le persone che decidono lucidamente di vivere così sono soltanto una esigua minoranza. Nella maggioranza dei casi quella dei senzatetto è una condizione che ha origine nel disagio sociale: storie di violenza, abbandono, crisi economiche, lavori perduti, alcol e droga. Ma anche e soprattutto problemi psichici, una situazione che rende problematico l'intervento degli operatori sociali e difficile il loro reinserimento nella società.

Nelle notti d'inverno, quando la temperatura è più rigida, la presenza dei senzacasa diventa più tangibile. A mezzanotte e tre quarti sono solamente due i passeggeri che aspettano il treno per Venezia. In stazione ci sono altre otto persone, ma le facce che si vedono a quest'ora sono diverse da quelle che si incontrano durante il giorno.

Un uomo dorme nel corridoio fra l'edicola ed il bar. È accovacciato su di un pezzo di cartone sul quale è stesa una coperta verde a scacchi e si ripara dal freddo con un sacco a pelo rosso. Altri quattro dormono lì vicino, seduti sulle panche, raggomitolati su sé stessi. Accanto ai piedi nudi di uno di loro giacciono un paio di scarponi distrutti.

Nell'atrio principale c'è più rumore. Un uomo con un cappello di lana calato sul viso russa rumorosamente, mentre alle sue spalle una donna giovane, bionda, inveisce contro il vuoto mentre rammenda un guanto blu. Un uomo anziano, barba lunga, cappotto blu, scarpe di cuoio marrone, ascolta della musica da una radio portatile. Accanto a sé tiene un sacchetto con il marchio di un supermercato e uno zainetto che porta disegnato il supereroe di un cartone animato. Finisce di mangiare un panino, poi diligentemente getta la carta in un cestino.

Queste persone lasciano la stazione verso le cinque di mattina, prima che arrivi la folla dei pendolari, sostiene un ferroviere. «Ora alcuni di loro vanno a passare la notte nel parcheggio del Silos», aggiunge una commerciante. I titolari dei negozi non sembrano infastiditi dalla loro presenza, «anzi, all'alba uno di loro mi aiuta a spostare i pacchi di giornali e io gli offro la colazione», racconta Sandro Rovetto, titolare dell'edicola: «Una volta - continua - c'era un signore che veniva qui ogni mattina e poi andava a lavorare. Una persona "normale". Dopo un po' l'ho rivisto: credo abbia perduto il lavoro. Dormiva qui in stazione».

La situazione giuliana non è grave come quella di Milano, Venezia, Roma o Parigi, città dove accanto ai binari vivono decine e decine di persone. Ma anche questa è Trieste.

Giovanni Ortolani

Su una panchina della stazione

LE STORIE

«I parenti fingono di non vedermi»

Ancora dentro la stazione: almeno una decina le persone che vi passano la giornata

Pietro (nome di fantasia) raccoglie l'elemosina seduto sui gradini della stazione. Bisticcia con un uomo che risponde in sloveno al suo triestino. «Sono invalido e con la pensione pago l'affitto e faccio la spesa», racconta: «L'unico modo che ho per comprare il cibo al mio cane è fare l'elemosina», spiega mostrando i pochi euro racimolati nel pomeriggio. Dimostra più anni dei 50 che ha. Da cinque anni, da quando si è ritrovato solo, ogni tanto deve venire qui a chiedere una moneta ai passanti. «A volte incontro dei parenti - dice- io li riconosco, ma loro fanno finta di non vedermi». Con gli altri frequentatori della stazione capita che ci siano delle tensioni. «Magari provano a portarmi via le monete o la spesa, oppure sono ubriachi e vogliono semplicemente attaccar briga».

TRA RICHIESTE DI ELEMOSINA E PROBLEMI CON L'ALCOL

«Un euro per il cibo del cane»

Un uomo con una lunga barba bianca prova a racimolare qualche spicciolo nel sottopassaggio che da piazza della Libertà porta alla stazione. Porge ai passanti un bicchiere di plastica. Gli occhiali neri da vista che indossa hanno una stanghetta sola e a stento gli stanno in equilibrio sul naso. Viene da Budapest, non parla italiano ma conosce il tedesco, sostiene. Poi chiede: «Quanto costa un caffè al bar della stazione?». Dice di essere a Trieste da tre mesi, non si capisce se sia il primo caffè che vuole comperare o se sia una frase buttata là per fare conversazione. Se gli chiedi il nome scuote la testa, se gli domandi cosa faceva prima di venire a Trieste non risponde. «E la notte dove dormi?» «Via Udine», risponde.

Nei mesi freddi fra dicembre e marzo sono una cinquantina le persone che trovano ricovero alla comunità di San Martino e al Centro Diurno del Comune. Qui lavorano Domenico e Davide. «I senzatetto sono persone che a causa dei loro problemi si trovano escluse dalla società. Se non hai un lavoro non hai soldi, senza soldi non puoi avere una casa, vestiti, cibo. E senza queste cose basilari diventa ancor più difficile trovare un lavoro», dice Davide. «Queste persone - aggiunge Domenico - pian piano incominciano a perdere la percezione del proprio corpo, poco alla volta smettono di lavarsi e di cambiarsi i vestiti. Ma il loro non è solo un problema di soldi: quello che gli manca è soprattutto l'affetto». (*g.or.*)

DOMANI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Democrazia, riflessioni con Massimo L. Salvadori

Massimo L. Salvadori, professore emerito di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, presenterà domani alle 17 nella sala Oceania della Stazione marittima il suo ultimo libro intitolato "Democrazie senza democrazia". L'appuntamento rientra nel ciclo di conferenza "Le letture della crisi" promosso da Dialoghi europei in collaborazione con il Laboratorio Bruno Pincherle.

Salvadori, già visiting professor alla Columbia University e ad Harvard, è considerato uno dei massimi storici delle dottrine politiche del nostro Paese. Attualmente collabora con Repubblica e tiene lezioni alla scuola nazionale del Pd. Tra le sue pubblicazioni, tradotte in varie lingue, le più recenti sono "L'idea del progresso, possiamo farne a meno?", "Italia divisa. La coscienza tormentata di una nazione" e, ancora, "La sinistra nella storia italiana".

L'INTERVISTA
IL MEDICO LEGALE

«La sirena sul tetto della mia jeep? Non è facile raggiungere la zona di un incidente stradale...»

«Il primo intervento sul campo per un poliziotto che si era sparato in faccia con la mitraglietta»

Costantinides al volante della sua jeep

Il medico legale durante un sopralluogo (Foto Silvano)

Fulvio Costantinides impegnato nei rilievi su un mezzo coinvolto in un incidente mortale

■ **LA SCHEDA.** Fulvio Costantinides è nato nel 1953 a Trieste, dove si è laureato in Medicina nel 1978 e specializzato in medicina legale nel 1981. È ricercatore universitario.

■ **LA DINASTIA.** Figlio di Giorgio e Fulvia Costantinides, Fulvio fa parte di una delle famiglie di origine greca più note di Trieste. Suo nonno Costantino fu direttore dell'Opp.

■ **LO STUDIO.** Definisce il «tempio» la palazzina riservata ad anatomopatologi e specialisti in medicina legale, in cui a Cattinara ha il suo studio. «Da qui sembra però che dovremo andar via. Misteri aziendali...», riflette Fulvio Costantinides.

IL PROFESSIONISTA SEMPRE AL FIANCO DEGLI INQUIRENTI

Costantinides: «Mai svenuto di fronte al sangue, in certi casi però non resto imperturbabile»

«L'unico vero coroner della città e forse anche di tutta l'Italia è stato il mio maestro Renato Nicolini. Io ne continuo il lavoro»

Il professionista appena sceso dalla jeep dopo la chiamata degli inquirenti

di MATTEO UNTERWEGER

Il suo habitat è il luogo del delitto. Da giovane conservava nell'alcol talpe e insetti morti. Oggi è per tutti, in città, il "coroner" di Trieste. Anche se per Fulvio Costantinides, professione medico legale, quel titolo spetta solo al suo "maestro" Renato Nicolini.

Dottor Costantinides, anche suo nonno Costantino era medico perito del tribunale. Vocazione di famiglia?

Qui nel mio ufficio c'è la sua iscrizione al tribunale come perito del 21 settembre 1919, il suo giuramento. Sono quasi cent'anni di Costantinides che fanno i periti. Anch'io lo sono. Mio padre era ingegnere, credo facesse pure lui, quindi, il perito nel suo campo.

In famiglia, comunque, la medicina ha sempre esercitato un certo fascino...

Mio nonno era psichiatra. Io sono diventato medico legale perché la cosa mi piaceva. Mio papà mi mandò un giorno in sala anatomica dal dottor Renato Nicolini. Lo conosceva, erano amici. Mi disse: vai a vedere, se resisti a quello, resisti a tutto.

Così ha deciso di specializzarsi.

Mi piaceva molto ciò che faceva Nicolini: le indagini, il fatto di seguire i vari casi. Di matasse da sbrogliare ce ne sono ogni tanto, anche se a Trieste non è che ci siano tanti delitti. Lui aveva un'esperienza folle, ed era una persona di buon senso. È stato l'unico vero coroner di Trieste, credo anche d'Italia. Aveva addirittura l'ufficio all'interno della Questura. Oggi invece il magistrato nomina di volta in volta il consulente. Da studente quindi ho seguito il nostro Nic, il "maestro". Poi ne ho continuato il lavoro.

Il fatto di provenire da una famiglia importante, all'epoca, le aprì maggiori possibilità rispetto ai suoi coetanei?

All'epoca non c'era il numero chiuso alla facoltà di Medicina. Eravamo tantissimi. E, dolenti o nolenti, non tutti gradivano la sala anatomica.

Quanti sono i medici legali a Trieste?

Gli specialisti sono tanti. Ognuno si occupa di cose specifiche: dal dna e la genetica alle assicurazioni, qualcuno lavora all'Inps e all'Inail. Nel nostro settore esistono un mucchio di sfaccettature. Io sono l'unico rimasto a fare la parte sul cadavere, cosa che non a tutti piace. Comporta tempo, fatica e disponibilità. Fuliani mi ha sostituito per un certo periodo, e adesso iniziamo a mandare anche gli specializzandi nei casi apparentemente più banali.

Si ricorda del suo primo intervento sul campo?

A parte i casi seguiti ufficiosamente al fianco del maestro Nicolini, il mio primo intervento da solo è stato quello all'ex caserma Beleno, quando un poliziotto morì colpito in faccia da un colpo di mitraglietta. Era notte, alla fine degli anni Settanta. Come battesimo del fuoco è stato notevole...

Era riuscito a dormire una volta tornato a casa?

All'inizio si è molto agitati, si prepara tutta la documentazione. Poi io di mattina ne discutevo col maestro. Con il tempo ci si abitua, anche se quando chiamano per una cosa seria non ci si va mai tranquilli. Bisognerebbe però pensare sempre che ogni caso è diverso dagli altri, a sé stante.

Mai stato coinvolto emotivamente sulla scena della tragedia?

Certe volte. Ad esempio per incidenti stradali, in cui restano vittima bambini o giovani. Ricordo di uno schianto mortale a Muggia, con un bimbo travolto da un furgone: anche i carabinieri piangevano sul posto. A volte da queste situazioni si esce un po' bastonati, qualcosa ti resta dentro. D'altra parte il mestiere è questo. Se uno la vede nell'ottica professionale resiste ma non è che si possa restare sempre imperturbabili. Guai se fosse così.

Mai svenuto di fronte a un morto?

No, mai. Certe volte, lo ribadisco, gli incidenti stradali impressionano. Fanno riflettere. Così devi stringere i denti, tuttavia non si può essere di granito.

Per ricostruire la morte di una persona, dunque, il suo è un ruolo fondamentale?

Le cose si fanno tutti assieme. Quando arrivo sul posto, ascolto le forze dell'ordine che sono intervenute. Tanti occhi vedono molto meglio di uno solo. È un lavoro di squadra. A volte i dubbi si risolvono discutendo fra noi sul campo. Si resta lì un'ora invece di mezz'ora, per togliere ogni incertezza.

> «Mi sono avvicinato a questa professione dopo essere stato mandato da mio padre in sala anatomica»

Per i delitti, però, a volte il quadro è complicato...

Dipende da cosa si trova. Oggi si filma, si fotografa: le cose si rivedono. E le meditazioni puoi farle con calma. L'importante è preparare subito un'accurata descrizione di quanto visto. Comunque non bisogna mai scartare niente, nessuna osservazione. Mai salire sul trono con la corona in testa.

Il caso che, nella sua carriera, l'ha colpita di più?

Be', credo il depezzato di alcuni anni fa a San Giacomo, il caso dello squartatore che fece a pezzi un'altra persona. Di casi così ne vedi uno nella tua vita professionale. Un altro episodio del genere successo a Trieste è datato 1907, mi pare. Sono situazioni professionalmente interessanti, tra virgolette, che ti fanno lavorare molto. Quello aveva suscitato scalpore e curiosità scientifica. A volte, in generale, la mente umana non ha limiti. Un caso strano o curioso all'anno si vede. Anche se i vari interventi non vanno comunque mai trattati come routine.

Lei è operativo 24 ore su 24?

Ho sempre il telefonino acceso. Fino a pochi mesi fa, proprio dalle 0 alle 24. Vacanze? Al massimo negli ultimi anni sono arrivato a Grado. Comunque mi è capitato di essere chiamato mentre ero al cinema, da amici a cena, o al mare non appena messo il costume addosso...

> «Anche mio nonno Costantino era medico, ma faceva lo psichiatra. Il tribunale lo aveva nominato perito»

Stacca ogni tanto?

Quando vado a casa. Dove, diciamo, lavoro in pantofole. Però la testa ce l'ho sempre sulla professione: scrivo due righe, vado a consultare un libro. Forse, ecco, mi dedico al giardino...

Mai litigato con i poliziotti lavorando?

È capitato, con un dirigente della Polizia. L'unico con cui negli anni ho avuto discordie pesanti. Peraltro, per questo, è stato ripreso due volte dal procuratore della Repubblica. Gli davano fastidio i sopralluoghi del medico legale: doveva fare tutto lui. Di solito, però, non ho mai attriti con gli inquirenti.

Qualche caso irrisolto?

C'è qualche omicidio che negli anni è rimasto irrisolto. Penso al caso Perusini (il conte Gaetano, docente universitario assassinato nella sua casa nel giugno del 1977, *ndr*) quand'ero studente. Poi non è che può dipendere tutto dal medico legale. Quando hai fatto tutto il possibile...

E dei delitti diventati fenomeni mediatici come Cogne, Perugia, Garlasco, che ne pensa?

Cogne si è chiuso: sono sempre stato convinto che la colpevole fosse stata lei (la Franzoni, *ndr*). Era molto difficile per un'altra persona sparire dopo aver fatto tutto in pochi minuti. Si tratta di un paesetto, non di una metropoli: chiunque non poteva passare inosservato. Quanto a Perugia dobbiamo attendere: molto giocano le tracce, integrate con gli altri elementi. Su Garlasco, funziona allo stesso modo: ottomila perizie e controperizie, e non se ne viene più fuori. Anche perché sui fatti biologici non c'è una verità assoluta.

Da bambino il sangue la impressionava?

No. Ai tempi del liceo, capitava che dopo una gita con papà, qualche animale morto lo conservassimo nell'alcol al rientro a casa. Molti insetti, coleotteri, una talpa. Forse erano segnali premonitori sul futuro.

Si muove sempre con la sua mitica jeep?

Il Land Rover, sì. Ha 204mila chilometri, lento ma inesorabile. È del 1999.

Sopra, c'ha pure la sirena: è normale?

Provi lei ad andare sul luogo di un incidente stradale di notte... Pensa che qualcuno la farebbe passare? Il codice dice che per funzioni di polizia la sirena può essere prevista. E la mia è comunque una funzione di polizia giudiziaria in realtà. Qui è quindi tollerata, se non se ne abusa.

Errori clamorosi degli inquirenti sulla scena del delitto?

Negli anni tutti hanno imparato come si fa un sopralluogo. Che non bisogna toccare niente e lavorare di squadra.

Invece, ha mai commesso lei qualche sbaglio clamoroso?

No, direi di no. Casomai si è trattato di rivedere delle cose con integrazioni tra la parte anatomica e le indagini.

Senta, ma tutti questi medici legali che si vedono in tv sono come quelli veri?

Dipende. Alcuni sono più credibili di altri. Il maestro di tutti è tuttora Quincy, molto credibile seppur in un ambiente diverso dal nostro. Queste figure vanno di moda sì, sono abbastanza inflazionate. Nel Commissario Rex c'era quello sempre vestito perfettamente e pulito. In realtà, ci sono volte in cui dovresti tornare a casa e infilarti in doccia con tutti i vestiti.

Si è mai pentito della sua scelta?

No. Per niente. Nel mio lavoro sei medico, ma anche, per così dire, investigatore: non dovresti ma ci caschi. I casi vanno sempre studiati: si rischia di limitare la libertà personale di qualcuno. E bisogna saper curare i rapporti con le persone.

In che senso?

Molte volte dobbiamo occuparci di consulenze per lesioni personali, infortuni sul lavoro, detenuti. Con la parte offesa, l'indagato o l'imputato: le cose si possono dire in un certo modo, più soft. Ci vuole buon senso, rimanendo sempre entro i paletti imposti dalla legge. Non lavoriamo solo sulle persone decedute. Ci sono varie sfaccettature nel nostro mestiere.

LA SFILATA
Un carro allegorico e bei costumi

CARNEVALE CARSICO. (2.SEGUE)

Torna Contovello col Prosecco Doc

Nella prima foto a sinistra l'allestimento del carro; le ragazze, invece, cuciono i vestiti di Carnevale qui a destra

Il ritorno dei guerrieri. Dopo 13 anni di assenza il gruppo di Prosecco Contovello Prosek Kontovel ha deciso di tornare al Carnevale Carsico-Kraški Pust con un carro allegorico. Il tema sarà uno degli argomenti più caldi e più cari alle genti dell'Altipiano: il "Prosecco Doc". Nicole Starc, ventiquattro anni, studentessa all'ultimo anno della Facoltà di Scienze della formazione primaria è la referente del gruppo. Nella palestra di Contovello una decina di sarte, tutte in giovanissima età, lavorano alacremente per i costumi: «Saremo più di 130 maschere, tutte vestite da uva e vite», spiega Nicole. Il carro invece viene preparato dalla componente maschile del gruppo fuori dalla palestra, a pochi metri dalla trattoria sociale. I protagonisti di "Prosecco Doc" saranno una volpe, raffigurante il Veneto, nell'intento di rubare la vite nella mano del contadino, ossia i vinicoltori del Carso: una vera e propria parodia, nella quale non mancheranno di certo altri colpi di scena a sfondo polemico. «Siamo da sempre una fucina di idee e dopo sei anni di fila nei quali abbiamo vinto sempre la gara dei gruppi mascherati abbiamo deciso di ritornare a prendere parte alla manifestazione con i carri allegorici», spiega la sarta Nadja Rupel.

Ciò che colpisce è la grande serenità con la quale, come una piccola catena di montaggio, tutte le persone coinvolte, grandi e giovani, si adoperino per terminare i lavori: «L'importante è farlo con il sorriso sulle labbra perché il divertimento è fondamentale, sia durante la preparazione che durante la sfilata, resta il fatto comunque che noi punteremo al massimo, quanto meno al podio», aggiunge la Starc. Tutti i due paesi, sia quello di Contovello che quello di Prosecco, vivono con grande intensità il Carnevale Carsico. E' una tradizione nella quale tutti si ritrovano: «Il nostro scopo principale è proprio quello di cercare un punto di aggregazione, anche con più generazioni, in maniera tale da socializzare realmente senza bisogno di andare a chattare su facebook» spiega Nicole- "per questo quando c'è il Carnevale ci ritroviamo con l'apporto di bambine di sei anni che iniziano i primi passi verso il cucito sino al contributo degli over 60, come Uwe, il nostro rappresentante più esperto».

Una delle caratteristiche di questo gruppo è poi la presenza durante la sfilata di apposite persone pronte a cucire o rattoppare al volo gli abiti. Il gruppo di Prosecco Contovello punterà dunque a spodestare il predominio di Opicina? La risposta arriva dal giovane Jan: «Onestamente il fatto di riuscire a portare in sfilata il nostro carro per noi è già una vittoria: quello che arriverà in più sarà certamente ben gradito». Di sicuro lo spirito che pervade gli ideatori di "Prosecco Doc" sarà competitivo, ma senza esasperazioni.

Riccardo Tosques

IL VIA IN PIAZZA UNITÀ

Re Carnevale si prende le chiavi della città

Re Carnevale in piazza Unità circondato dalle mascherine

Con la consegna simbolica delle chiavi della città nelle mani di Re Carnevale, ieri mattina hanno preso ufficialmente il via i festeggiamenti che culmineranno nella giornata di martedì grasso con il Palio di Trieste. Decine di maschere hanno affollato per l'occasione piazza Unità: particolarmente gettonati quest'anno i costumi da strega, le immancabili *mise* da fatina e gli abiti di peluche in versione orso e cucciolo di dalmata.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

8 FEBBRAIO

● IL SANTO
San Girolamo

● IL GIORNO
È il 39° giorno dell'anno, ne restano ancora 326

● IL SOLE
Sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.18

● LA LUNA
Si leva alle 3.38 e cala alle 11.55

● IL PROVERBIO
Ciascuno è artefice della propria fortuna

UN'INTERPRETAZIONE DI STUDIO OPENSPACE

"Il confine" a teatro: l'esilio dall'Istria diventa momento di condivisione

Si replica questa mattina in via dei Fabbri la pièce con Maurizio Zacchigna, Maranzana e Comuzzi

Maurizio Zacchigna e Marta Comuzzi in un momento de "Il confine" rappresentato sabato sera al teatro dei Fabbri, produzione di Studio Openspace con la regia di Manuel Fanni Canelles. Si replica oggi

di FRANCESCO CARDELLA

Il dolore del passato, le paure del presente, la chiave della speranza. Per affrontare i temi della "Giornata del Ricordo", il filtro narrativo può aggirare il senso dello strazio e della commiserazione, formulando solo momenti di riflessione. Su queste coordinate si è espresso lo spettacolo teatrale "Il Confine", produzione dello Studio Openspace, ideato da Barbara Sinicco, per la regia di Manuel Fanni Canelles, andato in scena al Teatro dei Fabbri con la collaborazione di Gruppo Immagine.

Tre interpreti, pochi elementi scenici, un supporto video. Fatta eccezione per le crepe dell'audio del filmato, il quadro non risulta scarno e sa offrire un filo agile e profondo, toccando la storia, accarezzando il cuore. La figura dell'esule, "colui che parte perché deve, perché non ha avuto scelta", il profugo istriano che non smette "di pensare anche in italiano" indossa i panni della vittima ma non ne fa una bandiera di dolore quanto di appello e condivisione, richiamando paure e speranze comuni ad altri esodi della storia.

Sul palco Maurizio Zacchigna danza convinto, incisivo, toccante. Con lui le scene di "Confine" si avvalgono dell'apporto di Riccardo Maranzana, più vibrante dal vivo ma penalizzato in parte nell'aspetto tecnico della recitazione in video, e della giovane Marta Comuzzi, interessante nelle movenze compulsive che la calano nell'acida funzionaria dei collegamenti con il campo profughi (di Padriciano); metafora della burocrazia, altro simbolo della distanza dai reali bisogni dell'uomo, della sua identità.

Debitamente provocatorio, inoltre, l'accostamento finale tra l'esule di un tempo e l'emigrante dei nostri giorni, dicotomia ardita ma efficace, utile per legittimare la sottolineatura sul tema del confine, l'abbandono della propria terra e il disagio dell'adattamento forzato: «Codice teatrale e scenografico sono maturati assieme - ha spiegato il regista Manuel Fanni Canelles - l'intento originale dell'intera opera non era solo un riflessione sulla tragedia dell'esodo istriano ma una anche una generale condivisione delle istanze, di vari popoli e culture, coinvolte in drammi analoghi, ricordando così pagine dolorose ancora purtroppo diffuse e attuali. Per questo crediamo che lo spettacolo possa e debba orientarsi soprattutto verso i più giovani, nel mondo delle scuole - ha aggiunto il regista triestino - dove, probabilmente, questi temi sono semisconosciuti».

L'allestimento de "Il Confine", sostenuto dalla Provincia di Trieste, approderà a breve infatti in alcuni istituti della intera regione ma è in procinto di ufficializzare delle date anche nel resto d'Italia, a Roma, nel Veneto e soprattutto in Lombardia, tra Milano e Brescia. Lo spettacolo - che si avvale anche della consulenza del giornalista e scrittore Pietro Spirito, delle musiche curate da Chiara Minca e Andrea Medeot, e della assistenza di Daniele Tenze, **torna di scena oggi, alle 10, al Teatro dei Fabbri, con ingresso libero**.

DOMANI CONFERENZA AL TEATRO PRESEREN

Energia e ambiente, tra odio e amore

Si terrà **domani, alle 20, al Teatro comunale Preseren di Bagnoli della Rosandra** un incontro sul tema: "**Energia e ambiente: armonia o ostilità**", organizzato dal Comune di San Dorligo della Valle/Dolina, Riserva naturale regionale della Val Rosandra, in collaborazione con il Dipartimento dei materiali e delle risorse naturali dell'Università di Trieste, il Centro didattico naturalistico di Basovizza della Regione e l'associazione culturale Merlino Multivisioni.

Una manifestazione di Greenpeace anti-Ogm e per il rispetto dei cicli della natura

Nella conferenza, che sarà corredata dalle immagini dell'ingegner **Maurizio Fermeglia**, verranno affrontati diversi argomenti sul delicato equilibrio che sovrintende ai temi del bisogno energetico e della conservazione degli ecosistemi naturali, equilibrio che nel passato e anche ai nostri giorni non sempre appare rispettato. I motivi della necessità di convergenza nel rapporto tra bisogno energetico e tutela dell'ambiente sono legati a aspetti, economici, sociali, politici e tecnologici.

Nella conferenza di Bagnoli si partirà innanzitutto dalla descrizione delle emergenze mondiali in tema di energia rispetto alle fonti al momento utilizzate, una ricognizione confortata da diversi e nuovi dati, e con le proiezioni per le necessità stimate nel futuro immediato. Questo permetterà di delineare alcuni scenari possibili per la situazione socio-energetica nel 2050.

Tra i temi più "caldi", quello del riscaldamento globale del pianeta, argomento sul quale ci saranno diversi contributi a certificare le cause e l'esistenza di questo inquietante fenomeno. Infine verranno trattate alcune conclusioni e indicazioni sulle strategie di approvvigionamento energetico che si dovrebbero perseguire nei prossimi anni a livello generale.

Nell'ambito della serata sarà proiettata la multivisione **"Le ali ai sogni" di Francesco Lopergolo** che, ripercorrendo gli eventi che hanno caratterizzato la storia mondiale negli ultimi decenni, si ispira a una riflessione di Robert Kennedy sul delicato e spesso controverso rapporto tra il Pil e la qualità della vita sulla terra. *(ma.lo.)*

Sono tre le vite e le donne di Egon Lehnart

Presentato l'ultimo libro di Andrej Sinigoi: storia di un uomo e delle sue zone d'ombra

L'ossessione del successo può portare lontano. Pericolosamente. E ossessionato dal successo è il protagonista del nuovo libro del triestino **Andrej Sinigoi, "Le tre vite di Egon Lehnart" (Ibiskos editore Risolo, collana "Minima"** pagg. 92, euro 11), un thriller tra giallo e noir che la giornalista Marina Silvestri, ha presentato alla libreria Minerva. «Mi piace la bella scrittura – ha esordito Silvestri – e questo è un libro di accurata scrittura e di raffinata eleganza, nel quale l'autore si rivela sceneggiatore e dialoghista. Ma è anche un libro estremamente complesso, dalle molteplici chiavi di lettura, ove le tre vite del protagonista sono caratterizzate dalla presenza di tre donne: la moglie Martina, quando Egon è all'apice del successo, Marisa la collega di lavoro di Egon nella sua seconda vita, quando non è più ai vertici di quel successo; e infine la terza donna, la bellissima Anna». Tre vite dunque, una reale, la seconda come gli altri la vedono, la terza invece una vita fantastica, «per ognuna delle quali – ha sottolineato Silvestri – la scrittura ha coloriture diverse, così come le atmosfere che si muovono in simbiosi con gli eventi. Da evanescenti all'improvviso diventano concitate e subito dopo tenui, lente come la risacca d'autunno...».

Sinigoi e Marina Silvestri

Si è quindi aperto un dialogo tra la relatrice e Sinigoi che, già funzionario della Ras e sindacalista, autore dai molteplici interessi, ha precisato come la sua scrittura punti all'essenziale, con un montaggio quasi cinematografico, visivo, sincopato. E ha delineato un po' la trama del libro, con la difficile infanzia del protagonista, privato della presenza paterna, e di come l'inquietudine e l'insoddifazione (con il rifiuto delle donne e della sua adolescenza, cioè la madre e la nonna) lo spinga a "cancellare" quella vita per crearsene un'altra di successo. Silvestri invece, addentrandosi nelle sfuggenti zone d'ombra delle tre vite di Egon Lehnart, ha evidenziato la presenza di elementi simbolici, come il ponte, e quel baule che rappresenta i ricordi.

A proposito del ponte, Sinigoi, di cui a settembre è uscito, edito da Svevo, "Vita piccola" comprendente tre racconti, ha precisato come il suo protagonista, alla ricerca di un riscatto, viva in una sorta di sdoppiamento due vite parallele: due vite, separate da un ponte di cui solo lui ha l'accesso, che gli dà la possibilità di passare da un'esistenza all'altra. «La stessa scrittura della pagina - ha detto - è impostata in maniera da dare il ritmo alla lettura», mentre Silvestri ha rilevato come il libro porti il lettore a interrogarsi su quale vita stia vivendo.

Suscita curiosità «Le tre vite di Egon Lehnart», libro che non può esser letto una sola volta a causa della complessità della trama, in cui mondo reale e mondo virtuale si intrecciano sino a portare il protagonista a quella nevrosi della quale la sua ossessione si brucia.

Grazia Palmisano

IL PICCOLO

8 febbraio 1960 *di R. Gruden*

● La comunità degli esuli da Dignano ha festeggiato il Patrono San Biagio con una Messa officiata da mons. Antonio Angeli, già parroco a Dignano e a Pola, e una riunione nel locale «Flora» di via Cavana.

● Presenti l'attore Leonardo Cortese e l'ing. Spaccini, membro della giuria, è stato premiato Mario Baschiera, vincitore del concorso per un soggetto cinematografico, bandito dal Cine Club Trieste-Fedic.

● Nella sede del Coni, ieri, assemblea delle società giuliane di nuoto. Nell'occasione sono stati premiati gli atleti Bianchi, Spangaro, Cecchi, Bramini, Passagnoli, Berani, benemeriti dello sport locale.

● L'assordante bora ha coperto, sabato notte, i rumori dei ladri entrati nella latteria di viale Campi Elisi 5, con l'uso di un piede di porco. Bottino mezzo milione in contanti ed un assegno di 120 mila lire.

FARMACIE

■ **DALL'8 AL 13 FEBBRAIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via S. Giusto 1	tel. 040-308982
via Piccardi 16	tel. 040-633050
lungomare Venezia 2 - Muggia	tel. 040-274998
Aurisina	tel. 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via S. Giusto 1	
via Piccardi 16	
via Roma 15 - angolo via Valdirivo	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel. 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Roma 15 - angolo via Valdirivo tel. 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	105,6
Via Carpineto	µg/m³	95,4
Via Svevo	µg/m³	-,-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	40
Via Carpineto	µg/m³	75
Via Svevo	µg/m³	57

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	6
Monte San Pantaleone	µg/m³	39

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

DA OGGI IN MOSTRA

Le città di Damioli

Oggi, alle 19, al Miti caffè di via Torrebianca 39/b, un locale che ha da poco aperto i battenti e che vuole dotarsi di un'anima "letteraria", si inaugura una mostra con le più tipiche opere di **Aldo Damioli**: le **"Venezia New York"** già molto note al pubblico triestino per essere state presentate anni addietro, e in più occasioni, dalla locale galleria Arte 3.

Il lavoro di Damioli adotta le categorie dello spaesamento e dell'ironia, concentrandosi sulla stratificazione meticolosa di segni e caratteri, sull'aggregazione di forze eterogenee, capaci di spazzar via ogni concretezza semantica (o informazionale), quasi in uno schema di fusione che sta in bilico tra la ricostruzione scenografica di un film storico e la rilettura graficocomputerizzata di un monumento archeologico distrutto da un cataclisma. Insomma, si tratta di quinte sceniche, un po' vere e un po' finte, come quelle colonne di cartapesta ad uso Cinecittà, che più che sembrare romane, apparivano come perfetti esempi di una postmodernità anticipata. Ma in definitiva è anche possibile parlare di paesaggi ibridati, che mescolano la potenza dello stile alla realtà del paesaggio: non Venezia, non New York, bensì un corpo misto che ingloba sia Venezia e sia New York; cioè una tipologia reinventata, un po' come l'italiano in gondola e col mandolino, ritagliato su sconcertanti luoghi comuni a misura dell'americano medio degli anni Quaranta.

Un'opera di Damioli

La serata, al Caffè Miti, sarà introdotta dal critico Alessandra Vicari, e avrà come corollario una degustazione di vino Cabernet franc di Borgo Claudius. La mostra, curata dall'associazione Juliet, sarà visitabile fino al 10 aprile, da lunedì a sabato, dalle 9 alle 20.

I nomi dei prossimi artisti, che si susseguiranno a scadenza di sessanta giorni, sono quelli di: **Luca Bidoli, Antonio Serrapica, Dino Sileoni, Carlo Fontana**. Info: 329 2229124.

POMERIGGIO

● **SCUOLA DI DOMIO**
La scuola elementare statale a tempo pieno con lingua d'insegnamento slovena di Domio e San Giuseppe informa che si terrà l'incontro informativo per le iscrizioni all'anno 2010/11 della scuola primaria alla scuola di Domio oggi alle 18 nelle scuole statali con lingua d'insegnamento slovena in parallelo gli alunni apprendono l'italiano e l'inglese.

● **ISTITUTO DUINO-AURISINA**
Il dirigente scolastico e gli insegnamenti invitano tutti i genitori interessati alla presentazione delle scuole dell'Istituto comprensivo di Duino Aurisina che avrà luogo nella sede della scuola secondaria di Marchesetti di Sistiana con il seguente calendario: scuole dell'infanzia oggi alle 17; scuole primarie domani alle 16.30; scuola secondaria di primo gado domani alle 18.

● **PROPRIETÀ EDILIZIA**
L'Associazione Proprietà Edilizia informa che oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà una conferenza sul tema «Cautele negli acquisti immobiliari di edifici e terreni e precauzioni nei contratti d'appalto».

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, avrà luogo la cerimonia di conferimento del premio Histria Terra. Per riservazione posti contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040636098.

● **PRO SENECTUTE**
Alle 15 al centro diurno com. te Mario Crepaz si terranno le prove del coro delle Canterine della Pro Senectute. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Info: 040365110.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi alle 17.30, in via Donota 2, III p. (Lega Nazionale), il Salotto dei Poeti in collaborazione con il Pen Club-Trieste, organizza una serata in memoria del poeta Sergio Penco, recentemente scomparso. Introdurrà Loris Tranquillini, parlerà Claudio H. Martelli. L'ingresso è libero.

● **SCUOLA ADDOBBATI-BRUNNER**
In previsione delle iscrizioni, i genitori interessati sono invitati alla presentazione dell'offerta formativa per le future classi prime della scuola secondaria di I grado Addobbati-Brunner alla scuola «Brunner», via delle Ginestre 1, appartenente all'Istituto comprensivo Roiano Gretta, nella giornata di oggi alle 17.

I RAGAZZI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO IN PIAZZA

Musica e fiaccolata per aiutare Haiti

Un tripudio di coloratissime bandiere nazionali, dal Canada al Venezuela, dalla Danimarca alla Turchia, hanno sfilato ieri in piazza dell'Unità d'Italia, accompagnate da musica, cori e danze. Gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino hanno scelto di ricordare così la tragedia di Haiti e le sue vittime: rammentando che il mondo appartiene a tutti e che anche quello che succede dall'altra parte del globo è affar nostro e non si può dimenticare.

Dopo gli "Assaggi di poesie in 25 lingue" presentati al Caffè San Marco, ieri i ragazzi del Collegio di Duino, riuscito esempio di multiculturalità che ospita 180 studenti provenienti da 80 paesi diversi, sono scesi in piazza, animando il centro cittadino con balli e canti da tutto il mondo.

Studenti del Collegio del Mondo Unito in piazza per Haiti

Hanno aperto le danze e scaldato gli animi le percussioni e i cori dei Berimbau, poi è stata la volta degli studenti del Collegio del Mondo Unito, che si sono esibiti in varie formazioni, con un repertorio che ha spaziato dal rock alla musica classica, dalla musica corale a quella da camera. In molti, soprattutto giovani, si sono fermati ad ascoltarli. Al pubblico è stata chiesta una piccola donazione per aiutare gli abitanti di Haiti colpiti dal sisma: tutto il ricavato sarà consegnato direttamente a "Medici senza frontiere", di cui uno dei fondatori, Bernard Kouchner, è anche membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio del Mondo Unito.

Alle 18 la manifestazione è stata conclusa da una fiaccolata, seguita da alcuni minuti di silenzio per ricordare le migliaia di vittime del devastante terremoto che ha colpito la capitale dello stato di Haiti, Port-au-Prince, lo scorso 13 gennaio. Per raccontare ai presenti la tragedia haitiana è intervenuta Laura Mesadiaeu, studentessa haitiana del Collegio di Duino, che ha spiegato come la sua famiglia sia rimasta senza casa a causa del sisma e come la scuola dove lei ha studiato da bambina non esista più, sepolta sotto cumuli di macerie. *(g.b.)*

● **ASSOCIAZIONE PETRARCA**
L'incontro con Damiano Michieletto, regista di «Romeo e Giulietta», si terrà mercoledì, alle 16, nell'aula magna del liceo e non oggi.

● **MUSICA FUTURISTA**
Oggi alle 17.30 all'Auditorium del Revoltella, musiche di Silvio Mix e Franco Casavola presentate da Stefano Bianchi ed eseguite dal «Mixensemble», maestro concertatore Paolo Longo.

● **INNER WHEEL**
Oggi alle 16 all'Harry's Grill, Giulio Bernardi presidente dei Numismatici italiani professionisti terrà una conferenza il cui titolo è «Storia delle monete».

SERA

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Ass. Micologica G. Bresadola, comunica che oggi, l'appuntamento è dedicato a «Funghi del censimento nel parco di Miramare», proiezione multimediale commentata da Rodolfo Bottaro, alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi volontariato, via S. Francesco 2, II p. Ingresso libero.

● **FESTIVAL VIVALDI**
Oggi alle 20.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Ermacora e Fortunato si svolgerà l'ultimo dei concerti del 2° Festival di musica antica «Antonio Vivaldi», ad esibirsi l'Ensemble Terg Antiqua, con strumenti originali.

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Questa sera alle 20, Borgo San Mauro 124 Sistiana, si riuniscono il Club Solidarietà e l'Araba Fenice in via Foschiatti 1. Alle 18, il Club Phoenix via Pellegrini 37 Revoltella. Info: 040370690, 3316445079.

AUGURI

MARIO Hai raggiunto il 70° traguardo... ma altri ancora ce ne saranno di più gioiosi! Auguri da tutti quelli che ti vogliono bene

RENATO Tanti cari auguri per i tuoi 60 anni dalla moglie Mirella, figlie Mara e Tania, da mamma, da Dorina e parenti tutti

VARIE

DEPRESSIONE E ANSIA
■ L'Ass. Idea Trieste informa che il nuovo orario del Punto Idea è al mercoledì dalle 10 alle 11.30 al Bar Audace (piazza Unità). Idea offre gratis informazione e aiuto su tematiche legate a depressione, ansia e attacchi di panico. Info: 040314368 info@ideatrieste.it.

IPA A VILLA MANIN
■ La 21.a Delegazione regionale Ipa propone per il 7 marzo una gita a Passariano di Codroipo per la mostra «L'età di Coubert e Monet a Villa Manin». Info: entro il 19 febbraio telefonando allo 040314684 o presso la sede: martedì e venerdì ore 10-12.

VACCINAZIONE ANTIRABBICA
■ In occasione della vaccinazione antirabbica obbligatoria l'Astad offre per i mesi di febbraio, marzo e aprile a tutti soci e a chi ha adottato un cane al rifugio la vaccinazione al semplice costo del vaccino. I vaccini saranno eseguiti al costi di 5 €: lunedì 15-17, mercoledì 10-12.30, sabato su appuntamento, con presentazione della tessera di socio o del foglio di adozione.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Ines Angelen nel XII anniv. (8/2) dalle figlie Norma e Maria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vilma e Luigi Panarella per i compleanni (8/2 e 11/2) dalla figlia Adriana e Dario 50 pro Astad.
– In memoria di Ezio Vigini (8/2) dalla moglie Myriam 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Ottaviano Danelon da Christiane Stavro 100 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 100 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Eleonora Del Ross da Nori e Gianni 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Danila Dobrila Facuzzi da Leda, Roberto e Gabriella 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Luigi Ferluga dalla moglie 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ferruccio, mamma e papà da Liliana Ulessi 50 pro Agmen.
– In memoria di mamma Maria Gaiardo da Adriana e Nico Trani 50 pro Unicef (Emergenza Haiti).
– In memoria di Yole e Annibale da Lili 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna Lazzari ved. Ferluga da Marina Cigui 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Novella Marocco da Vittoria Navarra Vittori 20 pro chiesa Santa Eufemia (Grado).
– In memoria di Angela Marussi in Mullich da Luciana Seriani Vicig 50 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Ogulli da Nori e Gianni 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Dino Papo da Wally Bossi 25 pro Domus lucis.
– In memoria di Vittoria e Nanda Pertot dalla nipote Lili 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mafalda Santantonio da Ada Zamboni 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Brunetto Rossetti da Piero e Bruno Catalan 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria della prof.ssa Bruna Schreiber da Beatrice e Francisca Fiorentino 100 pro Alberi per Israele, da Wally Bossi 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Stelio Vilcek da Arturo, Norina, Dario, Adriana 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di zia Vrenely e tutti i miei cari defunti 20 pro Ass. Albero della vita, 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 20 pro La via di Natale, 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta), 20 pro Medici senza frontiere (Emergenza Haiti).

GLI ADDII

CORINNA ESCHER. Era un'insegnante e dopo la fine della guerra aveva sentito l'impulso di dare una mano, di aiutare i più bisognosi. Dal 1942 al 1944 si era occupata dei figli degli italiani all'estero prima all'Aia in Olanda e poi a Firenze; in patria, invece, si occupò degli orfani di guerra. Era stata così efficiente e brava che, dopo la fuga in massa degli italiani e dalmati dall'Istria e dalla Dalmazia, fu chiamata a dirigere a Roma il primo collegio che accoglieva i piccoli profughi del paese.

Nel 1949 le proposero di andare ad aprire un convitto a Merletto Di Graglia Grande vicino a Biella. Sono parole sue: «Quando vi arrivai mi accompagnarono dove dovevo mettere su e gestire il convitto. Era uno stanzone ridotto in uno stato pietoso. Armata di ramazza mi diedi a pulire, poi a girare per il paese e a dire al sindaco e a tutti quelli che conoscevano il dramma degli esuli che avevo bisogno del loro aiuto. Furono tutti splendiddi e generosi, chiusi il collegio nel novembre del 1969. Non ce l'avrei fatta senza l'amore di quella gente, senza l'aiuto ed il sacrificio delle assistenti, la vicinanza dell'Opera profughi, l'attaccamento e l'affetto dei bambini che frequentavano le elementari. Erano ragazzi coraggiosi, ci aiutavano a superare insiemee quei momenti difficili e a continuare a vivere». Ecco perchè c'erano le rappresentanze di tutti a darle l'ultimo saluto sessantenni e settantenni giovani nel cuore, nella memoria e nella gratitudine. Lei la giovane direttrice, aveva dato se stessa e la propria vita per loro. Aveva dato tutto di sè tanto da dimenticarsi di vivere la propria vita perché l'aveva donata per mille più sorrisi ai suoi ragazzi. Su proposte dell'onorevole Pella, la signorina Escher Corinna fu nominata Cavaliere della Repubblica Italiana. *(Albino Viscovich)*

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040311312

Aula computer, 9.30-11.30, Word; Aula Computer, 15.30-17.30, Word; Aula A, 9.15-12.15, Pianoforte: prima ora teoria - I e II corso; Aula B, 10-10.50, Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; Aula B, 11-11.50, Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; Aula C, 9-11.00, Pittura su stoffa - decoupage; Aula D, 9-11, Tiffany; Aula 16, 9-11, Bigiotteria; Aula Professori 9-11, Macramè e chiacchierino; Aula A, 15.30-16.20, Scienza dell'alimentazione - conclusione corso; Aula A, 16.30-17.20, La storia del vetro e del cristallo; Aula A, 17.30-18.20, Canto corale; Aula B, 15.30-16.20, Psicologia dello sviluppo. La formazione del carattere; Aula B, 16.30-17.20, Il codice della strada - sospeso; Aula B, 16.30-17.20, La mia esperienza di giornalista televisivo fra dovere di informazione, sentimento ed emozioni; Aula B, 17.30-18.20, Storia delle religioni: Il "mondo magico": esoterismo, occultismo, sciamanesimo - sospeso; Aula C, 15.30-17.20, Recitazione dialettale; Aula D, 15.30-17.20, Lingua inglese: Livello 2 - base intermedio - B1; Aula Razore, 15.30-17.20, Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1; Aula 16, 15.30-16.20, Matematicando 2 - inizio corso; Aula 16, 16.30-17.20, Presentazione dell'autore di "La Vita e l'Amore".

SEZIONE DI MUGGIA
Biblioteca, 9.30-11.30, Bigiotteria; Sala Millo, 8.30-10.10, Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1; Sala Millo, 10.20-12, Lingua inglese - Livello 2 base - A2; Sala Uni3, 9-12, Hardanger; Sala Millo, 16-16.50, Enologia e enogastronomia; Sala Millo, 17-17.50, Conoscere corpo e psiche per ottenere un benessere duraturo; Sala Uni3, 15.30-17.30, Word base.

SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra, 17.30-19.30, Informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 0403478208

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1, ore 9-10 Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1: lezioni sospese
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - via P.Veronese, 3.
Ore 17-18.30 Corso di chitarra classica.
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1/3.
Ore 19.30-20.30: Ginnastica.
Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano: ore 16-18: Computer;

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

RICORDO DI TRE LEADER SCOMPARSI

Parigi, Coloni e Biasutti: grande politica

Questo gennaio 2010 si è portato via in un colpo solo tre dei più validi politici che la nostra regione abbia avuto. Li vorrei ricordare assieme senza distinzione di schieramento. Nell'ordine Gastone Parigi, Sergio Coloni e Adriano Biasutti.
Gastone fu in Consiglio regionale lo spadaccino che duellava con un'arguzia insuperabile. Era un tempo di contrapposizioni forti, ma quando Gastone prendeva la parola non c'era uno che non lo ascoltasse con la massima attenzione. Perfino gli uscieri si facevano vedere sulle porte per ascoltare. E per divertirsi. Infatti era l'allegria fatta persona, virtù rara fra i politici di allora e anche di adesso. Sergio era tutto il contrario. Era austero, quasi a voler dimostrare che di anni ne aveva il doppio di quelli scritti sulla carta d'identità. Era rigoroso, preciso, inappuntabile. Con gli amici sapeva anche scherzare, ma poco, quel tanto che bastava per far sorridere. Adriano, quando arrivò in Consiglio per la prima volta nel '73, era il più giovane del gruppo di maggioranza relativa, ciononostante gli fu affidato il compito di capogruppo. Avevano capito che il ragazzo, che io chiamavo Balilla e a lui non dispiaceva affatto, aveva la stoffa per fare quello che poi fece. Il deputato, il presidente della Regione, il leader della Dc quando era la grande Dc. Eravamo quasi sempre su posizioni contrapposte, ma questo non vietava che fossimo grandi amici e che votassimo spesso allo stesso modo. Perché allora il segreto, ormai perduto, era che c'era una maggioranza che governava e una minoranza che faceva l'opposizione quando occorreva. Ma non si chiamava opposizione. Non doveva cioè dire sempre di no, anche quando pensava sì.

Claudio de Ferra
Duino

PRECISAZIONI

Morte di Grison

Formulo la presente in nome e per conto del sottoscritto e della mia cliente sig.ra Grison Annamaria, per precisarvi che la stessa ha inviato alla Procura della Repubblica di Trieste una denuncia contro ignoti per omicidio del figlio. Nessun riferimento o insinuazione, men che meno, di attività illecite è stata da nessuno imputata alla Polizia municipale di Trieste. Si contesta, pertanto, che né il sottoscritto né la mia cliente abbiamo denigrato i sei operatori della suddetta Polizia, proprio perché la denuncia non fa riferimento che ad ignoti. Chiunque avrebbe potuto ripetutamente colpire più volte il Grison.
Infatti, tutte le dichiarazioni che sono attribuite al sottoscritto nell'articolo del 26 gennaio 2010 si contestano perché sono contenute, invece, nella denuncia a firma della sig.ra Grison sulla cui liceità «nulla quaestio». Pertanto, la paternità delle dichiarazioni imputate al sottoscritto avvocato Claudio Defilippi è da attribuire, invece, esclusivamente alla mia cliente nella denuncia di cui sopra.
Inoltre, quando nella denuncia si ipotizza che il Grison «non sia stato ucciso dalle conseguenze dell'urto ma da qualcuno intervenuto dopo il sinistro», non viene indicata nessuna responsabilità specifica, dal momento che, si ribadisce, la querela è diretta contro ignoti. Infine, si precisa che il contenuto dell'articolo, nella disponibilità del giornale, con la replica della Polizia municipale, è stato dettato dalla libera volontà del giornale e non indotto dallo scrivente.

avv. Claudio Defilippi

RICORDO

La memoria integra

È utopia sperare che il «Giorno del Ricordo» possa essere celebrato in una prospettiva di pacificazione e di superamento delle antiche contrapposizioni? È pura illusione pretendere che non si ricordi solo il dramma, personale e collettivo, degli italiani di Trieste, Istria e Dalmazia; degli infoibati, di chi ha subito violenze inaccettabili, dei tanti costretti a lasciare la loro terra? E' sacrilegio sperare che vengano ricordate le sofferenze di coloro che per secoli sono stati considerati "gli altri", gli slavi, che hanno condiviso, in maniera diversa ma altrettanto sofferta, gli effetti di una violenza che ha investito questa terra. Il rischio, infatti, è di riproporre le antiche divisioni, i sospetti e le lacerazioni delle coscienze. Il «Giorno del Ricordo» non deve indulgere ad una memoria rancorosa. Lo dico in quanto esule, e nel fondo del cuore lo sono tuttora, cosciente però che la memoria è la capacità di conservare tracce della propria esperienza passata e di servirsene per relazionarsi al mondo ed agli eventi futuri. Grazie ad essa il passato può diventare una virtù civile, trasformarsi in una coscienza collettiva. Occorre avere il massimo rispetto per chi non riesce a dimenticare o perdonare. Non è ammissibile, tuttavia, possibile sprecare l'occasione per offrire ai giovani la possibilità di conoscere le ragioni per le quali, alla fine della seconda guerra mondiale in una terra così vicina, si è pervenuti ad un siffatto livello di degradazione del senso di umanità. Paolo Rumiz ha scritto: «il risultato è che oggi l'Italia accetta di celebrare le foibe evocando solo la barbarie slava e ignorando quella italiana. Onestà vorrebbe che nel gioco delle scuse incrociate si sostituisse la falsa simmetria con una simmetria autentica. Solo così il dopoguerra, a mio avviso, potrà dirsi finito sulla frontiera. Senza onestà la memoria resta zoppa e il giorno del ricordo potrà creare tensioni ancora a lungo».
Queste, dunque, sono le urgenze che dovrebbero indurre a recuperare le memorie individuali e collettive perché non vadano disperse e, soprattutto, perché diano un sia pur modesto contributo al segnale di avvertimento morale di cui abbiamo bisogno.

Salvatore Egidio Di Grazia
esule da Capodistria

L'ALBUM

Concerto dedicato a Schiller con gli alunni della "Tarabochia"

Grande concerto dedicato a Friedrich Schiller nel 250° anniversario della nascita. Protagonisti i soprani Bruna Sbisà, Eleonora Marziali, Elisa Fortuna, un tenore, Francesco Paccorini, un baritono Pier Paolo Cappuccilli, e un basso Goran Ruzzier, ai quali si sono aggiunti cinque alunni della scuola primaria Tarabochia che hanno dato il via all'Inno alla gioia di Beethoven, con gli xilofoni e quindi in coro, subito dopo accompagnati da tutti i solisti per un finale travolgente. Al pianoforte Corrado Gulin, letture di Silvana Alessio Martinelli e Sabrina Vidon. Un grande successo di pubblico.

TRASPORTI

Autisti e nervi

L'autista alla guida del bus numero 15 nel tardo pomeriggio del primo febbraio dev'essere cieco, sordo o distratto. Tutte caratteristiche inquietanti per i fruitori del mezzo pubblico che mettono le loro vite in tali mani. Vengo al fatto: alle 18.40 vedo la 15 ferma al capolinea; faccio una corsa e raggiungo la porta posteriore del mezzo mentre sta chiudendo le porte, ma è ancora fermo; busso e faccio ampi cenni guardando il grande specchio retrovisore. Niente, l'autobus si muove mentre io saltello e continuo a bussare, fa un paio di metri e si ferma. Gioisco: mi ha visto e ha capito. Busso ancora e faccio altri ampi cenni. Niente. L'autobus riparte con un'insolente accelerata. Evidentemente l'autista non mi ha visto e non mi ha sentito. Difetti fisici o distrazione? Mi viene un sospetto: che l'abbia fatto apposta, perché non è la prima volta che mi succede?
L'ho anche segnalato all'ufficio stampa della Trieste Trasporti. Evidentemente invano.
Aspetto il numero 16, che arriva qualche minuto dopo, e salendo ho la pessima idea di fare una battuta all'autista, dicendogli pressapoco: faccia i miei complimenti al suo collega che mi ha chiuso le porte del bus in faccia.
Non l'avessi mai fatto. Ergendosi in piedi (è uno piuttosto alto) comincia a urlare che dovrei complimentarmi anche con suo padre (non ho capito poi a quale padre si riferisse; il mio, il suo, quello dell'altro autista?) e a sparare altre raffiche di parole in modo piuttosto concitato. Vista la stazza lascio perdere e mi siedo intimorito, sperando che non mi cacci dall'autobus, anche se sono fornito di regolare tessera. Una reazione spropositata che mi spiego con il fatto che guidare a Trieste è talmente stressante da motivare i nervi fragili. Poi mi viene in mente che un mese fa ero a Roma, dove ho trascorso le feste, e ho usato i mezzi pubblici visto il traffico della capitale. Ebbene ho chiesto più volte informazioni agli autisti che mi hanno sempre risposto in modo esaustivo e garbato. Non solo, li ho visti farsi in quattro per fornire spiegazioni a stranieri e anche a qualche anziana un po' rincitrullita. Tutto ciò nel traffico di Roma in tempo di festa.
Credo che la Trieste Trasporti dovrebbe organizzare dei corsi per i propri autisti, insegnando la semplice buona educazione, magari con l'ausilio di uno psicologo, nei confronti degli utenti, che sono poi quelli che li mantengono, pagando tasse e biglietti. Per gli autisti dai nervi fragili consiglio un po' di Valium, senza esagerare ovviamente. Spero che l'azienda renda noto al più presto se intende effettuare i corsi consigliati.

Pierluigi Sabatti

LIBRO

L'esempio di Segre

La marchesa Etta Carignani Melzi e il direttore del Piccolo Possamai hanno presentato il libro «Un imprenditore tra due guerre», biografia del padre della Carignani Guido Segre e della madre, Ella Segre Melzi, scritta dalla Carignani, intervallata da rilevanti episodi storici documentati.
Cogliendo lo spunto dalla storia di Guido Segre, Possamai ha rivolto al pubblico una domanda provocatoria basata su 6 dati e riguardante la gestione politica del Friuli Venezia Giulia e un suo possibile miglioramento. Verso il termine dell'incontro, come qualche altro partecipante, ho ritenuto opportuno esprimere il mio apprezzamento sul riassunto del libro, che la Carignani ha esposto con grande chiarezza e forbito stile, riaffermando con forza il merito degli imprenditori di successo come sono stati prima il padre e poi la madre. Ho anche voluto rispondere alla domanda concisa, che il direttore aveva rivolto al pubblico. La mia risposta si riferisce strettamente al libro della Carignani. Infatti dalla vicenda umana di Guido Segre emerge che la fortuna di Trieste, come di altre realtà industriali nel mondo, è direttamente legata alle capacità imprenditoriali di poche famiglie, a Trieste di prevalente origine ebraica ma di sentimenti italiani, come Guido Segre e la moglie. Tali famiglie educano i figli con rigore morale per tramandarlo così alle loro imprese. Per il buon avvenire del Friuli Venezia Giulia la Carignani auspica oggi una sinergia col vicino Veneto, anche per non perdere altre occasioni di sviluppo.
La mia risposta al direttore: sarebbe opportuno che i politici si comportassero come onesti imprenditori, nel senso che dovrebbero essere responsabili di quanto fanno nella propria legislatura nel bene e nel male. Infatti non è giusto che se le cose vanno bene godano di benefici e privilegi che loro stessi si danno per legge, mentre se vanno male benefici e privilegi rimangono gli stessi, perché le perdite di bilancio e il malgoverno gravano solo sugli elettori.
Quindi i debiti da loro autorizzati non devono essere pagati solo dalla comunità, addirittura anche per i bilanci successivi al proprio mandato, il che sembra anticostituzionale.
Il Piccolo ha determinato in passato le decisioni che mantennero a Trieste la sede generale dei Cantieri navali italiani e gliene siamo grati. Ora Il Piccolo potrebbe determinare, partendo dall'incontro a Trieste del 26 gennaio 2010, l'inizio di una nuova classe politica di politici responsabili come lo sono gli imprenditori.

Paolo Sansoni

L'INTERVENTO

«L'Adriatico nella nuova Europa ha bisogno del contributo degli esuli»

Con la legge che nel 2004 ha istituito il «Il Giorno del Ricordo» - 10 febbraio, il Parlamento della Repubblica, con l'appoggio delle forze fondamentali in esso presenti, ha inteso dare un rilievo e un riconoscimento solenne alla nostra biografia collettiva, quella dei giuliani, fiumani e dalmati di lingua italiana, come capitolo della nostra storia e dell'identità nazionale. Con quell'atto è diventato esplicito per la Nazione italiana l'invito a riflettere sulle «complesse vicende» - come recita l'articolo primo della legge, che hanno segnato lungo tutto il '900, e prima, il confine orientale.
Un ricordo e una riflessione che riguardano, dunque, tutti gli italiani, non solo gli esuli o solo uno schieramento politico: non di una parte dell'Italia, né una vicenda circoscritta nel tempo e nello spazio legata alla violenza dell'età dei nazionalismi e delle guerre europee, ma un atto di consapevolezza della Nazione italiana su quello che ha significato il '900 qui. Riguarda, dunque, la memoria, il profilo storico e l'identità degli italiani della costa orientale dell'Adriatico: memoria delle violenze prodotte, con le forsennate politiche di oppressione e di espansione, e delle violenze e dei torti subiti.
Molto si sa ormai sulle foibe, basti pensare ai lavori di Valdevit, di Pupo e di Spazzali, e molto si sa sull'esodo anche se deve continuare il reperimento delle fonti con l'apertura di tutti gli archivi; ma ancora poco si sa e si è riflettuto sulle politiche che le autorità jugoslave hanno attuato per alterare in modo sistematico i connotati profondi della società istriana, fiumana e dalmata, lungo l'arco di più decenni e pur nel variare dei regimi politici.
Ora nel clima politico e civile diverso che l'Europa ci ha aiutato a costruire e consolidare nel tempo, ora siamo in grado di guardare a tutto questo passato con una diversa consapevolezza: possiamo guardare senza velleità ma senza fatalistiche rinunce, con serietà agli strumenti culturali - in primo luogo per la scuola - che oggi sono a disposizione e dagli strumenti giuridici (indennizzi, beni abbandonati) che possono ancora sanare vecchie ingiustizie.
Siamo in grado di fare tutto questo correttamente ed utilmente per tutti. Il mondo degli esuli ha capito molte cose, ha contribuito alla costruzione del Paese e dell'Europa ed ha ben chiari le responsabilità e il senso storico riguardante il ruolo che gli italiani dell'Istria, Fiume e della Dalmazia oggi possono avere nella costruzione di una nuova stagione per l'Adriatico. La nostra esperienza molto può dire sull'Europa del '900, con i suoi nazionalismi e totalitarismi e molto può dire all'Europa di oggi, quella dell'unificazione e dell'integrazione.

Renzo Codarin
Federazione
delle Associazioni
degli Esuli

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

E il paraschiena da motociclista dove lo metto?

Una legge dell'ormai lontano gennaio 1986 ha introdotto l'uso obbligatorio del casco per chi va su un mezzo a due ruote. Tale norma si trova dal 1993 nell'art. 171 del Nuovo Codice della Strada. È stata un'iniziativa ottima che ha salvato tantissime vite umane e ha ridotto anche gli esiti fisici di moltissimi incidenti, sconfessando chi, al tempo, si era dimostrato stupidamente contrario. I motociclisti, però, nonostante ciò, restano le vittime "privilegiate" in caso di collisioni.
Abbiamo già riferito che le strade, in linea generale, non sono ancora predisposte per salvaguardare i mezzi a due ruote. In particolare un gravissimo problema è costituito dai guard rail "vecchia maniera" che più volte hanno trasformato in tragedia una banale caduta, fungendo da ghigliottina. È vero, comunque, che è da tempo in corso la sostituzione di tali protezioni con nuovi modelli meglio predisposti a limitare i danni anche dei motociclisti, o per lo meno di non aggravarli.
Altra insidia è costituita dalla segnaletica orizzontale che, pare, sia spesso eseguita con vernici tradizionali e non antiscivolo: soprattutto con fondo bagnato costituiscono un gravissimo pericolo. Il rapporto Aci Istat, recentemente presentato, ricorda che motociclisti e ciclomotoristi sono i protagonisti di ben il 20,5% dei casi su 410.000 sinistri verificatisi nel 2008.
L'indice di mortalità è quasi il doppio rispetto alle auto e quello di lesività si assesta sul 99,6% contro una media del 70,6%. È evidente la necessità di andare oltre il casco, e cioè pensare a rendere obbligatori altri tipi di protezione.
I motocicli non si prestano ad installazioni di sicurezza, come nel caso delle autovetture, ed indubbiamente non si può pensare a air bag o cinture di sicurezza (qualche tentativo, a dire il vero, c'è stato), ma sta facendosi strada l'idea di imporre un "paraschiena", accessorio già attualmente in commercio. Si tratta di un guscio in materiale plastico che è possibile indossare sotto qualsiasi indumento. Dovrà tassativamente essere omologato.
Nel maggio del 2008 è stata presentata in Parlamento una proposta di modifica del citato art. 171 nel senso di rendere obbligatorio un abbigliamento tecnico protettivo, in cui rientrerà sicuramente tale protezione. Pur nell'assoluta convinzione che questa iniziativa sia corretta, mi resta un dubbio. Il casco ha innescato un banale problema di scomodità che è stato sostanzialmente risolto con la predisposizione di bauletti fatti apposta per contenerli. Continuando, ricordo che non è rara la visione di motociclisti che, infastiditi della "lunga" procedura per fissare la cinghietta di chiusura, circolano con il casco semplicemente indossato (per evitare le multe) ma non fissato. In caso di incidente non serve a nulla, anzi può essere addirittura deleterio.
Cosa accadrà con il paraschiena? Dove lo si metterà, quando non indossato? Chi, tra quelli che usano la moto non per puro divertimento, ma per normali spostamenti, magari di lavoro, sarà disponibile ad indossare un attrezzo straudile, ma probabilmente scomodo? Staremo a vedere.

FILM

Sul set di «Senilità»

Numerosa partecipazione di pubblico per assistere a sette giorni di cinema di tre categorie: lunghi, corti e documentari, pervenuti da molte parti d'Europa e proiettati al teatro Miela e al cinema Ariston.
Tra tutti, da notare l'atmosfera magica dell'originale documentario «La città di Angiolina», cioè Trieste ai tempi (1960) del film «Senilità» di Bolognini, prodotto dalla cineteca del Friuli e firmato da Gloria De Antoni e Oreste De Fornari, proiettato in anteprima assoluta al cinema Ariston.
Va precisato che da tempo la regia cercava del materiale valido, girato appunto a Trieste in quella circostanza. Interpellato fra gli altri il Club cinematografico triestino, è risultato che solo io avevo delle riprese girate proprio sul set di «Senilità» e non solo, anche scene del freddo e della bora di Trieste, lungo le Rive, sul molo Audace ghiacciato e largo Barriera schiaffeggiato dal vento, e vari angoli della città di allora.
Queste particolari riprese – girate su pellicola 8 mm in bianco e nero – inviate prontamente a Roma, sono state apprezzate dai registi e sono state utilizzate e inserite nel film-documentario proiettato.
È stato quindi un onore inatteso aver partecipato alla creazione di «La città di Angiolina» e con essa alla 21.a edizione del Trieste Film Festival.

Lodovico Zabotto

RINGRAZIAMENTI

■ Il 1.o febbraio al capolinea del bus n. 10, di piazza Tommaseo, nell'intento di salire sopra il mezzo si è chiusa la porta. Evidentemente l'autista non si era accorto della mia presenza. È bastato quel momento di incertezza per sbilanciarmi cadendo a terra.
Due care e premurose persone, una lei e un lui, si sono avvicinate per sollevarmi e aiutarmi a salire sul bus. Solo allora l'autista, che si era accorto che c'ero anch'io, ha riaperto la porta.
Vi ringrazio con questo mezzo per il vostro aiuto augurandovi ogni bene.

Una nonna

■ Ai medici, anestesisti, ostetrici, ginecologi, infermieri ed assistenti di ogni ordine del Burlo Garofolo: ho attraversato un momento difficile ma grazie alla vostra perizia e professionalità, e soprattutto ai vostri sorrisi e gentilezze ora sono nella mia casa a godermi la mia nuova meravigliosa famiglia. Grazie, siete sempre nei nostri pensieri!

Luisa Mezzogori
mamma di Francesco

PROMEMORIA

Quarant'anni di arte italiana in tre grandi mostre allestite dal 24 febbraio al Museo d'arte contemporanea di Lissone, alla Rotonda di via Besana a Milano, alla Gamec di Bergamo. "Il grande gioco. Forme d'arte in Italia 1947-1989", racconta il lungo periodo che va dalla ricostruzione al boom economico alla caduta del Muro di Berlino.

È entrata nel suo centesimo anno di vita una delle più longeve pubblicazioni italiane: "L'Italia Scacchistica", rivista che da un secolo racconta il ricco e variegato mondo degli scacchi. Il numero uno venne distribuito nel gennaio del 1911.

IL DIARIO DI UN'AMICIZIA

Per oltre cinquant'anni un legame fortissimo ha unito Papa Wojtyla alla Póltawska, sopravvissuta al lager

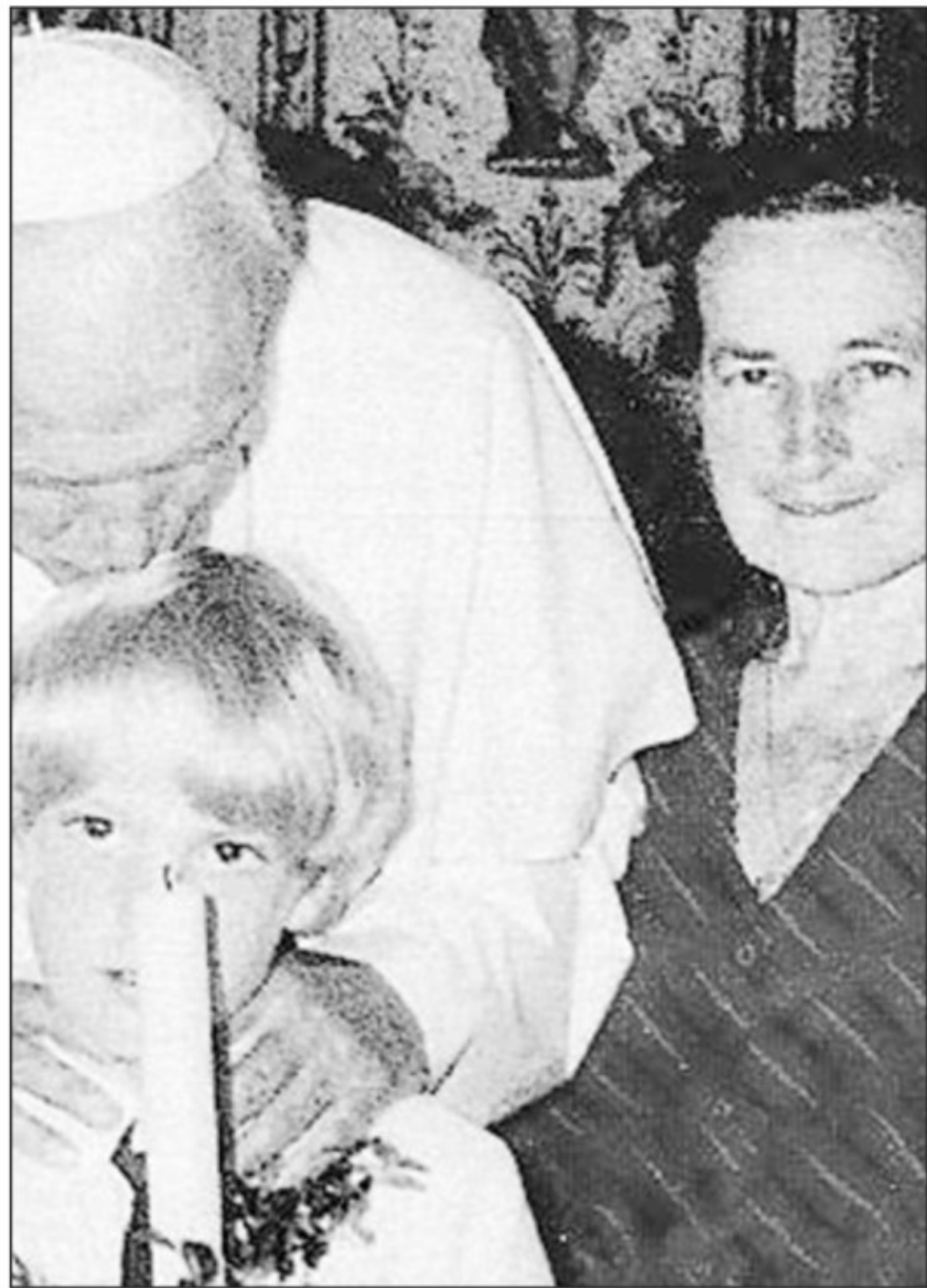
Quelle lettere di Karol a Wanda che seminano imbarazzo

di CHIARA MATTIONI

«I giorni del nostro camminare insieme mi hanno avvicinato molto a voi. Vi sono molto grato, sono stato benissimo e le giornate sono passate letteralmente in un baleno. Penso che esse, nel loro trascorrere, abbiano lasciato qualcosa dentro di noi». E ancora: «Cara Dusia! [...]Capisci che, in tutto questo, penso a te. Da oltre vent'anni, da quando Andrzej mi disse per la prima volta: Duska è stata a Ravensbruck, è nata nella mia consapevolezza la convinzione che Dio mi dava e mi assegnava a te, affinché in un certo senso io compensassi quello che avevi sofferto lì». «Ho sentito il bisogno interiore di annotare questi pensieri – e in questo modo di essere con te».

La divulgazione di alcune lettere private che Karol Wojtyla scrisse, fin dai tempi in cui era un giovane sacerdote e per tutta la vita, alla sua collaboratrice Wanda Póltawska (Dusia per gli amici), firmandosi fr. (fratello), e il fatto che il Papa avesse avuto per oltre cinquant'anni tanta familiarità con una donna laica – con lei condivideva anche le sue lunghe passeggiate e le vacanze a Castel Gandolfo - hanno innescato reazioni e polemiche a Cracovia e in Vaticano, un ostacolo imprevisto che ha rallentato il processo di beatificazione. Il cardinale Stanislao Dziwisz, già segretario di Giovanni Paolo II, non ha gradito la pubblicazione

Quarantasei lettere inedite di Giovanni Paolo II alla Póltawska, psichiatra di Lublino, si possono ora leggere integralmente nel volume **"Diario di un'amicizia. La famiglia Poltawski e Karol Wojtyla" (Edizioni San Paolo, pagg. 640, euro 24)**, tradotto da Lucia Bulletti e Barbara Kowalczyk con la prefazione di Jozef Michalik, e tracciano un ritratto intimo del Papa polacco.

Ma chi è Wanda Póltawska? Nella prima parte del libro lei stessa racconta la prima e più terribile esperienza della sua vita: arrestata dalla Gestapo durante l'occupazione tedesca e rinchiusa nel campo di concentramento di Ravensbruck, fu sottoposta ai crudeli esperimenti dei medici nazisti («piansi di disperazione dopo l'intervento chirurgico cui venni sottoposta come cavia [...]la gamba purulenta guarì solo due anni dopo, quando ero ormai libera»). Lì nascono le prime domande sulla natura umana («chi sei, uomo?»): osservando le Ss si chiede come sia possibile, se Dio ci ha creato a sua immagine e somiglianza, che gli uomini possano essere anche così crudeli, da dove venga la "bestia umana".

Conseguita la specializzazione in psichiatria dopo la guerra, si è occupata in particolare dei bambini usciti dai lager e, molto cattolica, ha iniziato a lavorare nell'ambiente come membro della Pontificia Accademia Pro Vita. È nota per essere stata in seguito la fondatrice dell'Istituto della Famiglia e una costante sostenitrice della difesa della vita, sotto la direzione spirituale e amicale di Wojtyla. Le forze di questa donna sono forse state corroborate dalle vicende così particolari che ha attraversato, siano quelle vissute nelle sofferenze del lager o quelle del privilegiato rapporto con il Pontefice, fatto sta che, ormai quasi nonagenaria, decide di raccogliere in questo volume riflessioni sulla vita, meditazioni intorno alla fede e una scelta di lettere personalissime, che rivelano un calore umano e una fiducia assoluta. Wojtyla arriva a scrivere che è stata la Provvidenza a portare Wanda da lui. Il giorno in cui viene nominato vescovo, esce dalla chiesa presentandola come sua sorella. Un legame fortissimo, da parte di entrambi, alimentato da uno scambio continuo.

Sono più che lettere, è un dialogo ininterrotto. Accanto a Wojtyla, Wanda cresce come donna e come medico. Monsignor Adam Boniecki, dal 1964 stretto collaboratore di Karol Wojtyla, intervistato da "La Stampa", ha raccontato che queste lettere hanno creato malumori e dubbi. «Si pensa al Papa come ad un essere spiritualizzato, fuori dalla realtà, invece Wojtyla ha sempre mantenuto la propria umanità. Quella tra lui e la Póltawska non è solo una corrispondenza durata 55 anni, è molto di più. Wojtyla sentiva che Wanda aveva sofferto per lui nel lager e ha sempre avvertito responsabilità verso di lei. L'ha anche fatta operare da specialisti a Bangkok», dice il Monsignore.

D'altro canto c'è chi, con vero imbarazzo, nega la particolarità di questo rapporto, accusando la Poltawska di immotivato protagonismo e di poca discrezione nel voler rendere pubblica una corrispondenza personale, tanto più che il Papa aveva disposto, nel testamento, di bruciare il proprio archivio privato: «La signora Póltawska pretende un legame speciale che non sussiste nella realtà», sostiene il cardinale Stanislao Dziwisz. È certo la personalità carismatica di Wojtyla potrebbe suggerire che, nella moltitudine di persone che incontrava, sapesse far sentire ciascun interlocutore come depositario di un rapporto speciale con lui. Ma che queste lettere abbiano caratteristiche inusuali lo testimonia il fatto che l'autrice di questo libro è stata convocata a Roma per dare la sua testimonianza nella causa di beatificazione.

"Diario di un'amicizia" non è però solo la riproduzione di una parte di questo epistolario. È insieme la testimonianza di una crescita spirituale, di «un'attrazione creativa verso Dio, verso l'uomo e verso la natura che li avvicina e li unisce». Un'analisi fatta da una cattolica laica (e per di più medico) su temi che ciascuno si trova ad affrontare, in una visione integrale dell'uomo come essere, nell'unità indissolubile di corpo e anima, che spinge a riflettere. «Sulla base di questo libro si potrebbe scrivere un interessante contributo a un trattato sulla grazia, sulla relazione della natura con la grazia e un contributo alla giusta considerazione del femminismo», scrive nella premessa l'Arcivescovo di Przemysl. Sì, perché in ogni caso nessun Papa, prima di Wojtyla, si era rapportato così esplicitamente all'universo femminile, basti ricordare la lettera apostolica "Mulieris dignitatem" o la bellissima "Lettera alle donne" del giugno 1995: «Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità arricchisci la comprensione del mondo e contribuisci alla piena verità dei rapporti umani» che, anche fuori da ogni ambiguità, ci dice come Wojtyla fosse rimasto uomo pure nel suo ruolo.

Ed è un libro che evidenzia come nella vita di ciascuno ci sia bisogno di un punto vuoto, di un punto di astrazione a cui tendere e che ci fa agire. Come per l'uomo sia ineludibile la ricerca di qualcos'altro o di Qualcun altro - in questo caso Dio, che opera nella nostra vita proprio perché non ha una sede né un luogo. Il Dio che regge la corrispondenza Wojtyla – Poltawska non è un alibi per il fatalismo, non è un Dio cui rivolgersi solo come a un Padre, ma è un Dio che fa pensare e lascia agire.

Da sinistra e in senso orario: Papa Giovanni Paolo II e Wanda Póltawska con un nipotino; altre due immagini della psichiatra polacca

Un'immagine della famiglia Gentilli

UN LIBRO DI VALERIO MARCHI

I sogni di Lina Gentilli degna figlia d'Israele prima della barbarie

Un tocco di rosa nell'opera di Valerio Marchi. È una giovane ebrea, vissuta tra San Daniele del Friuli, Udine e Venezia alla fine dell'Ottocento, la protagonista della nuova opera di questo storico udinese, **"Una degna figlia di Israele. Lina Gentilli di Giuseppe (San Daniele del Friuli 1883 - Venezia 1901)" (Kappa Vu, pagg. 192)**, che, da diversi anni, ci ha abituato a camei tutti al maschile. Così, dopo le vicende personali e politiche dell'udinese Riccardo Luzzatto, racchiuse nel poderoso "Il serpente biblico. L'on. Riccardo Luzzatto in Friuli fra culto della patria, antisemitismo e politica (1892-1913)", e lo scavo biografico nella vita del medico condotto friulano di Gonars Ettore Sachs, nel più recente "Il dottor Sachs. Un medico ebreo in Friuli e la sua famiglia tra Otto e Novecento", l'autore punta di nuovo i riflettori sul mondo ebraico e sul periodo storico a lui particolarmente caro, quello a cavallo tra XIX e XX secolo.

Autore fecondo e poliedrico, **Valerio Marchi** non è solamente uno storico: nelle sue opere si intrecciano infatti la teologia e la poesia, due altri grandi amori dello studioso, insegnante nelle suole superiori, addottoratosi presso l'Università di Udine, ma che a Trieste deve due lauree, rispettivamente in Giurisprudenza e in Storia, e una nomina a Cultore della materia (Storia della Chiesa). Il rigore della ricerca storica si intreccia con incursioni poetiche e teologiche, nella profonda convinzione che la serietà del lavoro storico non sia incompatibile col sentire soggettivo e con la riflessione interiore. L'interesse per le tematiche legate all'ebraismo e all'antigiudaismo, poi, è un altro tema dominante della sua ricca produzione, che annovera saggi e recensioni su autorevoli riviste storiche nazionali e che si intreccia anche con l'attività di conferenziere in Italia e all'estero.

L'ispirazione storico-poetica è il filo conduttore di «Una degna figlia d'Israele», espressione mutuata dalla rivista ebraica triestina Il Corriere Israelitico, che definì così la sandanielese Lina Gentilli, morta a soli 18 anni. La giovane ebrea friulana è una di quelle figure che assai bene incarnano la tensione tra appartenenza alla tradizione e alla identità ebraica da un parte, e anelito alla modernità dall'altra, una tensione caratterizzante del percorso di emancipazione ebraica. Se la donna, all'interno del mondo ebraico, ha sempre rappresentato l'anello di congiunzione tra interno ed esterno, tra conservazione ed integrazione, ebbene, la storia di Lina ne è un nitido esempio. Lina è infatti una promettentissima giovane dalla lucida e penetrante intelligenza e dalla raffinata sensibilità, che, dopo un iter scolastico molto brillante al Regio Ginnasio "Stellini" di Udine, ha la possibilità di trasferirsi nella grande Venezia per completare gli studi e costruirsi una carriera.

Purtroppo, la magica simbiosi tra il nuovo e l'antico che Lina stava per concretizzare fu spezzata dall'improvvisa malattia che la colpì nel dicembre del 1901. Sullo sfondo del piccolo centro friulano abbarbicato sulla collina ruotano le vicende di una comunità ebraica, quella di San Daniele, che, attraverso il prisma della vicenda personale della teenager Lina, incarnò i timori, le aspirazioni e le speranze di un'epoca, prima che il fiume della storia pronunciasse i suoi responsi di atrocità e barbarie.

Attingendo copiosamente dalla stampa udinese ed ebraica dell'epoca, ma utilizzando anche altre fonti (necrologi, epigrafi, una vasta bibliografia, immagini dell'epoca, testimonianze di famiglia, e così via), l'autore tesse un materiale storico fatto di spunti letterari, intimisti, sentimentali, lirici e biblici che rendono difficilmente catalogabile il volume come semplice opera storica. "Una degna figlia di Israele" è piuttosto una sintesi di quei fili che contraddistinguono la formazione dell'autore, ovvero la profonda passione storica, lo studio della Sacra Scrittura, la produzione poetica e l'impegno etico, religioso, educativo.

Maddalena Giuffrida

Katherine Howe e due streghe come antenate

ROMA Tremate, tremate le streghe son tornate. Nella tradizione di "La lettera scarlatta" di Hawthorne e del recente bestseller di Brunonia Barry "La lettrice bugiarda", anche l'esordiente **Katherine Howe** si cimenta con le ossessioni puritane delle colonie americane di fine Seicento. **"Le figlie del libro perduto" (Salani, pagg. 427, euro 18,60)** è scritto da una giovane storica americana che vanta tra le sue discendenti due accusate nei precessi alle streghe, che scossero nel 1692 la città di Salem nel Massachusetts.

Accuratezza storiografica, romanticismo e suspence si mescolano in un romanzo ricco e piacevole. Una giovane dottoranda in Storia, che somiglia molto all'autrice, trascorre l'estate nell'antica dimora di famiglia abbandonata da molti anni. Presente e passato si fondono seguendo il filo rosso che intreccia l'arcana conoscenza della Natura all'ossessione alchemica per la pietra filosofale.

Come ha conciliato passione storica e coinvolgimento personale?

«Scoprii le due streghe nel mio albero genealogico quando avevo quindici anni. Ne fui entusiasta; mi sembrava così eccitante. In seguito mi trasferii in una città vicino a Salem e andai a vivere in una casa del 1705, che per gli Stati Uniti è antichissima. Tutto scricchiolava ed era un po' pauroso. Lì dovevo scrivere la mia tesi per il dottorato e l'idea di scrivere il libro mi aiutò a calmare l'ansia per un esame molto difficile. Nello stesso tempo constatavo che Salem sembrava un parco a tema: i negozi wicca, le cianfrusaglie, i musei e le mascherate rendono l'atmosfera della città irreale. Ma è tutto molto superficiale. Nessuno sembra interessato ad approfondire gli aspetti storici che hanno reso Salem famosa. Ho cercato di far comprendere che nel XVII secolo tutte le persone coinvolte nei processi alle streghe credevano veramente nella magia, tanto che sentirono il bisogno di scrivere delle leggi al proposito».

Cosa ne è di quel tipo di donna ai giorni nostri?

«Da un lato oggi c'è una sorta di nuova religione legata alla Natura e a uno spiritualismo magico. Ma allargando lo sguardo osserviamo che le donne che venivano accusate di stregoneria non avevano fatto niente di particolare. Erano generalmente donne povere, arrabbiate ed emarginate dalla società. Io stessa mi considero una donna problematica, scontrosa e testarda e mi sento molto vicina a quelle donne perseguitate. Erano donne che non stavano zitte e dicevano quello che pensavano: credo che questo valga per molte di noi... La storia è quella di una giovane donna che cerca di andare dentro di sé per scoprire cosa c'è nel suo profondo. Forse è questo che ha sempre spaventato i maschi».

Sembra emergere di fatto una lotta per il potere, che gli uomini vogliono tenere in esclusiva.

«Nelle mie ricerche ho trovato sempre ben distinti il mondo alchemico come tipicamente maschile e quello della magia popolare, di cui erano accusate le donne, come tipicamente femminile. E' sorprendente come queste due correnti abbiano sempre viaggiato parallele senza mescolarsi. Nelle mie ricerche è emersa una concezione della magia curativa e salvifica, che doveva fronteggiare la superstizione e l'odio, tipicamente maschili, per tutti i saperi legati alla natura».

Elena Dragan

La scrittrice americana Katherine Howe e, sopra, la copertina del suo libro

TELEVISIONE. STASERA SI CONCLUDE LA CORAGGIOSA FICTION SU RAIUNO

Basaglia, l'orrore del manicomio

La rivoluzione nata a Gorizia e Trieste raccontata al grande pubblico

Da sinistra: Marco Cavallo, simbolo della rivoluzione basagliana; Fabrizio Gifuni e Vittoria Puccini, protagonisti della fiction di Raiuno; lo psichiatra Franco Basaglia, veneziano, nato nel 1924 e morto nel 1980

di CARLO MUSCATELLO

L'orrore dei manicomi in prima serata, ieri e oggi, su Raiuno. Le sevizie ai pazienti, la contenzione, le camicie di forza, l'elettroshock. Tutta roba vera prima di Basaglia, diventata ora fiction nel film per la tivù "C'era una volta la città dei matti". Che racconta per la prima volta alla grande platea televisiva la rivoluzione basagliana, nata fra Gorizia e Trieste, proprio nel periodo in cui riprende vigore il dibattito che vuole condurre a una revisione di quella Legge 180 che nel '78 ha chiuso i manicomi.

Si parte da un simbolico tuffo in Canal Grande, nella Venezia borghese di mezzo secolo fa. Il giovane Franco Basaglia - interpretato da un convincente Fabrizio Gifuni - sfida la sua ragazza a dirgli sì, «altrimenti mi butto dalla finestra...». Detto, fatto. Seguono le prime disquisizioni teoriche nelle aule di medicina dell'università di Padova, le prime frizioni con il mondo accademico. E l'arrivo nel '61, come direttore, all'ospedale psichiatrico di Gorizia.

Lì, in mezzo alle tante, agghiaccianti storie di ordinaria vita manicomiale, Basaglia-Gifuni incontra anche la giovane Margherita, interpretata da Vittoria Puccini. Che è finita là dentro solo per avere la colpa di essere viva. Fra matti veri e presunti.

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, in quel luogo di repressione della malattia e non di una sua possibile cura, lo psichiatra veneziano elimina ogni forma di contenzione fisica dei malati, permette loro di passeggiare nel parco, offre loro la prima vera possibilità di guarigione. Insomma, restituisce loro dignità umana, diritti civili, speranza. Fra mille difficoltà l'impossibile diventa possibile.

«La prima volta che entrai all'ex ospedale psichiatrico di Trieste - ha detto il regista del film Marco Turco - sapevo che mi stavo mettendo su una strada lunga e difficile, ma non avevo idea del mondo in cui sarei entrato. È stata l'esperienza basagliana a indicarmi la strada da seguire, quella di stare con i pazienti, di conoscerli, di parlarci, di ascoltarli anche quando le cose che mi dicevano erano incomprensibili. I racconti delle loro sofferenze, delle torture subite, gli elettroshock, le contenzioni, le umiliazioni andavano oltre la ricostruzione storica di quegli avvenimenti, entravano nel personale, nell'intimità e questo dava loro quella concretezza che io ero tenuto a ricostruire attraverso la finzione. Questo è stato il leit-motiv di tutta la lavorazione del film: restituire la verità di quella vicenda».

Stasera, seconda e ultima puntata. La fiction - girata fra Trieste, Gorizia, Venezia e Roma, prodotta da Claudia Mori, musiche di Mauro Pagani - verrà presentata venerdì anche nell'ambito dell'incontro internazionale "Trieste 2010: che cos'è salute mentale?", che comincia domani a Trieste. Ospiti da mezzo mondo, dai paesi dove la rivoluzione basagliana è studiata - e applicata - ormai da tanti anni.

«È il dolore che fa diventar matti, o è l'esser matti che fa sentire tanto dolore?», chiede un paziente nella fiction. Che è cruda, choccante, coraggiosa, a tratti tenera. In una parola: umana. E forse servirà a far capire qualcosa di Basaglia e della sua rivoluzione, più di tanti fumosi discorsi, e convegni, e articoli, e libri, che si sono succeduti in tutti questi anni.

TEATRO. VIRGINIO GAZZOLO AL MIELA PER "MI&LAB"

Arte per comunicare la scienza

TRIESTE Comunicare la scienza con il linguaggio dell'arte, per renderla più fruibile a tutti. Questo è Mi&Lab, il microfestival che si sta svolgendo al Teatro Miela, promosso da Bonawentura/Teatro Miela in collaborazione con la Sissa, diretta da Stefano Fantoni. La scienza nella scrittura teatrale è stata trasmessa da Virginio Gazzolo, in due veri e propri spettacoli, stringati in mezz'ora ciascuno, su Galileo e su Leonardo. Vestito di nero, alle spalle un fondale anch'esso nero, sotto un riflettore che illuminava il profilo del suo corpo facendolo sembrare quasi un'eclissi di sole, Gazzolo ha misurato venerdì l'abiura di Galileo, l'intimo colloquio con il suo allievo, alla luce della riflessione che Brecht aveva tracciato con il suo "Vita di Galileo". E ieri sera, rinnovando emozioni e applausi, ha affrontato il genio immenso di Leonardo. «Leonardo viveva tutte le contraddizioni - ha spiegato Virginio Gazzolo nel suo camerino - dell'intellettuale, dell'artista, dell'uomo di cultura e di scienza, che deve anche vendere ai potenti la sua arte. "Se tu sarai solo, tu sarai tutto tuo", dice.

La voglia di solitudine convive con la necessità di fare i conti con la società del suo tempo. M'interessava il momento in cui ancora non c'è in lui la distinzione fra la scienza e le arti, il suo essere sempre in bilico fra l'utopia, il sogno, l'invenzione che rompa la tristezza di questo mondo e il rimanere con i piedi per terra. Ha cominciato a dissezionare i cadaveri per dipingere meglio, voleva vedere com'era fatto dentro il corpo umano. Si è accorto poi che l'anatomia lo interessava più come scienza che come pittura. Quando studia le macchine volanti, gli prende le ali l'endecasillabo laddove scrive: "Piglierà il primo volo il grande uccello sopra del dosso del suo magno Cecero, empiendo l'universo di stupore". Ma il grande uccello meccanico è rimasto per lui poesia, non è diventato oggetto volante». Stasera Mi&LAB inizierà alle ore 20.30 con un ritratto dello scienziato pakistano Subrahmanyan Chandrasekhar, a cura di Giuseppe Mussardo, autore con Enrico Agapito del documentario «Chandra. Il viaggio di una stella», che verrà proiettato. Alle ore 22 sarà la volta del film «Le pere di Adamo». Domani la giornata conclusiva di Mi&LAB prevede alle ore 18.30 la prestigiosa presenza dell'astrofisico Paolo De Bernardis.

L'attore Virginio Gazzolo

L'incontro «Fisica, astrofisica e visioni dell'universo», cui interverrà anche Francesca Matteucci, sarà moderato da Daniela Picoi.

Seguirà, alle 20.30, la presentazione del libro di Edoardo Boncinelli e Giulio Giorello, «Lo scimmione intelligente. Dio, natura e libertà».

Moderatore sarà Fabio Pagan. Alle 22 proiezione del film «Moon» di Duncan Jones. L'ingresso alle serate è di 2 euro.

Maria Cristina Vilardo

FESTIVAL. CONFERMATO IL NO A MORGAN

Sanremo: fra gli ospiti possibile Bill Clinton

ROMA «Morgan non sarà a Sanremo»: lo ha dichiarato ufficialmente Gianmarco Mazzi, direttore artistico del Festival, ieri pomeriggio a "Domenica In" su Raiuno. «La decisione di escludere Morgan dal Festival è stata presa dai vertici Rai - ha spiegato Mazzi -. Personalmente penso che sia giusta, perchè questa vicenda potrebbe falsare la gara: c'è il meccanismo di voto da casa, anche se non saprei valutare se sa a suo vantaggio o svantaggio». Mazzi ha poi spiegato di essere rimasto scosso dalla vicenda: «Non sto bene anche quando sento che lui ha utilizzato questa cosa per farsi pubblicità, perchè non credo che una tale pubblicità possa aiutare qualcuno. È una vicenda umana che dovrebbe far riflettere tutti. Personalmente, sull'aspetto umano, vorrei un po' di silenzio».

A proposito di un'eventuale partecipazione come ospite dell'ex presidente Usa Bill Clinton al Festival, data «per certa sul palco dell'Ariston» da Massimo Giletti, sempre a "Domenica In", Mazzi ha ammesso che «la trattativa è in corso ed è molto avanzata», aggiungendo però: «Della sua presenza ho la stessa certezza che avevo per Carla Bruni», che come si sa poi non verrà a Sanremo. «La trattativa sulla Bruni era in stato avanzato, si pensava fosse conclusa. Ad un certo punto si è interrotta, non so perchè - ha precisato Mazzi -. Non credo sia per la canzone di Cristicchi, la moglie del presidente francese può avere impegni dell'ultimo minuto. Inoltre la canzone non parla di Sarkozy. C'è solo un intercalare simpatico».

Talento quattordicenne ammirato da Uto Ughi

TRIESTE È tradizione che Massimo Belli con l'orchestra Busoni ospiti in ogni stagione concertistica delle Mattinate al Revoltella qualche giovanissimo talento violinistico. Ora è stata la volta del quattordicenne romano Stefano Mhanna (di padre libanese e madre italiana) diplomatosi al Conservatorio di Santa Cecilia ad appena dodici anni col massimo dei voti, lode e menzione speciale (unico caso nella storia pluricentenaria del celebre Conservatorio). Indubbiamente un talento eccezionale che ha avuto parole di ammirazione da Uto Ughi in persona e che, alla sua età, ha in programma già 40 concerti con orchestra senza contare il resto.

E l'impatto col pubblico triestino che è accorso ad affollare l'auditorium è stato positivo grazie anche a un programma assai articolato per violino solo. A cominciare dalla II Partita BWV 1004 di Bach, quella che contiene la celebre Ciaccona, resa con incredibile disinvoltura virtuosistica dal giovane interprete che poi ha affrontato con molto slancio e brillantezza un mostro sacro del violino come Kreisler, ricavandone ora i languori ora le impennate ritmiche. Certo occorrerà in futuro un approfondimento nel fraseggio e nello studio dei singoli autori per fare di questo ragazzo un grande violinista ma indubbiamente è seducente il suo approccio con Paganini (Variazioni sul tema "Nel cor più non mi sento" e XXIV Capriccio offerto fuori programma) in cui melodia e virtuosismo estremo si vincolano in un gioco di agilità e superiore bellezza.

Liliana Bamboschek

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

AVATAR 3D — 15.40, 18.30, 21.20
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

■ **ARISTON**

L'UOMO CHE VERRÀ — 16.30, 18.45, 21.00
di Giorgio Diritti, con Maya Sansa e Alba Rohrwacher.

Mattinate per le scuole info 040304222.

Da venerdì 12 «IL CONCERTO» di Radu Mihaileanu.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

PARANORMAL ACTIVITY — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
il film che ha terrorizzato l'America.

BACIAMI ANCORA — 16.30, 19.45, 22.15
di Gabriele Muccino, il sequel de «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

ALVIN SUPERSTAR 2 — 16.15, 18.10, 20.05
Alvin, Simon e Theodore sono tornati!

TRA LE NUVOLE — 16.00, 18.05, 22.00
con George Clooney candidato a 6 premi Oscar.

AVATAR in 3D — 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
Candidato a 9 premi Oscar. Il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

AVATAR in normale pellicola 2D — 21.00
prezzi normali. Candidato a 9 premi Oscar.

CUCCIOLI - IL CODICE DI MARCO POLO — 16.30
animazione.

Giovedì 11 febbraio Anteprima Nazionale AMABILI RESTI 22.00
un film di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli e King Kong).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

BACIAMI ANCORA — 15.45, 17.40, 20.00, 22.20
di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

AN EDUCATION — 15.45, 18.15, 20.15, 22.15
con Carey Mulligan, Olivia Williams, Alfred Molina, Emma Thompson. Miglior film al Sundance Film Festival. Candidato a 3 Oscar.

A SINGLE MAN — 16.15, 18.00, 20.00
di Tom Ford con Colin Firth, Julianne Moore.

SOUL KITCHEN — 22.00
di Fatih Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

PARANORMAL ACTIVITY — 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.20

AVATAR 3D — 16.20, 18.30, 22.00
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

LA PRIMA COSA BELLA — 16.10, 18.10, 20.10, 22.15
di Paolo Virzì, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti.

ALVIN SUPERSTAR 2 — 16.30, 18.15

IO, LORO E LARA — 20.10, 22.10
di e con Carlo Verdone con Laura Chiatti.

NINE — 20.00
di Rob Marshall (Chicago) con Daniel Day-Lewis, Penelope Cruz, Nicole Kidman, Sophia Loren, Judi Dench, Kate Hudson.

Mercoledì e giovedì alle 18.15: IL RICCIO.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

PENETRATION — 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PARANORMAL ACTIVITY — 18.00, 20.10, 22.15

AVATAR — 17.40, 20.40
di James Cameron. Proiezione in digital 3D.

ALVIN SUPERSTAR 2 — 17.30

LA TERRA NEL SANGUE — 20.15, 22.00

BACIAMI ANCORA — 18.00, 21.00

OGGI E DOMANI RASSEGNA KINEMAX D'AUTORE: «DIECI INVERNI» di Valerio Mieli: 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

BACIAMI ANCORA — 18.00, 21.00

ALVIN SUPERSTAR 2 — 16.45, 18.30

LA PRIMA COSA BELLA — 20.10, 22.10

LA PRIMA LINEA — 17.30, 20.00, 22.10
(Kinemax d'Autore - Ingresso 4 euro)

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. ROMÉO ET JULIETTE. Musica di C. Gounod. Teatro Verdi, giovedì 18 febbraio, ore 20.30 (turno A); venerdì 19 febbraio, ore 20.30 (turno B); sabato 20 febbraio, ore 16 (turno F); domenica 21 febbraio, ore 16 (turno D); martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turno C); giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turno E); sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala De Banfield Tripcovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

TEATRO ORAZIO BOBBIO - LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA di Neil Simon. Con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.10'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - MI&LAB**

Microfestival su scienza, musica, arte, filosofia e tecnologia.

Oggi, ore 20.30: «RITRATTI DI SCIENZIATI» Giuseppe Mussardo presenta: «SUBRAHMANYAN CHANDRASEKHAR» proiezione del documentario «CHANDRA. IL VIAGGIO DI UNA STELLA» di Giuseppe Mussardo e Enrico Agapito, dur. 56'. Ore 22.00 proiezione del film «LE PERE DI ADAMO - UN FILM DI NUVOLE, PRECARI E MATEMATICI EMOTIVI» di Guido Chiesa, Italia, 2007, dur. 86'. Ingresso alla serata € 2.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

via Petronio 4

Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno. Lunedì / venerdì (10-17), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302 info@teaterssg.it www.teaterssg.it

Omaggio a Jože Privšek, gigante del jazz sloveno con la Big Band della Radiotelevisione Slovena diretta da Tadej Tomšič. Partecipa la cantante jazz Kristina Oberžan. Sabato 13 febbraio alle 20.30.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE - STAGIONE 2009/2010**

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, GRIEG TRIO, in programma musiche di Grieg, Schumann, Dvorak.

Domani e mercoledì 10 febbraio ore 20.45, MAURIZIO MICHELI e TULLIO SOLENGHI in ITALIANI SI NASCE.

Venerdì 19 febbraio, LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO di e con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it
Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19.

10 febbraio (1° turno); 11 febbraio (2° turno) 12 febbraio (3° turno); 13 febbraio (4° turno) (Abb. Prosa 11; Abb. 5 formula A) ore 20.45, Nuova Scena Arena del Sole - Emilia Romagna Teatro Fondazione, «PLATONOV» di Anton Cechov con Alessandro Haber, Susanna Marcomeni, Nanni Garella, Franco Sangermano, regia Nanni Garella.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:

Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA

1. LE PERFEZIONI PROVVISORIE, G. CAROFIGLIO Sellerio
2. IL PESO DELLA FARFALLA, ERRI DE LUCA Feltrinelli
3. NON SO CHE VISO AVESSE, F. GUCCINI Mondadori
4. AMORE E MORTE, UGO PIERRI Battello Stampatore
5. IL TEMPO CHE VORREI, FABIO VOLO Mondadori

SAGGISTICA

1. ANNUS HORRIBILIS, GIORGIO BOCCA Feltrinelli
2. L'INVENZIONE DELL'ECONOMIA, S. LATOUCHE Bollati
3. MONON BEHAVIOR, DIEGO MANNA Bianca&Volta
4. FRANCESCO PENCO FOTOGRAFO, C. ERNE' Comunicarte
5. ROTTA SU TRIESTE, A. VON KOUDELKA Leg

NARRATIVA STRANIERA

1. UN UOMO SOLO, CHRISTOPHER ISHERWOOD Adelphi
2. L'IPNOTISTA, LARS KEPLER Longanesi
3. IL SANGUE E' RANDAGIO, JAMES ELLROY Mondadori
4. L'ISOLA SOTTO IL MARE, ISABEL ALLENDE Feltrinelli
5. IL SIMBOLO PERDUTO, DAN BROWN Mondadori

UN LIBRO PUBBLICATO DA RIZZOLI

Il "più terribile cervello" del grande Tintoretto raccontato in mille pagine

Melania Mazzucco ha dedicato al pittore veneziano dieci anni di ricerche, e anche un romanzo

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Oltre quattrocento pagine non le sono bastate. Del resto, Melania G. Mazzucco ha dedicato al Tintoretto dieci anni di ricerche matte e disperatissime. Dieci anni in cui ha provato a ricostruire la personalità del «più terribile cervello che abbia avuto mai la pittura». L'anno scorso, all'artista veneziano ha dedicato un fluviale, affascinante romanzo: "La lunga attesa dell'angelo". Che, tra l'altro, ha vinto il Premio Bagutta.

Quelle quattrocento e passa pagine, però, non erano riuscite a dire tutto. Non avevano liberato **Melania G. Mazzucco** dal fantasma dell'artista veneziano. E così, la scrittrice del "Bacio della Medusa", "La camera di Baltus", "Vita", si è rimessa a scrivere. Per distillare, questa volta, un volumone di oltre mille pagine: **"Jacomo Tintoretto & i suoi figli"** pubblicato da **Rizzoli (pagg. 1026, euro 42)**.

Che la scruti da un lato, che la guardi dall'altro, la vita di Tintoretto assomiglia a un romanzo già bello pronto. Le sue tele brulicanti di personaggi, da "La presentazione di Maria al Tempio" fino alla "Circoncisione di Gesù", dalla "Deposizione nel sepolcro" all'"Ultima cena", sembrano messe lì per invitarci a entrare nel suo mondo di passioni fortissime e ferocissimi odi, di tentazioni subdole e favolose illuminazioni. Ma non basta guardare i suoi quadri per poter capire veramente l'uomo, l'artista.

Melania G. Mazzucco, infatti, è andata a rimestare in quel gran guazzabuglio che fu la vita del pittore. Partendo dall'amore per una cortigiana tedesca, una donna che diede a Jacomo Robusti, detto il Tintoretto, la sua prima figlia: Marietta. La più amata, quella che avrebbe seguito le orme artistiche del padre con maggiore genialità. E quando la bambina aveva già cinque o sei anni, il pittore si sposò con la giovanissima Faustina, che gli darà parecchi figli, tra cui Domenico e le suore Perina e Ottavia.

Ma com'era il "mirabile messer Jacomo Tintoretto"? Melania G. Mazzucco lo descrive seguendo passo passo le testimonianze del tempo. E scopre un uomo che non sapeva assolutamente dare un giusto valore al denaro, irascibile, sempre in movimento, capace di donare ai personaggi che andava dipingendo sulla tela una carnalità e una presenza che richiamavano l'attenzione sull'aspetto immanente anche quando raccontavano situazioni trascendenti.

Attorno a quest'uomo straordinario, nel libro della Mazzucco brulica una Venezia fatta di artisti dal valore immenso, da formaggiai e barcaioli, da serve, spie, eretici e uomini di chiesa. E affiorano storie disperse nel tempo, come quelle della meretrice blasfema Orsola, dello scrittore alchimista Evangelista Ortense, della monaca ribelle suor Maria Isabella, del musicista itinerante Julio Zacchino, del faccendiere Asdrubale Fiorelli.

E di storia in storia, Melania G. Mazzucco trascina il lettore dentro questo suo libro straordinario. Che richiede una lunghissima navigazione tra le pagine. Ma mantiene le promesse che fa.

Melania G. Mazzucco ha dedicato al Tintoretto anche il romanzo "La lunga attesa dell'angelo"

ADELPHI RIPROPONE IL SAGGIO

L'oscuro Dioniso di Kerenyi

Un poderoso ritorno in libreria di uno dei grandi studiosi delle religioni: **Karl Kerenyi, «Dioniso»**, pubblicato da **Adelphi (pagg.518, euro 22=.**

Lo studioso magiaro, noto per essere autore de "Gli dei e gli eroi della Grecia" che è stato il vademecum di chi si accostava alle religioni classiche fin dagli Anni Sessanta, torna a proporsi con la ristampa dello studio su uno degli dei più antichi, il contraltare della dea madre, archetipo della civiltà mediterranea. Da Dioniso, principio dell'attività creativa disordinata, nasce l'ordine, lo stato. Dal rito si fa strada in seguito la tragedia, il pensiero intuitivo diventa razionale col contraltare di Apollo. Ma è già la lezione di Nietzsche e della filosofia tedesca che supera l'idealismo per sfociare nella modernità effimera del pensiero debole.

Lettura complicata, questa di Kerenyi, che richiede serenità di spirito e tempi a disposizione ma che apre scenari sulle tante origini del mondo moderno che nasce con il pensiero greco, capace di elaborare le ancestrali intuizioni dei popoli pelasgi e, in seguito, delle ragioni fondanti degli abitanti prima dell'Asia Minore e poi delle poleis doriche, ioniche e delle colonie della Magna Grecia.

Dioniso è l'archetipo dell'arte e della mistica, la forza che origina la civiltà regolata, la forza delle sensazioni che si trasformano in idee. Ma il cammino è lento, oscuro. Tanto poi da diventare misterioso. *(b. l.)*

PERCHÈ È SANTO

Da seminarista a Cracovia, Karol Wojtyla trovò appeso alla porta della sua stanza un foglietto con le parole "futuro santo". Era un gioco dei suoi compagni, che oggi si colora di una luce profetica. Il vero Giovanni Paolo II in questo libro è raccontato dal postulatore della causa di beatificazione.

Perchè è santo
di Slawomir Oder
Rizzoli, pagg. 193, euro 18,50

LA TEORIA DEI GIOCHI PER AVERE SUCCESSO

Saper giocare significa possedere l'arte di prevedere le mosse. Sapere che cosa lui sta cercando di fare, per poter controbattere. Dixit e Nalebuff dimostrano come la teoria dei giochi può essere compresa solo sviluppando un modo nuovo di concepire la realtà.

L'arte della strategia
di A.K. Dixit e B.J. Nalebuff
Corbaccio, pagg. 525, euro 22,00

IL VICINO DI CASA

È al calar della sera che la paura si addensa. Ed è urgente controllare più volte se si è chiusa bene la porta. E anche una famiglia normale, come quella dell'americano Linwood Barclay, che dall'età di tre anni vive in Canada, può finire massacrata. Ma perché, se la loro vita sembrava normale.

Il vicino di casa
di Linwood Barclay
Piemme, pagg. 458, euro 19,00

E SE A TRADIRE GESÙ NON FOSSE STATO GIUDA?

La storia prende il "la" dalla chiave di una cassetta di sicurezza conservata in una banca di New York. Si tratta dell'enigmatica eredità che Afdera Brooks, giovane archeologa, ha avuto da sua nonna. E il contenuto è un vero rompicapo...

Il labirinto d'acqua
di Eric Frattini
Editrice Nord, pagg. 494, euro 19,60

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:

Via col Video e Video House (Trieste), Blockbuster (Udine), Da vedere (Pordenone), Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. BASTARDI SENZA GLORIA di Tarantino (Universal)
2. PELHAM 123 di Scott (Sony)
3. BASTA CHE FUNZIONI di Allen (Medusa)
4. RICATTO D'AMORE di Fletcher (Walt Disney)
5. SEGNALI DAL FUTURO di Proyas (Eagle Pictures)

FILM PER RAGAZZI

1. G-FORCE di Yeatman (Walt Disney)
2. UP di Docter-Petersen (Buena Vista)
3. BIANCANEVE E GLI 007 NANI di Kirkland-Gordon (Eagle)
4. TRILLI E IL TESORO PERDUTO di Hall (Walt Disney)
5. ALIENI IN SOFFITTA di Schultz (20th Century Fox)

John Cassavetes con Peter Falk, uno dei suoi attori preferiti

UNA FIGURA CHIAVE DELLA SCENA INDIPENDENTE AMERICANA

Le storie di gente normale di John Cassavetes

Rarovideo propone alcuni suoi film dopo la retrospettiva al Festival di Torino

di DANIELE TERZOLI

Attore di teatro prima che di cinema, sceneggiatore, regista di film e di televisione, John Cassavetes è stato una figura chiave nella scena indipendente americana. La retrospettiva a lui dedicata dal Festival di Torino nel 2007 (a cura di Emanuela Martini e Jim Healy, con catalogo nelle edizioni Il Castoro, che ha ripubblicato anche il volume a firma di Sergio Arecco) ha ribadito il suo ruolo centrale nel rivoluzionare l'estetica hollywoodiana, ben prima di Scorsese, Jarmush o Ferrara, con una carriera iniziata negli anni Cinquanta sotto i cieli della Grande Mela.

E proprio nella sua New York, dov'era nato da una famiglia di immigrati greci, Cassavetes realizza il primo film nel 1959: "Shadows" (Ombre) viene presentato come un "saggio collettivo di recitazione e di regia" e finanziato grazie a un annuncio in un programma radio. Con poche migliaia di dollari e una troupe di quattro persone, giocando sull'improvvisazione degli attori, sulle note del jazz e su una fotografia in bianco e nero che fa del fuori fuoco un segno stilistico, il film racconta la storia di tre fratelli afroamericani dalla diversa gradazione di colore della pelle, e delle loro aspirazioni intellettuali e artistiche. Un lungometraggio sulla gente normale, costruito applicando la lezione del cinema diretto, che sarà rigirato da Cassavetes nel 1960 e presentato alla Mostra di Venezia: è questa la versione proposta in dvd anche in Italia da Rarovideo, che offre inoltre sul mercato altri quattro titoli del regista.

Il primo è "Faces" (Volti), distillato da una base di diciassette ore riprese realizzate fra il 1965 e il 1968, per raccontare la crisi coniugale di una coppia borghese a Los Angeles. Ma la critica della società americana, vista attraverso la lente dei temi famigliari e della coppia, è al centro anche di "Una moglie" (A Woman Under Influence, 1974), con Peter Falk e Gena Rowlands (compagna del regista fin dal 1954), film sull'amore e sulla follia attraverso il percorso nella depressione di una donna e madre. "Assassinio di un allibratore cinese" (The Killing of a Chinese Bookie, 1976) è una parodia del genere gangster ottimamente interpretata da Ben Gazzara, in dvd nell'edizione originale integrale. Infine, "La sera della prima" (Opening Night, 1977) è il ritratto di un'attrice di teatro sull'orlo di un crollo nervoso, cucito ancora attorno a una magistrale Gena Rowlands che ha per comprimario lo stesso Cassavetes.

Due titoli fondamentali nella sua filmografia sono stati pubblicati in versione integrale dalla Columbia: "Mariti" (Husbands, 1970), parabola su tre quarantenni che, dopo la morte di un quarto amico, partono per pochi giorni lasciandosi alle spalle mogli e figli; e "Gloria" (1980), nuova variante sui canoni gangster con la Rowlands per protagonista, Leone d'Oro a Venezia. E "Minnie e Moskowitz" (1972), incursione nella commedia sentimentale con la Rowlands e Seymour Cassel, è su dvd Mikado/Dolmen.

Infine, Ripley's Home Video sta per far uscire il controverso "Gli esclusi" (A Child is Waiting, 1963), con Burt Lancaster e Judy Garland, ambientato in istituto per bambini handicappati: Stanley Kramer ne era inizialmente soltanto il produttore, ma si sostituì a Cassavetes nella realizzazione del montaggio finale, tanto che il regista non lo considerò mai come un film autenticamente suo.

La locandina di "District 9"

"DISTRICT 9" DI BLOMKAMP

Quelle astronavi da Oscar

Complice l'allargamento delle candidature a dieci titoli, "District 9" rompe clamorosamente il tabù che normalmente tiene lontano dalle categorie principali degli Oscar il cinema di fantascienza. Se l'eccezione alla regola non fa notizia per un kolossal come «Avatar», il film del sudafricano Neill Blomkamp, prodotto da Peter Jackson, si presenterà in corsa agli Academy Awards per il miglior film, sceneggiatura, montaggio ed effetti speciali.

Niente male per un esordiente, formatosi proprio nel mondo dei visual effects e dei video-games, considerato anche il fatto che il progetto iniziale era di portare sullo schermo «Halo»; poi Jackson decise di appoggiare la realizzazione di un film tratto dal corto di Blomkamp "Alive in Joburg".

Soggetto originale, stile innovativo, ironia e potenza della metafora politica su cui si regge il plot, ne hanno fatto un successo immediato, in tutto il mondo. Ottimo anche lo slogan promozionale, «vietato ai non umani»: perché "District 9" racconta di un'astronave extraterrestestre che si ferma nel cielo di Johannesburg, portando al suo interno un carico di alieni migranti che le autorità terrestri rinchiuderanno presto in un ghetto. Quando si tratta di trasferire gli alieni insettoidi, lo sconclusionato funzionario incaricato dell'azione (Sharito Copley, efficacissimo nella parte, nonostante sia alla prima apparizione) contrae però un virus che lo trasforma progressivamente nelle forme extraterrestri. Lo stile di regia aggiorna le formule dei b-movies tra falso documentario e combat-film. Il dvd esce per Sony Pictures Home Entertainment, anche in edizione Blu-Ray e a doppio disco, ricchissima di extra.

BASTARDI SENZA GLORIA

Tarantino reinventa la storia del Terzo Reich, portando sullo schermo un gruppo di ebrei americani ferocissimi e vendicativi. Le loro gesta fra le linee tedesche si incrociano con quelle di una ragazza francese, che a Parigi gestisce un cinema ribelle

Regia di Quentin Tarantino
Con Brad Pitt, Diane Kruger
Universal - Durata 160'

LA DOPPIA ORA

Giallo/noir di un esordiente, ancorato su due grandi interpretazioni e una trama doppiogiochista: uno strano furto e l'amore fra un ex-poliziotto confuso e una ragazza che non la racconta giusta sullo sfondo di una Torino livida e notturna.

Regia di Giuseppe Capotondi
Con Ksenia Rappoport
Medusa - Durata 95'

DRAG ME TO HELL

Christine, funzionaria di banca, è la vittima di una maledizione infernale lanciata da un'anziana alla quale ha rifiutato la proroga di un prestito. L'horror non è solo un gioco per Raimi, che ben prima di "Spiderman" ha girato "La Casa" e "L'armata delle tenebre".

Regia di Sam Raimi
Con Alison Lohman
Medusa - Durata 99'

RAI REGIONE

Come funziona la sanità nel Friuli Venezia Giulia

Continuano le trasmissioni in lingua friulana con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15. Oggi alle 11 "Radio a occhi aperti" apre la settimana cercando di capire come funziona la sanità nella nostra regione. Si comincia dall' Azienda Sanitaria n. 5 Bassa Friulana. Alle 13.30 "Sguardi" ci porta alla scoperta di un'altra pedagogia, quella della Scuola Steineriana Waldorf di Sgonico (materna e primaria). Alle 14.05 "Storie del '900": al microfono Bruno Tardivelli ed Ervino Abba ricordano gli anni trascorsi a Fiume e a Rovigno, e poi l'esilio in Italia.

Nella diretta di domani mattina oceanografi e sismologi dell'Istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste racconteranno alcune loro affascinanti ricerche. Alle 13.30, il concorso letterario del comune di Ruda, "Raccontami una Storia", per bambini e ragazzi. Alle 14 incontro con il direttore del conservatorio di Udine Franco Calabretto e il musicista Glauco Venier, titolare della neo costituita cattedra di musica jazz; segue la presentazione degli incontri con l'opera d'arte "Questo l'ho fatto io".

Mercoledì mattina, la prima parte della trasmissione è dedicata alla Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Alle 11.30, in diretta dallo studio di Udine, "Talenti diversi", un incontro sull'integrazione degli adolescenti autistici organizzato dal Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone. Nel pomeriggio, dopo l'appuntamento con le buone maniere di "Educato è meglio", il consueto spazio dedicato al mondo dei giovani, della scuola e dell'Università.

Un migliaio gli esperti provenienti da 40 differenti paesi sono questa settimana a Trieste per dibattere il tema "Cos'è la salute mentale". Operatori della sanità, rappresentanti del mondo accademico e dell'associazionismo, famigliari e pazienti si confrontano nella città testimone del più rivoluzionario cambiamento psichiatrico. Se ne parla nella trasmissione di giovedì mattina.

Nel pomeriggio, Susanna Tamaro è ospite dell'ultimo appuntamento della rubrica "Ma dove ti porta il cuore". Alle 14.25 "Jazz & Dintorni" presenta Maledetta La Guerra, ovvero la pace in musica secondo Ornella Serafini. Venerdì alle 11 presentazione del libro "L'esodo da Rovigno. Storie, testimonianze, racconti" curato da Francesco M. Zuliani. Nel pomeriggio, le rubriche dedicate alle novità sulla scena teatrale e musicale in regione.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.40
QUELLI DELLA UNO BIANCA

A "La Storia Siamo Noi" Rai Educational presenta "A sangue freddo", di Andrea Bignami, dedicato alla storia della Uno Bianca. 24 morti, 102 feriti, 103 azioni criminali: è il bollettino di guerra di una banda spietata che per sette anni e mezzo, dal 1987 al 1994, ha terrorizzato Bologna e l'Emilia-Romagna. È la banda della Uno bianca.

LA 7 ORE 20.30
DI PIETRO VA DA LILLI

All'indomani del Congresso Nazionale dell'Italia dei Valori, a "Otto e mezzo" Lilli Gruber ospita Antonio Di Pietro. In studio, anche il notista politico del Corriere della Sera Massimo Franco. All'interno, la rubrica "Il punto", affidata a Paolo Pagliaro, autore del programma assieme a Gruber.

RAITRE ORE 10.10
NUCLEARE: SI' O NO

Nucleare: pro e contro. Il Governo impugna le leggi regionali di Puglia, Campania e Basilicata, che impediscono di costruire centrali nucleari sul loro territorio. Se ne discute con Chicco Testa e il direttore del quotidiano ecologista "Terra", Luca Bonaccorsi, a "Cominciamo Bene".

RAIDUE ORE 0.40
PARLA COSTANZO

Maurizio Costanzo è l'ospite della puntata di «Magazine sul 2», il programma dedicato ai personaggi italiani diventati famosi nel mondo. Antonello Aglioti ha incontrato Costanzo nel suo studio nel mitico Teatro Parioli pochi giorni prima del suo rientro in Rai.

I FILM DI OGGI

TORNO A VIVERE DA SOLO
con Jerry Calà

GENERE: COMMEDIA (Italia '08)
SKY 1 9.35

Giacomo torna a vivere da solo, dopo l'avventura in solitaria di 26 anni fa raccontata in "Vado a vivere da solo", lo stesso personaggio decide nuovamente di abitare il suo appartamento (che oggi però si chiama loft) con il medesimo arredamento kitsch (ma aggiornato) e le medesime grane...

AMORI SOSPESI
con Diane Keaton

GENERE: DRAMMATICO (Usa '97)
SKY 3 19.05

L'amicizia fra Reece e Carol è speciale, di quelle che capitano a pochi. Lui è un commerciante del Texas che...

PARI E DISPARI
con Terence Hill

GENERE: COMMEDIA (Italia '78)
RETE 4 21.10

Il guardiamarina Johnny Firpo viene incaricato dai suoi superiori di indagare su una banda di allibratori clandestini operanti in Florida. Poiché egli ignora quasi tutto del gioco - che si tratti di poker o di corse di pelota o di roulette - dovrà essere affiancato da qualcuno che, invece, ne abbia una competenza da maestro...

TWILIGHT
con Kristen Stewart

GENERE: FANTASY (Usa '08)
SKY 1 17.00

Bella è sempre stata diversa dai suoi compagni, non le è mai importato di fare amicizia con le ragazze alla moda...

SPIDER MAN 2
con Tobey Maguire

GENERE: FANTASY (Usa '07)
ITALIA 1 21.10

Harry Osborn è combattuto tra il desiderio di vendetta ed i legami con il suo migliore amico Peter Parker, più volte gli metterà i bastoni tra le ruote, ormai profondamente legato alla bella Mary Jane e con l'intenzione di convolare a nozze. Ma un nuovo nemico si pone d'ostacolo al suo cammino...

DOOMSDAY
con Malcolm McDowell

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '08)
SKY MAX 21.00

Quando in Scozia si accende il focolaio di un virus chiamato Reaper, la popolazione di tutto il Regno Unito viene decimata...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **C'era una volta la città...dei matti**
Con Vittoria Puccini.
Una fiction che racconta la messa in atto della Legge Basaglia.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce.
02.05 Speciale cinema
02.35 Rainotte
03.05 Attila. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Sophia Loren.

RAIDUE

06.15 Scanzonatissima
06.30 Seychelles e bird Island Isole da sogno
06.45 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 Squadra Speciale Cobra 11
20.00 Il lotto alle otto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Cold case**
Con Kathryn Morris.
Una nuova indagine impegna il team guidato dal detective Lilly Rush.

21.55 Senza Traccia. Con Anthony LaPaglia, Poppy Montgomery, Eric Close.
22.45 Criminal Minds. Con Mandy Palinkin, Thomas Gibson, Shemer Moore.
23.25 TG 2
23.40 La Storia siamo noi
00.40 Magazine sul 2
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco

RAITRE

06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 Cult Book.
08.20 La Storia siamo noi.
09.15 Dieci minuti di...
09.25 Figu
09.30 Cominciamo Bene - Prima.
10.10 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 La scelta di Francisca.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Nuovamente sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.10 Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - Videoflash
20.30 TGR
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.30 Sai xchè
07.40 Nash bridges
08.30 Hunter
09.30 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Er - medici in prima linea
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Wolff un poliziotto a berlino
16.15 Sentieri.
16.25 Lassie. Film (avventura '94). Di Daniel Petrie. Con Thomas Guiry, Helen Slater, Jon Tenney.
17.05 Vie d'italia
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Pari e dispari**
Di S. Corbucci. Con T. Hill.
Due fratelli affrontano una gang del gioco d'azzardo.

23.50 I gattoni. Film (commedia '01). Di Gregory Poirier. Con Shannon Elizabeth, Jerry O'Connell, Jake Busey.
01.40 Tg4 - Rassegna stampa
01.55 Ciak Speciale
02.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.37 I predoni della steppa. Film (avventura '64). Di Tanio Boccia. Con Moira Orfei, Kirk Morris.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
Un'altra serata nella casa tra litigi, amori e flirt.

00.20 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Amici
03.30 Cinque in famiglia
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.15 Kitchen confidential
06.40 Cartoni animati
08.15 Lizzie Mcguire
08.40 Friends
09.10 Capogiro
10.20 Polpette
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I griffin
14.35 I Simpson
15.00 Smallville
16.00 I maghi di Waverly
16.50 Zoey 101
17.25 Ben ten: forza aliena
17.50 Kilari
18.10 Blue dragon
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento. Con Enrico Papi, Raffaella Fico.

21.10 FILM
> **Spider Man 2**
Di S. Raimi. Con T. Maguire.
L'arrampicamuri sfida il malvagio Dottor Octopus.

23.40 The Contractor. Film (azione '07). Di Josef Rusnak. Con Wesley Snipes
01.35 Poker1mania
02.30 Studio aperto - La giornata
02.45 24
03.30 Media shopping
03.50 Animali metropolitani. Film (grottesco '87). Di Steno. Con Donald Pleasence.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
09.45 Punto Tg
09.50 Americàs Cup: Alinghi vs BMW Oracle racing Team
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 I tartassati. Film (commedia '59). Di Steno. Con Totò, Aldo Fabrizi, Louis De Funès, Cathia Caro, Cesare Fantoni.
16.05 Mac Gyver
17.05 Americàs Cup
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
Gad Lerner torna a scrutare la politica italiana.

23.40 Senza titoli
00.40 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Americàs Cup: Alinghi vs BMW Oracle racing Team
03.45 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
04.25 CNN News

SKY 1

06.20 Weather Girl - Perturbazioni d'amore. Film (commedia '09). Con T. O'Kelley
08.00 Beverly Hills Chihuahua. Film (commedia '08). Con P. Perabo
09.35 Torno a vivere da solo. Film (commedia '08). Con J. Calà T. D'Aquino.
11.25 Conversazione con Tom Cruise
11.45 Strafumati. Film (commedia '08). Con J. Franco S. Rogen.
13.40 Madagascar 2. Film (animazione '08).
15.15 Fuga dal matrimonio. Film (commedia '06). Con E. Burns B. Murphy.
17.00 Twilight. Film (fantastico '08). Con K. Stewart
19.05 Beverly Hills Chihuahua. Film (commedia '08). Con P. Perabo

21.00 FILM
> **Operazione Valchiria**
Di B. Singer. Con T. Cruise.
Una ricostruzione del celebre attentato a Hitler.

23.10 Disaster Movie. Film (comico '08). Con M. Lanter
00.45 Madagascar 2. Film (animazione '08).
02.20 Strafumati. Film (commedia '08). Con J. Franco S. Rogen.
04.15 Weather Girl - Perturbazioni d'amore. Film (commedia '09). Con T. O'Kelley, M. Harmon.

SKY 3

14.05 Cuccioli sulla neve. Film (commedia '08). Con J. Belushi
15.35 Uno stadio per la tribù. Film (commedia '05). Con J.B. Ochsenknecht
17.10 Ex - Speciale
17.30 Il viaggio di Paul. Film (drammatico '06). Con L. Krahl L. Calmus.
19.05 Amori sospesi. Film (drammatico '97). Con D. Keaton D. Lane.
21.00 Le cronache di Narnia: il principe.... Film (fantastico '08). Con T. Swinton
23.35 Cuccioli sulla neve. Film (commedia '08). Con J. Belushi
01.25 Un'estate al mare. Film (commedia '08). Con L. Banfi

SKY MAX

14.00 Stop - Loss. Film (drammatico '08). Con R. Phillippe
15.55 Cuba Libre - La notte del giudizio. Film (thriller '93). Con E. Estevez
17.50 Killer Wave - L'onda assassina. Parte 1. Film (drammatico '07). Con A. Macfadyen
19.25 Che la fine abbia inizio. Film (thriller '08). Con B. Snow S. Porter.
21.00 Doomsday - Il giorno del giudizio. Film (fantascienza '08). Con M. McDowell
22.55 Saw IV. Film (horror '07). Con T. Bell S. Patterson.
00.35 Punto di non ritorno. Film (fantascienza '97).

SKY SPORT

09.00 Euro Calcio Show
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Inter - Cagliari: Serie A
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Fiorentina - Roma: Serie A
12.00 I Signori del Calcio: Zico
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show
01.30 Numeri Serie A
02.00 Futbol Mundial

MTV

09.00 Into the Music
12.00 Love test
13.00 Room Raiders
13.30 The Hills
14.00 Scrubs
15.00 Inuyasha
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.03 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Nitro Circus
20.00 Flash
20.05 Scrubs
21.00 Il testimone
22.00 The Osbournes
23.00 Flash
23.05 Paris Hilton My New BFF
00.00 100 Greatest song of the

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The life & Times of Tim
19.30 Deejay Today
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.00 Via Massena
21.30 The Player
22.00 Deejay Chiama Italia
23.40 Nientology

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Rotocalco Adnkronos
09.40 Mosè.
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
13.10 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... animali amici miei.
14.35 Documentari
15.00 Novecento controluce
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Supercalcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Supercalcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Campionato di serie B: Triestina - Sassuolo
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Cold squad.

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom
15.30 VIII Festival corale internazionale
16.05 L'Universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro la Mafia; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La Notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La Notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia - Racconti e musiche; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.30: Il teatro di Radio3; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivanka Hergold: Il coltello e la mela - 11.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dialetto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.30: Ciao Belli; 3.30: Il Volo del mattino; 4.30: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, dalla serata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle aree più occidentali. **CENTRO E SARDEGNA:** residua nuvolosità sulle regioni adriatiche ma con tempo in successivo rapido miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità residua sulla Campania, irregolare sul resto del meridione.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con deboli precipitazioni, in prevalenza nevose, su Liguria e Piemonte. Temporanee schiarite sul Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse sulla Sardegn,in graduale estensione alle rimanenti regioni. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con isolate precipitazioni su Sicilia e Calabria in estensione anche alle altre giorni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,9	7,0
Umidità		54%
Vento (velocità max)		23 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	1012,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	0,6	6,0
Umidità		73%
Vento (velocità max)		1,8 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	0,0	9,2
Umidità		49%
Vento (velocità max)		21 km/h da N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	3,7	8,4
Umidità		54%
Vento (velocità max)		6,9 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	0,2	6,4X
Umidità		87%
Vento (velocità max)		0,6 km/h da N

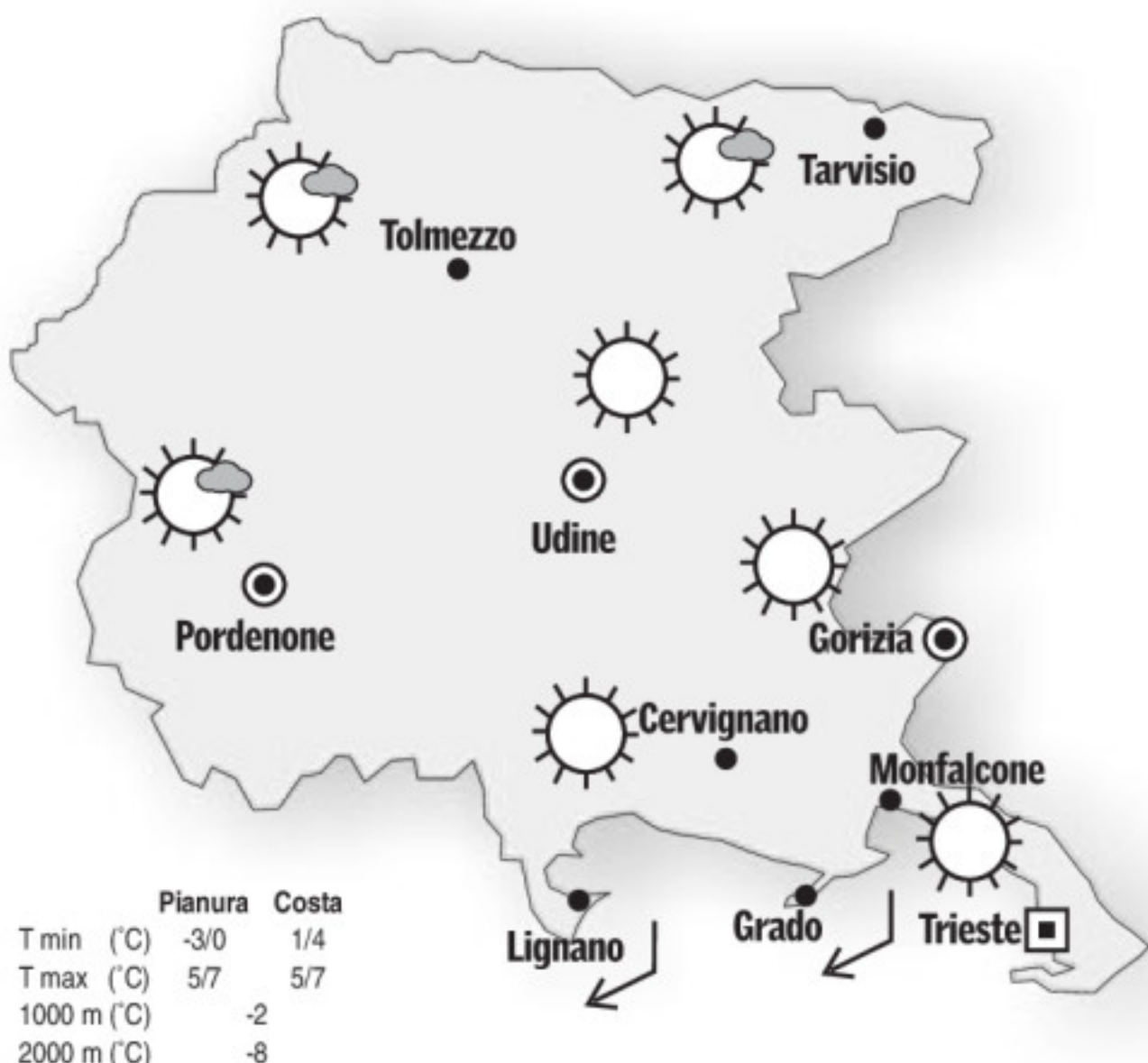
UDINE	min.	max.
Temperatura	-0,2	9,2
Umidità		64%
Vento (velocità max)		11 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0,2	9,9
Umidità		47%
Vento (velocità max)		4 km/h da S-W

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	10	15
ANCONA	5	9
AOSTA	-9	5
BARI	5	9
BOLOGNA	2	9
BOLZANO	0	12
BRESCIA	3	4
CAGLIARI	9	14
CAMPOBASSO	0	0
CATANIA	7	14
FIRENZE	5	11
GENOVA	6	14
IMPERIA	7	13
L'AQUILA	1	3
MESSINA	10	10
MILANO	-1	3
NAPOLI	6	10
PALERMO	11	12
PERUGIA	3	8
PESCARA	4	7
PISA	3	12
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	9
ROMA	4	10
TORINO	-5	6
TREVISO	4	9
VENEZIA	3	9
VERONA	4	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti al mattino sulla provincia di Pordenone e sul Tarvisiano che in giornata comunque si dissolveranno. Sulla costa soffierà Bora sostenuta al mattino moderata nel pomeriggio. Dal pomeriggio possibile qualche annuvolamento sulle Prealpi. Farà più freddo rispetto ai giorni scorsi.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI. Al mattino farà piuttosto freddo e avremo cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo maggiori annuvolamenti sulle Prealpi. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su tutta la regione ad eccezione del Tarvisiano dove il tempo rimarrà più bello.

OGGI IN EUROPA

Il vortice di bassa pressione che ha attraversato anche l'Italia si sposta verso est in direzione del mar Nero favorendo così un miglioramento del tempo sul versante adriatico e ionico della penisola Balcanica; il maltempo coinvolgerà diffusamente Ucraina, Romania, Bulgaria e Turchia. Una seconda area di bassa pressione si troverà sulla Penisola Scandinava, dove determinerà deboli nevicate.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,0	4 nodi E-N-E	4.22 +22	13.04 -37
MONFALCONE	quasi calmo	8,6	3 nodi E-N-E	4.27 +22	13.09 -37
GRADO	quasi calmo	8,7	5 nodi W-N-W	4.47 +20	13.29 -33
PIRANO	calmo	9,2	2 nodi N	4.17 +22	12.59 -37

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	9	19	LUBIANA	-7	2
AMSTERDAM	1	5	MADRID	2	15
ATENE	13	14	MALTA	11	17
BARCELLONA	7	17	MONACO	0	3
BELGRADO	-1	1	MOSCA	-29	-9
BERLINO	-6	0	NEW YORK	-7	1
BONN	2	4	NIZZA	6	14
BRUXELLES	2	7	OSLO	-13	-2
BUCAREST	-6	-3	PARIGI	3	9
COPENHAGEN	-2	0	PRAGA	-8	1
FRANCOFORTE	2	4	SALISBURGO	-8	-1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-4	-2
HELSINKI	-7	-5	STOCCOLMA	-3	-1
IL CAIRO	7	16	TUNISI	10	18
ISTANBUL	5	7	VARSAVIA	-9	-4
KLAGENFURT	-13	-1	VIENNA	-5	2
LISBONA	8	11	ZAGABRIA	-1	1
LONDRA	4	7	ZURIGO	1	4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Vi trovate comunque sempre in un periodo stimolante e costruttivo.

TORO 21/4 - 20/5

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico. Rilassatevi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

CANCRO 21/6 - 22/7

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Un programma divertente ed insolito per la sera.

LEONE 23/7 - 22/8

Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro. Maggiore riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Ancora nuove idee da mettere in pratica, vi sentirete a vostro agio in una circostanza tanto attesa. Momento favorevole per gli innamorati con possibili ritorni di fiamma.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Le circostanze vi dovrebbero aiutare più che mai: non rinunciate al vostro buon senso. Nei rapporti non commettete leggerezze. Accettate un invito: vi divertirete.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sarete tesi per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente i vostri dubbi saranno condivisi dalla persona amata: parlatene.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Momento particolarmente favorevole per certi vostri progetti e programmi personali. Contatti simpatici e rassicuranti. Gioia di vivere e disponibilità all'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non gettatevi a capo fitto nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Per affrontare le difficoltà odierne dovete essere sicuri del fatto vostro. Cercate di recuperare una relazione sentimentale importante per il vostro equilibrio. Relax.

PESCI 19/2 - 20/3

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà molta fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Noioso scocciatore - **12** Il primo segno zodiacale - **13** William, fisico scozzese - **14** Galeazzo che fu genero di Mussolini - **15** Complete, tutte d'un pezzo - **16** Un capoluogo lariano - **17** Un gruppo delle Dolomiti - **18** Istituto che rileva dati (sigla) - **20** Una unità di misura elettrica - **21** Mese senza uguali - **23** Un'arteria importante - **25** Segue il «bis» - **26** La dea zoppa - **28** Volano con un soffio - **30** Estremità di yeti - **31** Un capolavoro di Zola - **33** Logorata dagli agenti atmosferici - **35** Sedata con la morfina - **37** che ti appartengono - **39** Fu re degli unni - **40** Il porto spagnolo da cui salpò Colombo - **41** Fa parte dei sistema solare - **42** Un luogo di villeggiatura detto all'inglese - **43** Gli studiosi delle civiltà dell'Est.

VERTICALI: 1 Suggerito da chi ha influenza - **2** Lo scrittore Vergani - **3** Nota città della Florida - **4** Dolorosa, tormentosa - **5** Andato - **6** La fine delle risse - **7** C'è chi porta bene - **8** Lo cosmonauta russo che volò sulla Vostok II - **9** È simile al leopardo - **10** L'opera lirica con la Danza delle Ondine - **11** Usano il nastro isolante - **15** Disgrazia, rovina - **17** Spettacolo lggero - **19** Il punto... più alto - **22** Fa partire i corridori - **24** Gancetto infido - **27** Italiani dell'antichità - **29** quella si santa Teresa è opera del Bernini - **32** Muoversi, fare - **34** Antico strumento greco a fiato - **36** Il giornalista Friedman - **38** Jan Hendrick, astronomo olandese - **40** È «... di Carota» nel romanzo di Renard - **42** Ravenna.

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Calciatore di gran classe

Coi suoi tocchi precisi ha sempre dato
la svolta decisiva alla partita.
È un osso duro, questo è dimostrato,
ché si attacca alle costole e non molla.

Il Faro

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,7)

Nane galeotte.

LE SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
FRAC, ASSO = FRACASSO.

Anagramma:
NERO, VERDE = REVERENDO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 1

AQUILEIA verdissimo bicamere più studio al piano terra di casa bifamiliare garage taverna giardino 1200 mq e 2000 mq agricoli cod. 45/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

BAGNARIA Arsa vicinanze Cervignano grande casa singola giardino 1350 mq con rustico al grezzo oppurtunità: 195.000 euro cod. 29/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO centro casa accostata un lato quadricamere doppi servizi giardino con annesso rustico da ristrutturare prezzo ottimo! Cod. 9/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

FIUMICELLO campagna casa colonica con oltre 13.000 mq terreni vendibili anche separatamente stalle fienili ecc. adatta allevamenti attività ricettive cod. 32/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

FIUMICELLO casetta singola unico piano ristrutturata soggiorno cucina abitabile bagno camera ripostiglio giardino cantina 17 mq. 125.000 euro cod. 56/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

FIUMICELLO rustico bella casa tricamere 2 livelli completamente da ristrutturare ampliabile lotto 1550 mq grandi vani accessori cod. 57/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

FIUMICELLO vicinanze centro bicamere al 1° piano termoautonomo internamente ristrutturato cantina posto auto solo 75.000 euro! cod. 65/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

GIARIZZOLE appartamento al secondo piano con giardino proprio, composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno e ripostiglio termoautonomo e climatizzato, euro 140.000. Mediagroup 0403498837.

OPICINA adiacenze bellissima casetta accostata di testa mq 100 recentissima costruzione disposta su 2 livelli soggiorno con stufa in maiolica cucina doppi servizi bicamere terrazzino 2 posti auto giardinetto termoautonomo. Casaffari 040213366. (A00)

PERIFERICO appartamento su due livelli con 90 mq di terrazze, composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggiolo, ampissima camera mansardata (anche divisibile), box + posto auto coperto, termoautonomo, euro 249.000. Mediagroup 0403498837. (A00)

PIAZZA S. Antonio euro 330.000 in stabile d'epoca splendido appartamento primo ingresso composto da: salone, cucina, camera con bagno padronale, secondo bagno, seconda stanza e poggiolo. Mediagroup 0403498837.

ROTONDA del Boschetto euro 165.000 appartamento piano alto in buone condizioni con vista aperta sul verde composto da: ingresso, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, termoautonomo e 2 poggioli. Mediagroup 0403498837.

RUDA (Ud) casa ristrutturata ingresso cucina soggiorno 2 camere 2 bagni ripostiglio 2 terrazze bigarage giardino nessun lavoro cod. 39/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

SAN Lazzaro zona pedonale ultimo appartamento disponibile in fase di ristrutturazione proponiamo primo ingresso con finiture di pregio, in palazzo d'epoca con ascensore, termoautonomo, climatizzato appartamento tipo «A»: 51,33 mq ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, disimpegno, bagno, euro 151.000 possibilità cantina. Mediagroup 0403498837.

SCALA Santa porzione di casetta d'epoca, con piccolo giardino di proprietà, composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, posto auto in affitto a modico prezzo, vista aperta, euro 159.000. Mediagroup 0403498837.

STARANZANO nuovi rifinitissimi bicamere terrazze o giardino garage da 124.000 euro interessante proposta se acquisti entro febbraio! Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

STARANZANO primoingresso mini terrazzo abitabile o giardino garage da 90.000 euro interssante proposta se acquisti entro febbraio! Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

STARANZANO primoingresso tricamere bilivello terrazze anche abitabili garage da 176.000 euro interessante proposta se acquisti entro febbraio! Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

TERZO di Aquileia casa quadricamere anni '70 abitazione 1° piano + piano terra + 1500 mq edificabili anche vendita separata cod. 21/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

VIA D'Azeglio euro 198.000 appartamento in piccolo palazzo d'epoca, totalmente rimesso a nuovo, composto da ingresso, salone, cucina, due camere di cui una con bagno padronale, altro bagno, cantina, termoautonomo, climatizzato. Mediagroup 0403498837.

VIA Gambini euro 265.000 in stabile recente, piano alto, appartamento luminosissimo in condizioni pari al nuovo, con vista aperta, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, due poggioli, ripostigli, cantina, box di 40 mq, totalmente ammobiliato, termoautonomo, climatizzato. Mediagroup 0403498837.

VILLA Rosa - villa ottocentesca in fase di completa ristrutturazione in posizione tranquilla a due passi dal centro, si realizzano 10 unità abitative e 10 posti macchina. Gli appartamenti variano tra i 75 mq e 120 mq con o senza giardino. Mediagroup 0403498837.

VILLESSE recente luminoso bicamere 1° piano termoautonomo cantina garage bellissima cucina completamente arredata ottimo 115.000 euro cod. 23/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it

ZONA Faro/Bonomea splendido appartamento vista totale golfo, con soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, box auto, totalmente immerso nel verde euro 445.000 trattabili. Mediagroup 0403498837.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80 Festivi 2,50 2

A. CERCHIAMO Tribunale/centro zona, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo euro 270.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

COPPIA cerca urgentemente appartamento di circa 100 mq, due camere, due bagni e terrazzo in zona Severo, Coroneo. Definizione immediata. Equipe 040764666.

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza in zona San Vito, Scorcola, Campi Elisi. Garantiamo riservatezza nelle trattative. Equipe 040764666.

ZONA Fiera, cercasi appartamento composto da: soggiorno, camera, cucina, bagno, possibilmente poggiolo e cantina. Definizione rapida. Futura Immobiliare 040393417.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80 Festivi 2,50 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA in Trieste ricerca personale per facile lavoro di telemarketing. Per info 0403498643. (Fil47)

STUDIO Commercialisti cerca per assunzione impiegato/a con esperienza nella gestione studio professionale, dichiarativi e pratiche Cciaa. Scrivere a gropaiz@tributariosocietario.it (A609)

AUTOMEZZI
Feriali 1,80 Festivi 2,50 6

ALFA Romeo 159 SW Progr. 1.9 Mjet 150 cv 2007 26.000 Grigio Vesuvio. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 500 L 1972 Crema. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Active 2009 0 Argento Servo Clima ABS. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Croma 1.9 Mjet Active 120 cv 2008 18.000 Blu met. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Punto 16V anno 2004 clima abs bella occasione. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Seicento rossa anno 2002 clima. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655.

FORD Fiesta 1400 5 porte arg. mett anno 2003 clima abs garanzia. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FURGONE Renault Master Maxi 3.0 Dci 2004, 140 Hp, clima, abs, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore del pianale in altezza, perfetto, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA Civic CRX 1.6 16v Vti 1995 145.000 Nero met Clima ABS CD c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Freelander 1800 anno 2002 blue met hardtop tetto apribile abs clima stupendo. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES C 180 nero metallizzato tutti optionals tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES SLK 200 Komp 163 cv 2001 64.000 Nero met Pelle Lega C/Automatico CD. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16V Elegance anno 2000 full optionals, nero metallizzato 85.000 km, 7 posti, gancio traino Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 Argento Pelle nera, Hard top, Tiptronic. Concinnitas tel 040307710.

PORSCHE Boxster 3.2 S 2009 6.000 Blu met Capote e pelle blu, Navi, Lega 19". Concinnitas tel 040307710.

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, abs, garanzia. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco pochi chilometri, Iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf V 3p 2.0 Tdi 140 cv Sportline 2005 100.000 Nero met. Concinnitas tel 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi anno 2000, blu metallizzato, clima, abs, unica proprietaria, tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

VOLVO XC 90 AWD 2.4 D5 163 cv Autom. Optima 2005 130.000 Nero met Pelle, Xenon, Navi, Lega 19, pn invernali. Concinnitas tel. 040307710.

A. NOVA Gorica aperto centro massaggi. Chiamare 0038640541557. (Cf2047)

GRADO massaggiatrice diplomata riceve tutti i giorni 3453167549. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)